

MODENA BUK FESTIVAL 2019 DIVERSITA'

**12^a edizione, 13 / 14 aprile 2019
Modena Chiostro di San Pietro**

DIREZIONE ARTISTICA FRANCESCO ZARZANA, EMMA D'AQUINO

TORNA A **MODENA** IN UNA LOCATION DI GRANDE SUGGERZIONE - IL MONASTERO BENEDETTINO DI SAN PIETRO - **IL FESTIVAL DELL'EDITORIA INDIPENDENTE**: INCONTRI, AUTORI E PROTAGONISTI PER DECLINARE IL TEMA DELLA BIBLIO_DIVERSITA' NEL FINE SETTIMANA DEL 13 E 14 APRILE. L'OMAGGIO NEI 500 ANNI DI LEONARDO CON TRE SALE DEDICATE A TRE CAPOLAVORI IMMORTALI DEL GENIO DI VINCI. **L'ANTEPRIMA BUK 2019 A ROMA, LUNEDI' 8 APRILE, CON LA PROIEZIONE ALLA CAMERA DEL FILM DEDICATO A GINA BORELLINI.**

MODENA BUK FESTIVAL 2019 PREMIA PAOLO MIELI "PER L'EDUCAZIONE COSTANTE AL PENSIERO CRITICO": LA SUA CONVERSAZIONE COME GUIDA ATTRAVERSO LA DIVERSITA' FRA PASSATO E PRESENTE, FRA LA STORIA E IL TEMPO IN CUI VIVIAMO. IL PREMIO SARA' CONSEGNATO ALLA CHIESA SAN CARLO IN OCCASIONE DEL **BUK GALA 2019**, CHE PREMIERA' ANCHE IL FESTIVAL **PORDENONELEGGE** PER LA PROMOZIONE DELLA "BIBLIODIVERSITA'".

DIVERSITA' NELLE STORIE DI DUE GRANDI SHOWMEN: L'ATTORE **PETER SELLERS** DI CUI SI PRESENTA LA PRIMA BIOGRAFIA ITALIANA E IL COMICO **RICHARD PRYOR**, "IL PIÙ GRANDE COMEDIAN DI TUTTI I TEMPI", DI CUI ESCE L'AUTOBIOGRAFIA INEDITA IN ITALIA.

LA DIVERSITA' DEL GESUITA BELGA **JACQUES DUPUIS**, "L'ULTIMO ERETICO": A 15 ANNI DALLA SUA MORTE L'AUTOBIOGRAFIA POSTUMA (EMI) SVELA EPISODI INEDITI IN VATICANO. LA STORIA DECISAMENTE "DIVERSA" DEL DETENUTO NINO MARANO, LA FIRMA **EMMA D'AQUINO** PER BALDINI&CASTOLDI. L'ANTEPRIMA DEL NUOVO LIBRO DI POESIE DI **ALESSIA NATILLO**, "ANDIAMO IERI" (ACAR), E LE NOVITA' DI **PAOLO BORROMETI**, **MARINA DI GUARDO**, **LAURA TANGHERLINI**, **MARIO VENTURA**, **SIMONE METALLI**, **ANTONELLA VALMORBIDA**.

A 25 ANNI DALLA SCOMPARSA DI **AYRTON SENNA** L'OMAGGIO AL GRANDE PILOTA BRASILIANO SCOMPARSO IL PRIMO MAGGIO 94, CON L'ANTEPRIMA DEL DOCULIBRO DI **MARCO CUCCHI** "AYRTON SENNA. IO C'ERO" (ACAR). E IN ANTEPRIMA ASSOLUTA IL BACKSTAGE INEDITO SUL **LOUVRE**: UN LIBRO DI PROSSIMA USCITA IN FRANCIA, DESTINATO A FARE RUMORE SULLA GESTIONE DEI 'TEMPLI' DELL'ARTE E DELLA CULTURA.

RASSEGNA STAMPA

Studio Immedia SV

Anteprima il 30 gennaio Modena Buk Festival punta sulla «diversità» E lancia un concorso

La «diversità» è il tema al centro della dodicesima edizione del Modena Buk Festival, manifestazione dedicata alla piccola e media editoria che si terrà il 13 e il 14 aprile prossimi nella città emiliana. Alla kermesse letteraria, ideata da Francesco Zarzana, prenderanno parte un centinaio di realtà editoriali italiane mentre scrittori e autori animeranno il

festival con incontri, dialoghi, reading, eventi e anteprime. Nell'attesa di conoscere i protagonisti dell'edizione 2019, una prima novità riguarda la sede: la location inedita del monastero benedettino di San Pietro. Legate a Buk Festival sono anche due iniziative subito al via: la prima è un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione di un testo

originale — poesia, racconto o saggio breve — sul tema guida della «diversità». La seconda proposta è *Aspettando Buk Festival 2019*, un piccolo cartellone di eventi che si apre mercoledì prossimo al Teatro San Carlo di Modena (via San Carlo 5) con la proiezione del docufilm *Tra le onde, nel cielo* dello stesso Zarzana prodotto da Buk-ProgettArte: l'opera

racconta la tragedia di Brema, in Germania, avvenuta il 28 gennaio 1966, quando, in fase di atterraggio, l'aereo Convair su cui viaggiava la Nazionale italiana di nuoto precipitò; nell'incidente persero la vita sette giovani atleti, il loro allenatore e un cronista della Rai Radiotelevisione italiana. (k. d'a.)

Buk, un festival 'diverso': docufilm in anteprima

La location sarà il monastero benedettino di San Pietro. Mercoledì il primo evento

CON molte novità in vista e una location inedita, tutta da scoprire - il Monastero Benedettino di San Pietro, nel cuore della città - si rinnova l'appuntamento con Modena Buk Festival, la kermesse della piccola e media editoria italiana che accende la primavera dei festival letterari con eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali. Appuntamento sabato 13 e domenica 14 aprile, nel Chiostro di San Pietro a Modena, con un caleidoscopico cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai, Premio Speciale Buk Festival 2014 e ora contitolare di una manifestazione che ogni anno pro-



ranno in tutte le sue accezioni. Sul piano culturale, d'altra parte, la bibliodiversità è un valore che rientra nel Dna del festival: dare voce alle tante voci dell'editoria italiana è da sempre uno dei presupposti del nostro festival». Il tema della 'diversità' scandirà dunque il percorso degli incontri di Buk 2019, con grandi autori italiani e stranieri. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti, saggi brevi (regolamento scaricabile da www.bukfestival.it). Aspettando Modena Buk Festival 2019, è un piccolo cartellone di eventi chiamati a scandire il countdown verso l'atteso week end del 13 e 14 aprile: si parte mercoledì 30 gennaio (ore 21 - Teatro San Carlo di Modena - in-

ORGANIZZAZIONE

Presenti piccole e medie case editrici, previsti incontri con i grandi autori

muove la 'bibliodiversità', diventando punto di riferimento per un centinaio di importanti case editrici italiane che proprio a Modena incontreranno i lettori e annunciare le loro novità e anteprime 2019. Sarà 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, perché, spiegano i direttori artistici, «... è una parola sulla quale dobbiamo riflettere e lo faremo con le tante voci della letteratura presenti a Buk che lo declina-

AL TEATRO SAN CARLO

Verrà rievocata la tragedia di Brema, incidente aereo che coinvolse campioni di nuoto

gresso euro 10) con la proiezione del docufilm 'Tra le onde, nel cielo', prodotto da Buk - Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema. Il 28 gennaio 1966, in fase di atterraggio, precipitava il Convair che stava portando a Brema la nazionale di nuoto italiana. Per non dimenticare Francesco Zarzana aveva scritto l'emozionante libro - memoriale 'L'ultima bracciata', diventato poi il docufilm da lui diretto.

Libri: 'diversità' tema del Buk Festival

Il 13 e 14 aprile a Modena, ma eventi partono già il 30 gennaio

Redazione ANSA

MODENA

26 gennaio 2019

10:14

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Editoria

Intrattenimento
(generico)

Emma D'Aquino

Francesco Zarzana



(ANSA) - MODENA, 26 GEN - Sarà la 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma il 13 e 14 aprile a Modena in una location inedita, il monastero benedettino di San Pietro. Eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali si succederanno nel cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana e Emma D'Aquino: saranno un centinaio le case editrici italiane che incontreranno i lettori per annunciare novità e anteprime. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti e saggi brevi.

Intanto mercoledì 30 gennaio al teatro San Carlo si apre un piccolo cartellone di eventi, 'Aspettando Buk Festival 2019'. Si parte con la proiezione del docufilm 'Tra le onde, nel cielo', prodotto da Buk-Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema, quando in fase di atterraggio precipitò il Convair su cui viaggiava la Nazionale italiana di nuoto.

LA SICILIA

MODENA

Libri: 'diversità' tema del Buk Festival

26/01/2019 - 10:30

Il 13 e 14 aprile a Modena, ma eventi partono già il 30 gennaio



MODENA, 26 GEN - Sarà la 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma il 13 e 14 aprile a Modena in una location inedita, il monastero benedettino di San Pietro. Eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali si succederanno nel cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana e Emma D'Aquino: saranno un centinaio le case editrici italiane che incontreranno i lettori per annunciare novità e anteprime. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti e saggi brevi. Intanto mercoledì 30 gennaio al teatro San Carlo si apre un piccolo cartellone di eventi, 'Aspettando Buk Festival 2019'. Si parte con la proiezione del docufilm 'Tra le onde, nel cielo', prodotto da Buk-^{Twitter}rioggettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema, quando in fase di atterraggio precipitò il Convair su cui viaggiava la Nazionale italiana di nuoto.

Libri: 'diversità' tema del Buk Festival

Il 13 e 14 aprile a Modena, ma eventi partono già il 30 gennaio

26 Gennaio 2019

Like 0

Tweet

Condividi



MODENA, 26 GEN - Sarà la 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma il 13 e 14 aprile a Modena in una location inedita, il monastero benedettino di San Pietro. Eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali si succederanno nel cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana e Emma D'Aquino: saranno un centinaio le case editrici italiane che incontreranno i lettori per annunciare novità e anteprime. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti e saggi brevi. Intanto mercoledì 30 gennaio al teatro San Carlo si apre un piccolo cartellone di eventi, 'Aspettando Buk Festival 2019'. Si parte con la proiezione del docufilm 'Tra le onde, nel cielo', prodotto da Buk-Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema, quando in fase di atterraggio precipitò il Convair su cui viaggiava la Nazionale italiana di nuoto.

A Modena torna il 'Buk festival' nel segno della 'diversità'

POLITICA & DIRITTI



27 GENNAIO 2019

Con molte novità in vista e una location inedita, tutta da scoprire, il Monastero Benedettino di San Pietro, nel cuore della città, si rinnova l'appuntamento con Modena BUK Festival, la kermesse della piccola e media editoria italiana che accende la primavera dei festival letterari con eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali. Appuntamento sabato 13 e domenica 14 aprile, nel Chiostro di San Pietro a Modena, con un caleidoscopico cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai, Premio Speciale BUK Festival 2014 e ora contitolare di una manifestazione che ogni anno promuove la 'bibliodiversità', diventando punto di riferimento per un centinaio di importanti case editrici italiane che proprio a Modena incontreranno i lettori e annunciare le loro novità e anteprime 2019. Sarà 'diversità' il tema portante di Modena BUK Festival 2019, perché, spiegano i direttori artistici, "è una parola sulla quale dobbiamo riflettere e lo faremo con le tante voci della letteratura presenti a Buk che lo declineranno in tutte le sue accezioni. Sul piano culturale, d'altra parte, la bibliodiversità è un valore che rientra nel Dna del festival dalla sua prima edizione: dare voce alle tante voci dell'editoria italiana è da sempre uno dei presupposti del nostro festival". Il tema della 'diversità' scandirà dunque il percorso degli incontri di BUK 2019, con grandi autori italiani e stranieri. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti, saggi brevi.



PARLAMENTONEWS
FATTI E POLITICA



A MODENA TORNA IL 'BUK FESTIVAL' NEL SEGNO DELLA 'DIVERSITA'

© 27 Gennaio 2019 redazione 0 Libri,

Con molte novità in vista e una location inedita, tutta da scoprire, il Monastero Benedettino di San Pietro, nel cuore della città, si rinnova l'appuntamento con Modena BUK Festival, la kermesse della piccola e media editoria italiana che accende la primavera dei festival letterari con eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali. Appuntamento sabato 13 e domenica 14 aprile, nel Chiostro di San Pietro a Modena, con un caleidoscopico cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai, Premio Speciale BUK Festival 2014 e ora contitolare di una manifestazione che ogni anno promuove la 'bibliodiversità', diventando punto di riferimento per un centinaio di importanti case editrici italiane che proprio a Modena incontreranno i lettori e annunciare le loro novità e anteprime 2019. Sarà 'diversità' il tema portante di Modena BUK Festival 2019, perché, spiegano i direttori artistici, "è una parola sulla quale dobbiamo riflettere e lo faremo con le tante voci della letteratura presenti a Buk che lo declineranno in tutte le sue accezioni. Sul piano culturale, d'altra parte, la bibliodiversità è un valore che rientra nel Dna del festival dalla sua prima edizione: dare voce alle tante voci dell'editoria italiana è da sempre uno dei presupposti del nostro festival". Il tema della 'diversità' scandirà dunque il percorso degli incontri di BUK 2019, con grandi autori italiani e stranieri. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti, saggi brevi.



<http://www.tvqui.it/video/in-onda/155905/13-edizione-del-buk-festival-le-anticipazioni.html>

IN ONDA QUI

13° EDIZIONE DEL BUK FESTIVAL: LE ANTICIPAZIONI

Ospite in studio Francesco Zarzana, Direttore Artistico Buk Festival



MONDO

Libri: 'diversità' tema del Buk Festival

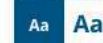
Di ANSA • ultimo aggiornamento: 26/01/2019

CONDIVIDI
QUESTO
ARTICOLO



(ANSA) - MODENA, 26 GEN - Sarà la 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma il 13 e 14 aprile a Modena in una location inedita, il monastero benedettino di San Pietro. Eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali si succederanno nel cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana e Emma D'Aquino: saranno un centinaio le case editrici italiane che incontreranno i lettori per annunciare novità e anteprime. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti e saggi brevi. Intanto mercoledì 30 gennaio al teatro San Carlo si apre un piccolo cartellone di eventi, 'Aspettando Buk Festival 2019'. Si parte con la proiezione del docufilm 'Tra le onde, nel cielo', prodotto da Buk-Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema, quando in fase di atterraggio precipitò il Convair su cui viaggiava la Nazionale italiana di nuoto.

DIMENSIONI DI TESTO



Arti e Spettacolo

Le anteprime del Modena BUK Festival 2019



Le anteprime del Modena BUK Festival 2019

📅 25 Gen 2019 💬 Lascia un commento 👤 di Redazione

Modena. Con molte novità in vista e una location inedita, tutta da scoprire – il Monastero Benedettino di San Pietro, nel cuore della città – si rinnova l'appuntamento con Modena BUK Festival, la kermesse della piccola e media editoria italiana che accende la primavera dei festival letterari con eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali. Appuntamento sabato 13 e domenica 14 aprile, nel Chiostro di San Pietro a Modena, con un caleidoscopico cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai, Premio Speciale BUK Festival 2014 e ora contitolare di una manifestazione che ogni anno promuove la "bibliodiversità", diventando punto di riferimento per un centinaio di importanti case editrici italiane che proprio a Modena incontreranno i lettori e annunciare le loro novità e anteprime 2019.

Sarà "diversità" il tema portante di Modena BUK Festival 2019, perché – spiegano i direttori artistici, "... è una parola sulla quale dobbiamo riflettere e lo faremo con le tante voci della letteratura presenti a Buk che lo declineranno in tutte le sue accezioni. Sul piano culturale, d'altra parte, la bibliodiversità è un valore che rientra nel Dna del festival dalla sua prima edizione: dare voce alle tante voci dell'editoria italiana è da sempre uno dei presupposti del nostro festival". Il tema della "diversità" scandirà dunque il percorso degli incontri di BUK 2019, con grandi autori italiani e stranieri. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti, saggi brevi (regolamento scaricabile dal sito www.bukfestival.it).

Arti e Spettacolo

Aspettando Modena BUK Festival 2019, un piccolo cartellone di eventi chiamati a scandire il countdown verso l'atteso week end del 13 e 14 aprile: si parte mercoledì 30 gennaio (ore 21 – Teatro San Carlo di Modena – ingresso euro 10) con la proiezione del docufilm "Tra le onde, nel cielo", prodotto da BUK – Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema. Il 28 gennaio 1966, in fase di atterraggio, precipitava il Convair che stava portando a Brema la nazionale di nuoto italiana. Fra le vittime di quel disastro aereo anche Bruno Bianchi, 23 anni e capitano della nazionale azzurra di nuoto, Daniela Samuele (16 anni, la più giovane), la bolognese Carmen Longo, Amedeo Chimisso, Sergio De Gregorio, Luciana Massenzi, Chiaffredo Dino Rora. Li accompagnavano Paolo Costoli, allenatore ed ex nuotatore con il giornalista Nico Sapio, telecronista Rai, la voce del nuoto italiano. Per non dimenticare Francesco Zarzana aveva scritto l'emozionante libro – memoriale "L'ultima bracciata", diventato poi il docufilm da lui diretto, interpretato da Claudia Campagnola, Marco Morandi, Lucia Fossi, Elena Polic Greco, Lucia Bendia e la straordinaria partecipazione di Laura Efrikian. Dopo il debutto a BUK 2016, la proiezione al Festival di Cannes e la fortunatissima messa in onda su Rai Storia, "Tra le onde, nel cielo" torna dunque a Modena per farci ritrovare le emozioni della "meglio gioventù" del nuoto italiano degli anni Sessanta. Nel corso della serata sarà presentato in anteprima il video "Fonè Biblion" una coreografia originale di Manuela Verna con Lorenzo Cau, Valeria Poscente, Laura Rustichelli, Elisa Zingales, danzatori di Roma Danza Incontro, video che sarà una sorta di "sigla coreutica" di Buk. Info www.bukfestival.it

Buk festival 2019 è organizzato dall'Associazione culturale Progettarte, è realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Bper Banca e con il patrocinio di: Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni culturali, Alda Europe, Regione Emilia Romagna, Comune di Modena, Modenamoremio.



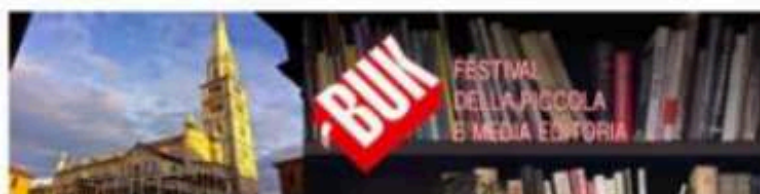
Scheda Evento

Buk Festival Modena

2019 Festival Della Piccola E Media Editoria 12 Edizione

Da Sabato 13 a Domenica 14 Aprile 2019 - dalle ore 09:30 alle ore 19:30

Foro Boario - Via Bono Da Nonantola, 2 - Modena (MO)



MODENA BUK FESTIVAL 2019

(BIBLIO)_DIVERSITA'

12^a edizione, 13 / 14 aprile 2019

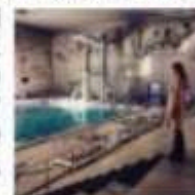
Modena Chostro di San Pietro

direzione artistica: Francesco Zarzana, Emma D'Aquino



E' CONTO ALLA ROVESCIA PER MODENA BUK FESTIVAL 2019: NEL CUORE DI MODENA - LA NUOVA E SUGGESTIVA LOCATION DEL MONASTERO BENEDETTINO DI SAN PIETRO - SI

RINNOVA LA PRIMAVERA ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA. MOLTE NOVITA' E UN PICCOLO CARTELLONE "ASPETTANDO BUK FESTIVAL 2019" CHE SI APRE MERCOLEDI' 30 GENNAIO AL TEATRO SAN CARLO CON LA PROIEZIONE DEL DOCUFILM "TRA LE ONDE, NEL CIELO".





MODENA BUK FESTIVAL 2019:

DAL 13 AL14 Aprile

12^ EDIZIONE

Mosena Chiostro di San Pietro': LA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

Con molte novità in vista e una location inedita, tutta da scoprire - il Monastero Benedettino di San Pietro, nel cuore della città - si rinnova l'appuntamento con Modena BUK Festival, la kermesse della piccola e media editoria italiana che accende la primavera dei festival letterari con eventi, incontri, dialoghi, reading e anteprime editoriali. Appuntamento sabato 13 e domenica 14 aprile, nel Chiostro di San Pietro a Modena, con un caleidoscopico cartellone firmato dai direttori artistici Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai, Premio Speciale BUK Festival 2014 e ora contitolare di una manifestazione che ogni anno promuove la "bibliodiversità", diventando punto di riferimento per un centinaio di importanti case editrici italiane che proprio a Modena incontreranno i lettori e annunciare le loro novità e anteprime 2019.

Sarà "diversità" il tema portante di Modena BUK Festival 2019, perché – spiegano i direttori artistici, «... è una parola sulla quale dobbiamo riflettere e lo faremo con le tante voci della letteratura presenti a Buk che lo declineranno in tutte le sue accezioni. Sul piano culturale, d'altra parte, la bibliodiversità è un valore che rientra nel Dna del festival dalla sua prima edizione: dare voce alle tante voci dell'editoria italiana è da sempre uno dei presupposti del nostro festival». Il tema della "diversità" scandirà dunque il percorso degli incontri di BUK 2019, con grandi autori italiani e stranieri. Sul tema del festival è stato inoltre lanciato un concorso letterario aperto a tutti per l'elaborazione originale di poesie, racconti, saggi brevi (regolamento scaricabile dal sito www.bukfestival.it).



Aspettando Modena BUK Festival 2019, un piccolo cartellone di eventi chiamati a scandire il countdown verso l'atteso week end del 13 e 14 aprile: si parte mercoledì 30 gennaio (ore 21 - Teatro San Carlo di Modena – ingresso euro 10) con la proiezione del docufilm “Tra le onde, nel cielo”, prodotto da BUK – Progettarte nel 2016 in occasione dei 50 anni dalla tragedia di Brema. Il 28 gennaio 1966, in fase di atterraggio, precipitava il Convair che stava portando a Brema la nazionale di nuoto italiana. Fra le vittime di quel disastro aereo anche Bruno Bianchi, 23 anni e capitano della nazionale azzurra di nuoto, Daniela Samuele (16 anni, la più giovane), la bolognese Carmen Longo, Amedeo Chimisso, Sergio De Gregorio, Luciana Massenzi, Chiaffredo Dino Rora. Li accompagnavano Paolo Costoli, allenatore ed ex nuotatore con il giornalista Nico Sapia, telecronista Rai, la voce del nuoto Italiano. Per non dimenticare Francesco Zarzana aveva scritto l'emozionante libro – memoriale “L'ultima bracciata”, diventato poi il docufilm da lui diretto, interpretato da Claudia Campagnola, Marco Morandi, Lucia Fossi, Elena Polic Greco, Lucia Bendia e la straordinaria partecipazione di Laura Efrikian. Dopo il debutto a BUK 2016, la proiezione al Festival di Cannes e la fortunatissima messa in onda su Rai Storia, “Tra le onde, nel cielo” torna dunque a Modena per farci ritrovare le emozioni della “meglio gioventù” del nuoto italiano degli anni Sessanta. Nel corso della serata sarà presentato in anteprima il video “Fonè Biblion” una coreografia originale di Manuela Verna con Lorenzo Cau, Valeria Poscente, Laura Rustichelli, Elisa Zingales, danzatori di Roma Danza Incontro, video che sarà una sorta di “sigla coreutica” di Buk. Info www.bukfestival.it

Buk festival 2018 è organizzato dall'Associazione culturale Progettarte, è realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Bper Banca e con il patrocinio di: Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni culturali, Alda Europe, Regione Emilia Romagna, Comune di Modena, Modenamoremio.

Accrediti, info e interviste: ufficiostampa@volpesain.com cell 3922067895

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019
MESSAGGERO VENETO

WEEKEND VII

APPUNTAMENTI

PORDENONE

PNLEGGE IN VETRINA A MODENA

premio Buk per la Bibliodiversità



PORDENONE. Va a Pordenonelegge il Premio Speciale Buk 2019 per la Bibliodiversità: «Un riconoscimento – recitano le motivazioni – all'impegno profuso in vent'anni

di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice». Il Premio sarà consegnato ai promotori e curatori di Pordenonelegge a Modena domenica 14 aprile. Modena Buk festival è la kermesse della piccola e media editoria italiana diretta da Francesco Zarzana e da Emma D'Aquino, volto del Tg1 Rai. —

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

IL FESTIVAL DI MODENA

Pordenonelegge vince il BUK per la bibliodiversità

MODENA. Va a pordenonelegge il Premio Speciale BUK 2019 di Modena per la Bibliodiversità: «Un riconoscimento - recitano le motivazioni - all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice: dalla prima edizione del settembre 2000 a oggi pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offer-

te da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». Il premio sarà consegnato a Modena domenica 14 aprile. Modena BUK festival è la kermesse della piccola e media editoria, diretta da Francesco Zarzana e da Emma D'Aquino, volto familiare del Tg1 Rai che conduce ogni sera alle 20. —

Modena Buk Festival premia Pordenonelegge

Al Festival del libro con gli autori il riconoscimento speciale alla biodiversità



27 febbraio 2019

E' conto alla rovescia per **Modena Buk Festival 2019**, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma quest'anno **sabato 13 e domenica 14 aprile** nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro.

Firmato da un nuovo sodalizio artistico – lo storico direttore **Francesco Zarzana**, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed **Emma D'Aquino**, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai - dedicato al tema della "*Diversità*", Buk 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale assegnando il **Premio Speciale Buk 2019 per la Bibliodiversità al festival pordenonelegge**.

"Un riconoscimento - recitano le motivazioni - all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice: dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale". Il Premio sarà consegnato a Modena nel corso di Buk 2019.



MODENA BUK FESTIVAL 2019, PREMIO SPECIALE BIBLIODIVERSITA' AL FESTIVAL PORDENONELEGGE!

Scritto da: Redazione 2019-02-27 in Cultura, Dall'Italia, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER Inserisci un commento

 [image_pdf](#)  [image_print](#)

MODENA – E' conto alla rovescia per **Modena BUK Festival 2019**, la kermesse della **piccola e media editoria italiana** in programma quest'anno **sabato 13 e domenica 14 aprile** nel cuore della città, in una **location inedita**, il **Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro**. Firmato da un nuovo sodalizio artistico – lo storico **direttore Francesco Zarzana**, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed **Emma D'Aquino**, volto familiare agli spettatori del **Tg1 Rai**, dedicato al tema della **"Diversità"**, BUK 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale assegnando il **Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità al festival pordenonelegge**. "Un riconoscimento – recitano le motivazioni – all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare **valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice**: dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi **pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria**, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale". Il **Premio sarà consegnato a Modena nel corso di BUK 2019**.

IL DISCORSO.IT

Intanto, fra le novità più attese del festival spicca il libro di Emma D'Aquino, condirettore artistico: **“Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre”** titola la pubblicazione edita Baldini & Castoldi (pag.192, € 17), in uscita giovedì 28 febbraio; si presenterà a BUK sabato 13 aprile nel **Chiostro di San Pietro**. E' la storia, appunto, di Nino Marano, il più 'longevo' detenuto per reati commessi in carcere, una storia umana appassionante. Perché era il 31 gennaio 1965 quando Nino Marano entrava in carcere per aver rubato melanzane e peperoni, la ruota di un'Ape e una bicicletta. «Ci sono rimasto per un'eternità – ha raccontato ad Emma D'Aquino, prima nel reportage della giornalista e poi per il libro di uscita imminente – La cella, la coabitazione coatta mi hanno trasformato.

Dietro quelle sbarre le mie mani si sono macchiate di sangue e io sono diventato un assassino». **Emma D'Aquino** (Catania, 1966) laureata in Scienze Politiche, in Rai dal 1997, è stata a lungo inviata di *Porta a Porta* e inviata a New York dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Ha seguito i più importanti fatti di cronaca: da Cogne all'omicidio di Sarah Scazzi e Meredith Kercher, dal terremoto dell'Aquila al crollo del Ponte Morandi a Genova. Nel 2003 approda al Tg1, lavorando nelle redazioni di Tv7, *Speciale Tg1* e a lungo nella redazione Cronaca. Dopo aver condotto il Tg1 delle 13.30, ora **conduce l'edizione delle 20.00**.

E nel countdown per BUK 2019 ecco un'ulteriore vetrina chiamata a scandire, settimana dopo settimana, l'attesa per il festival: si tratta di **“Quarta di copertina”**, una rubrica televisiva in onda tutti i martedì alle 21.10 su Tv Qui, canale 19 per l'EmiliaRomagna e streaming in tutta Italia sul sito www.tv.qui.it. Alla conduzione, con il direttore artistico di BUK **Francesco Zarzana**, ci sarà la giornalista **Samantha Taglini**: spazio a un libro “conosciuto” nella prima parte, alla piccola e media editoria con un ospite nella seconda parte, gran finale con la classifica dei libri di qualità della settimana. Il programma va in onda da una libreria del centro storico di Modena, la Emily Bookshop. E **lunedì 8 aprile, ancora un prestigioso momento di anticipazione del festival: questa volta a Roma, alla Camera dei Deputati, dove sarà proiettato il docufilm “Vorrei dire ai giovani”, dedicato alla partigiana modenese Gina Borellini**. Scritto insieme a **Caterina Liotti** e diretto da Francesco Zarzana, il film è interpretato da **Claudia Campagnola nel ruolo di Gina Borellini**. La produzione è firmata da Progettarte – Modena BUK Festival 2018, in collaborazione con molte istituzioni della città: il Centro Documentazione Donna, Bper Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI, progetto “Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città”, CDD e Istituto Storico, Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Info www.bukfestival.it.

CULTURA

Modena Buk Festival 2019, premio speciale bibliodiversita' al Festival Pordenonelegge

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 27 FEBBRAIO 2019 · AGGIORNATO 27 FEBBRAIO 2019

[Mi piace](#) [Condividi](#) Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

E' conto alla rovescia per Modena BUK Festival 2019, la kermesse della piccola e media editoria italiana in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino

di San Pietro. Firmato da un nuovo sodalizio artistico – lo storico direttore Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai, dedicato al tema della "Diversità", BUK 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il



pluralismo editoriale assegnando il Premio Speciale BUK 2019 per la Biodiversità al festival pordenonelegge. “Un riconoscimento - recitano le motivazioni - all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice: dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale”. Il Premio sarà consegnato a Modena nel corso di BUK 2019.

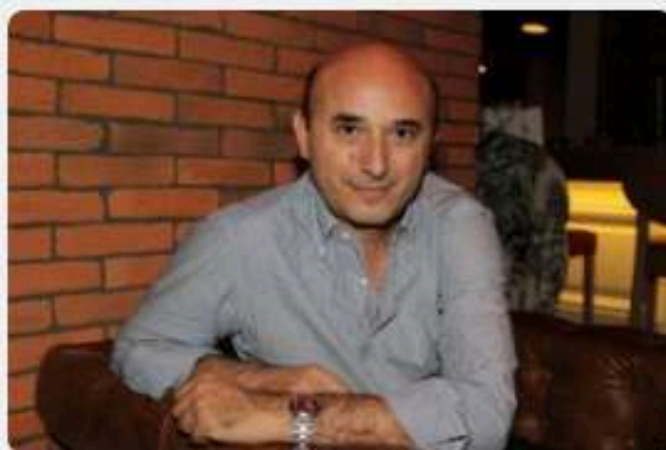
Intanto, fra le novità più attese del festival spicca il libro di Emma D'Aquino, condirettore artistico: “Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre” titola la pubblicazione edita Baldini & Castoldi (pag.192, € 17), in uscita giovedì 28 febbraio; si presenterà a BUK sabato 13 aprile nel Chiostro di San Pietro. E' la storia, appunto, di Nino Marano, il più 'longevo' detenuto per reati commessi in carcere, una storia umana appassionante. Perché era il 31 gennaio 1965 quando Nino Marano entrava in carcere per aver rubato melanzane e peperoni, la ruota di un'Ape e una bicicletta. «Ci sono rimasto per un'eternità - ha raccontato ad Emma D'Aquino, prima nel reportage della giornalista e poi per il libro di uscita imminente - La cella, la coabitazione coatta mi hanno trasformato. Dietro quelle sbarre le mie mani si sono macchiate di sangue e io sono diventato un assassino». Emma D'Aquino

FriuliSera

e-Paper

(Catania, 1966) laureata in Scienze Politiche, in Rai dal 1997, è stata a lungo inviata di Porta a Porta e inviata a New York dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Ha seguito i più importanti fatti di cronaca: da Cogne all'omicidio di Sarah Scazzi e Meredith Kercher, dal terremoto dell'Aquila al crollo del Ponte Morandi a Genova. Nel 2003 approda al Tg1, lavorando nelle redazioni di Tv7, Speciale Tg1 e a lungo nella redazione Cronaca. Dopo aver condotto il Tg1 delle 13.30, ora conduce l'edizione delle 20.00.

E nel countdown per BUK 2019 ecco un'ulteriore vetrina chiamata a scandire, settimana dopo settimana, l'attesa per il festival: si tratta di "Quarta di copertina", una rubrica televisiva in onda tutti i martedì alle 21.10 su Tv Qui, canale 19 per



Francesco Zarzana credit photo Sophie Krief

l'EmiliaRomagna e streaming in tutta Italia sul sito www.tv.qui.it. Alla conduzione, con il direttore artistico di BUK Francesco Zarzana, ci sarà la giornalista Samantha Taglini: spazio a un libro "conosciuto" nella prima parte, alla piccola e media editoria con un ospite nella seconda parte, gran finale con la classifica dei libri di qualità della settimana. Il programma va in onda da una libreria del centro storico di Modena, la Emily Bookshop. E lunedì 8 aprile,

FriuliSera

e-Paper

ancora un prestigioso momento di anticipazione del festival: questa volta a Roma, alla Camera dei Deputati, dove sarà proiettato il docufilm “Vorrei dire ai giovani”, dedicato alla partigiana modenese Gina Borellini. Scritto insieme a Caterina Liotti e diretto da Francesco Zarzana, il film è interpretato da Claudia Campagnola nel ruolo di Gina Borellini. La produzione è firmata da Progettarte – Modena BUK Festival 2018, in collaborazione con molte istituzioni della città: il Centro Documentazione Donna, Bper Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI, progetto “Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città”, CDD e Istituto Storico, Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Info www.bukfestival.it.

Buk festival 2018 è organizzato dall'Associazione culturale Progettarte, è realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Bper Banca e con il patrocinio di: Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni culturali, Alda Europe, Regione Emilia Romagna, Comune di Modena, Modenamoremio e CNA.

Buk Festival premierà a Modena Pnlegge

EDITORIA

È conto alla rovescia per Modena BUK Festival 2019, kermesse della piccola e media editoria italiana in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro. Firmato da un nuovo sodalizio artistico - lo storico direttore Francesco Zarzana, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed Emma D'Aquino, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai - e dedicato al tema della "Diversità", BUK 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale assegnando il Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità al festival Pordenonelegge. «Un riconoscimento - recitano le motivazioni - all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice: dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». Il Premio sarà consegnato a Modena nel corso di BUK 2019.

Alla Camera film su partigiana Borellini

Produzione di Modena Buk Festival l'8 aprile a Montecitorio

Redazione ANSA

BOLOGNA

13 marzo 2019

17:41

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



Torna a Roma l'8 aprile a Montecitorio, un anno dopo l'anteprima alla Casa del Cinema, la produzione cinematografica di Modena Buk Festival 'Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti', film diretto da Francesco Zarzana e dedicato alla partigiana modenese, che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel '48 e tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane.

La proiezione è in programma alle 15.30 nella Sala del Mappamondo, con l'intervento del vicepresidente della Camera Ettore Rosato, del vicesindaco di Modena e assessore alla cultura Gianpietro Cavazza, dell'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato voce e volto a Gina Borellini. A 12 anni dalla scomparsa, il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la risolutezza e la grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze di chi l'ha conosciuta ed è stata al suo fianco. Buk Festival, kermesse dell'editoria indipendente, è in programma a Modena il 13 e 14 aprile.

Il film sulla partigiana proiettato alla Camera

Buk, importante riconoscimento per la produzione di Zarzana

TANTE novità per Modena Buk Festival 2019 e un riconoscimento di particolare prestigio per la produzione cinematografica 'Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti', diretta da Francesco Zarzana, prodotta con Progettarte: presentato un anno fa a Roma alla Casa del Cinema, il film omaggio per Gina Borellini - straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi - torna nella capitale lunedì 8 aprile e approda alla Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio. Sarà proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Introdotti dal regista Francesco Zarzana, intervengono anche il parlamentare Piero Fassino, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna, l'attrice protagonista Claudia Campagnola e Vittorina Maestroni presidente Centro documentazione donna di Modena. Tutti gli spettatori interessati potranno partecipare con pre-registrazione da effettuarsi entro il 30 marzo 2019 - sino ad esaurimento dei posti disponibili - inviando una mail con nome e cognome a: info@cddonna.it.

GINA Borellini scomparve 12 anni fa: il



Francesco Zarzana con l'attrice Claudia Campagnola

ESEMPIO

Gina Borellini fu eletta 71 anni fa nel primo Parlamento E' scomparsa da dodici anni

film scandisce il conto alla rovescia verso Modena Buk Festival 2019, la kermesse della editoria italiana indipendente in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro. Buk 2019 sarà firmato quest'anno a quattro mani da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino, giornalista di Raiuno, volto notissimo agli spettatori del Tg1 Rai. Sarà 'diversità' il tema portante di Modena Buk Festival 2019, e in tema di il pluralismo editoriale il Premio Speciale Buk

2019 per la Bibliodiversità al festival pordenonelegge «per l'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice». Fra le novità più attese del festival spicca il libro scritto da Emma D'Aquino, 'Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre' (Baldini & Castoldi): l'autrice lo racconterà a Buk sabato 13 aprile E nel countdown per Buk 2019 ecco un'ulteriore vetrina chiamata a scandire, settimana dopo settimana, l'attesa per il festival: si tratta di 'Quarta di copertina', una rubrica televisiva in onda tutti i martedì alle 21.10 su Tv Qui, canale 19 per l'EmiliaRomagna e streaming in tutta Italia sul sito www.tv.qui.it. Alla conduzione, con il direttore artistico di Buk Francesco Zarzana, ci sarà la giornalista Samantha Tagliani.

cinemaitaliano.info

VORREI DIRE AI GIOVANI - Proiezione alla Camera dei Deputati di Roma

👍 Mi piace 0



Riconoscimento di particolare prestigio per la produzione cinematografica di Modena BUK Festival "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana, prodotta in collaborazione con Progettarte: presentato proprio un anno fa a Roma in anteprima assoluta, alla Casa del Cinema, il film omaggio per Gina Borellini - straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi - torna nella capitale lunedì 8 aprile 2019 e approda alla Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, dove sarà

proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Introdotti dal regista Francesco Zarzana, intervengono poi il parlamentare Piero Fassino, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna. E ancora l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini, e Vittorina Maestroni presidente Centro documentazione donna di Modena, insieme a Patrizia Gabrielli dell'Università di Siena - sede di Arezzo, Rosangela Pesenti presidente associazione nazionale Archivi Udi, Laura Piretti per Udi nazionale. Il film scandisce il conto alla rovescia verso Modena BUK Festival 2019, la kermesse della editoria italiana indipendente in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro. "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti" è stato realizzato in collaborazione con il Centro Documentazione Donna, con il contributo di Bper Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI e progetto "Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città". (CDD e Istituto Storico, patrocinio Comune di Modena, con contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Modena). Tutti gli spettatori interessati potranno partecipare con pre-registrazione da effettuarsi entro il 30 marzo 2019 - sino ad esaurimento dei posti disponibili - inviando una mail con nome e cognome a: info@cddonna.it

A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani

cinemaitaliano.info

A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani

Il film rende omaggio alla cittadina modenese che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento. Per 30 anni ha ricoperto la carica di presidente della sezione modenese dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tanti gli episodi che la connotano, dagli screzi con il Governo e con il Ministro degli Interni Scelba in particolare. E dopo l'uccisione di sei giovani operai avvenuta a Modena il 9 gennaio 1950 durante uno sciopero generale, in quello che fu chiamato l'eccidio delle Fonderie, si misura il termometro dell'aspeperazione dello stato sociale al quale la giovane Repubblica deve far fronte con tutta la sua drammaticità. E Gina non manca di far sentire la sua voce alla Camera dei Deputati, scendendo dal suo scranno con grande difficoltà, arrivando sui banchi del Governo e lanciando le foto degli operai morti contro il Presidente del Consiglio De Gasperi.

Cultura

Il modenese Francesco Zarzana alla Camera con il film sulla partigiana Gina Borellini

“Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un’eredità di tutti” il film del modenese Francesco Zarzana ha ricevuto ampio apprezzamento dalla critica e dal pubblico, ed è pronto alla sua proiezione alla Camera

MT Redazione
13 MARZO 2019 11:50



Riconoscimento di particolare prestigio per la produzione cinematografica di Modena BUK Festival “Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un’eredità di tutti”, realizzata per la regia di Francesco Zarzana, prodotta in collaborazione con Progettarte: presentato proprio un anno fa a Roma in anteprima assoluta, alla Casa del Cinema, il film omaggio per Gina Borellini - straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi - torna nella capitale lunedì 8 aprile e approda alla Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, dove sarà proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l’intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

MODENA TODAY

Introdotti dal regista Francesco Zarzana, intervengono poi il parlamentare Piero Fassino, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna. E ancora l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini, e Vittorina Maestroni presidente Centro documentazione donna di Modena, insieme a Patrizia Gabrielli dell'Università di Siena - sede di Arezzo, Rosangela Pesenti presidente associazione nazionale Archivi Udi, Laura Piretti per Udi nazionale. Il film scandisce il conto alla rovescia verso Modena BUK Festival 2019, la kermesse della editoria italiana indipendente in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro.

“Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti” è stato realizzato in collaborazione con il Centro Documentazione Donna, con il contributo di Bper

Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI e progetto “Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città”. (CDD e Istituto Storico, patrocinio Comune di Modena, con contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Modena). Tutti gli spettatori interessati potranno partecipare con pre-registrazione da effettuarsi entro il 30 marzo 2019 - sino ad esaurimento dei posti disponibili - inviando una mail con nome e cognome a: info@cddonna.it

Gina Borellini

A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani

L'omaggio del film

Il film rende omaggio alla cittadina modenese che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento. Per 30 anni ha ricoperto la carica di presidente della sezione modenese dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tanti gli episodi che la connotano, dagli screzi con il Governo e con il Ministro degli Interni Scelba in particolare. E dopo l'uccisione di sei giovani operai avvenuta a Modena il 9 gennaio 1950 durante uno sciopero generale, in quello che fu chiamato l'eccidio delle Fonderie, si misura il termometro dell'exasperazione dello stato sociale al quale la giovane Repubblica deve far fronte con tutta la sua drammaticità. E Gina non manca di far sentire la sua voce alla Camera dei Deputati, scendendo dal suo scranno con grande difficoltà, arrivando sui banchi del Governo e lanciando le foto degli operai morti contro il Presidente del Consiglio De Gasperi.

TopNotizie
perme network



ROMA — ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: "VORREI DIRE AI GIOVANI ... GINA BORELLINI, UN'EREDITÀ DI TUTTI" UN FILM PER RICORDARE UNA PROTAGONISTA DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

TopNotizie

perme network

Il film, che verrà proiettato lunedì 8 aprile 2019, alle ore 15,30 alla Camera dei deputati nella Sala del Mappamondo a Palazzo Montecitorio, rende omaggio alla cittadina modenese che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento. Per 30 anni ha ricoperto la carica di presidente della sezione modenese dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tanti gli episodi che la connotano, dagli screzi con il Governo e con il Ministro degli Interni Scelba in particolare. E dopo l'uccisione di sei giovani operai avvenuta a Modena il 9 gennaio 1950 durante uno sciopero generale, in quello che fu chiamato l'eccidio delle Fonderie, si misura il termometro dell'exasperazione dello stato sociale al quale la giovane Repubblica deve far fronte con tutta la sua drammaticità. E Gina non manca di far sentire la sua voce alla Camera dei Deputati, scendendo dal suo scranno con grande difficoltà, arrivando sui banchi del Governo e lanciando le foto degli operai morti contro il Presidente del Consiglio De Gasperi.



Riconoscimento di particolare prestigio per la

produzione cinematografica di Modena BUK Festival "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana, prodotta in collaborazione con Progettarte: presentato proprio un anno fa a Roma in anteprima assoluta, alla Casa del Cinema, il film omaggio per Gina Borellini – straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi – torna nella capitale lunedì 8 aprile e approda alla Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, dove sarà proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

TopNotizie

perme network

la proiezione sarà introdotta dal regista Francesco Zarzana, intervengono poi il parlamentare Piero Fassino, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna, E ancora l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini, e Vittorina Maestroni presidente Centro documentazione donna di Modena, insieme a Patrizia Gabrielli dell'Università di Siena – sede di Arezzo, Rosangela Pesenti presidente associazione nazionale Archivi Udi, Laura Piretti per Udi nazionale. Il film scandisce il conto alla rovescia verso Modena BUK Festival 2019, la kermesse della editoria italiana indipendente in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro.

"Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti" è stato realizzato in collaborazione con il Centro Documentazione Donna, con il contributo di Bper Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI e progetto "Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città". (CDD e Istituto Storico, patrocinio Comune di Modena, con contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Modena). Tutti gli spettatori interessati potranno partecipare con pre-registrazione da effettuarsi entro il 30 marzo 2019 – sino ad esaurimento dei posti disponibili – inviando una mail con nome e cognome a: info@cddonna.it

Gina Borellini – A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani



Il modenese Francesco Zarzana alla Camera con il film sulla partigiana Gina Borellini

2019-3-13 12:29 pm Modena News 54 Stampa

0 0



Riconoscimento di particolare prestigio per la produzione cinematografica di Modena BUK Festival "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana, prodotta...

Il Paese Delle Donne On Line - Rivista

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

ROMA - Alla Camera dei deputati: "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti" un film per ricordare una protagonista della nostra democrazia

Udi nazionale · 1 aprile 2019 · Archivio, Articoli/News



Il film, che verrà proiettato lunedì 8 aprile 2019, alle ore 15,30 alla Camera dei deputati nella Sala del Mappamondo a Palazzo Montecitorio, rende omaggio alla cittadina modenese che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento. Per 30 anni ha ricoperto la carica di presidente della sezione modenese dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tanti gli episodi che la connotano, dagli screzi con il Governo e con il Ministro degli Interni Scelba in particolare. E dopo l'uccisione di sei giovani operai avvenuta a Modena il 9 gennaio 1950 durante uno sciopero generale, in quello che fu chiamato l'eccidio delle Fonderie, si misura il termometro dell'aspirazione dello stato sociale al quale la giovane Repubblica deve far fronte con tutta la sua drammaticità. E Gina non manca di far sentire la sua voce alla Camera dei Deputati, scendendo dal suo scranno con grande difficoltà, arrivando sui banchi del Governo e lanciando le foto degli operai morti contro il Presidente del Consiglio De Gasperi.

Riconoscimento di particolare prestigio per la produzione cinematografica di Modena BUK Festival "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana, prodotta in collaborazione con Progettarte: presentato proprio un anno fa a Roma in anteprima assoluta, alla Casa del Cinema, il film omaggio per Gina Borellini - straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi - torna nella capitale lunedì 8 aprile e approda alla Camera



dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, dove sarà proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

la proiezione sarà introdotta dal regista Francesco Zarzana, interverranno poi il parlamentare Piero Fassino, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna. E ancora l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini, e Vittorina Maestroni presidente Centro documentazione donna di Modena, insieme a Patrizia Gabrielli dell'Università di Siena - sede di Arezzo, Rosangela Pesenti presidente associazione nazionale Archivi Udi, Laura Piretti per Udi nazionale. Il film scandisce il conto alla rovescia verso Modena BUK Festival 2019, la kermesse della editoria italiana indipendente in programma quest'anno sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, in una location inedita, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro.

"Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti" è stato realizzato in collaborazione con il Centro Documentazione Donna, con il contributo di Bper Banca, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, UDI, ANPI e progetto "Cittadine. I segni nelle comunità e sulle città". (CDD e Istituto Storico, patrocinio Comune di Modena, con contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Modena). Tutti gli spettatori interessati potranno partecipare con pre-registrazione da effettuarsi entro il 30 marzo 2019 - sino ad esaurimento dei posti disponibili - inviando una mail con nome e cognome a: info@oddonna.it

Gina Borellini - A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torreñel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani.

Laura Sirani: «Alla Camera con le mie canzoni per Gina»



Di Castrezzato. Laura Sirani, tra canzoni, libri e, ora, film // PH. TOLOMEO

Cinemusica

L'8 a Montecitorio il docufilm di Zarzana sulla Borellini, con brani della bresciana

■ «Mi sono innamorata di Gina perché era una donna incredibile, che ha sofferto ma ha saputo rialzarsi affrontando la vita in maniera gioiosa e forte».

Ci sarà anche un'artista bresciana alla presentazione del docufilm «Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti» che si terrà l'8 aprile a Roma su invito della Presidenza della Camera dei Deputati. La cantautrice e poetessa castrezzatese Laura Sirani ha infatti prestato le sue canzoni per la pellicola diretta da Francesco Zarzana che ver-

rà proiettata alle 15.30 nella Sala del Mappamondo di Montecitorio, con l'intervento del vicepresidente Ettore Rosato. Semifinalista ai David di Donatello, il film ripercorre la storia straordinaria di una donna che subì le violenze fasciste, perse il marito e una gamba ma non lo spirito combattivo, contribuendo alla Resistenza da partigiana e alla ricostruzione dell'Italia come una delle prime elette al Parlamento. «Per me Gina è diventata un faro - prosegue la Sirani -, perché la sua storia somiglia alla mia per certi versi, e fino alla fine dei suoi giorni ha fatto tanto per se stessa, gli altri e la società italiana».

Due i brani scelti dal regista modenese come commento musicale al film, «Vivi ogni santo Dio» e «Umanoi», dall'album

d'esordio «Funambola» che la Sirani sta riproponendo in un monologo che lo unisce a «Freevola», libro edito dalla A.Car di Amos Cartabia.

Qual è il punto di contatto tra le canzoni e le vicende del film?

Penso che risieda in un «fattore anima»: «Umanoi» racconta del quotidiano, di noi che usciamo da situazioni buie e guardiamo sempre il sole; un brano semplice, per ricordare l'importanza dell'amore e dei suoi milioni di ruoli e significati. «Vivi ogni santo Dio» è la voglia di vivere fino in fondo tutto ciò che arriva, riconoscendo cosa fa male, qual è la strada giusta, se c'è qualcosa da imparare, uscendo da ogni esperienza fortificati e non a pezzi.

Il film sta riscuotendo un ottimo successo, i David prima, l'invito a Montecitorio poi...

Il personaggio ha grande fascino, capace di comunicare emozioni vive e forti. Francesco se n'è innamorato ed è riuscito a creare qualcosa di onesto e pulito, fuori dai soliti meccanismi; per me è la referenza più alta.

Che significato ha per lei questo riconoscimento?

È stata una gioia tenera: forse non ha la seduzione dei David, concorso difficile dove già essere presenti era un successo, ma è il segno che ci sono tante strade aperte. Entrare nell'istituzione politica per antonomasia in un momento particolare come questo e con un'idea partita in maniera assolutamente indipendente è un risultato importantissimo. Il pensiero di andare a Roma con i miei figli è poi una grande soddisfazione, perché loro

percepiscono i miei sforzi, le delusioni e i successi; portarli lì è un traguardo significativo e inaspettato in un viaggio che ho iniziato da sola. È la dimostrazione che si fa fatica ma tutto è possibile, e chissà cosa porterà il domani. //

GIACOMO BARONI

Per la poetessa e cantautrice «una gioia tenera» dovuta a un «fattore anima»

Corriere della Sera **Martedì 2 Aprile 2019**

Sabato 13 e domenica 14 aprile

Eroi, campioni e outsider Il tema della diversità per il Modena Buk Festival

Ci saranno molte biografie che raccontano eroi o outsider, tra le presentazioni in programma al Modena Buk Festival 2019. La rassegna dell'editoria indipendente, che si svolgerà sabato 13 e domenica 14 a Modena, al Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro, sarà d'altronde dedicata proprio al tema della «diversità» — la

bibliodiversità di realtà editoriali e letterarie, così come il carattere di personalità fuori dai canoni. Tra gli incontri della dodicesima edizione, quest'anno diretta dallo storico direttore Francesco Zarzana con la giornalista Emma D'Aquino, ci sarà quello con il vescovo di Modena Erio Castellucci, che interverrà sull'autobiografia postuma del

teologo «eretico» Jacques Dupuis *Il mio caso non è chiuso* (Emi); si ricorderà la figura di Ayrton Senna con la biografia di Marco Cucchi (A.car edizioni), o il personaggio fuori dagli schemi di Peter Sellers narrato da Andrea Ciaffaroni (Sagoma edizioni). Tra gli altri ospiti Paolo Borrometi, Mario Ventura, Laura Tangherlini. Durante la rassegna sarà

conferito il Premio BUK Festival 2019 a Paolo Mieli, che terrà una *lectio magistralis*; un riconoscimento speciale «per la bibliodiversità» sarà assegnato al festival Pordenonelegge (lo ritireranno Valentina Gasparet e Michela Zin): la cerimonia si svolgerà durante il Gala Buk 2019, sabato 13. (ida bozzi)

Libri: a Modena torna il Buk Festival

Giunto alla 12/a edizione. Il tema scelto è 'La diversità'

Redazione ANSA

MODENA

02 aprile 2019

14:53

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - MODENA, 2 APR - Torna a Modena, sabato e domenica 13 e 14 aprile, Buk, il festival dell'editoria indipendente, giunto alla dodicesima edizione, firmata dallo storico direttore Francesco Zarzana con Emma D'Aquino. Il tema scelto quest'anno è 'La Diversità'. Proprio alla diversità sarà dedicata la conversazione magistrale tra Paolo Mieli - al quale è andato il premio Buk 2019 - e D'Aquino. Il premio speciale Buk 2019 per la Bibliodiversità è andato invece al festival 'Pordenonelegge'. I due riconoscimenti saranno consegnati in occasione del Gala Buk 2019, sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena.

Fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito da Emi 'Il mio caso non è chiuso', l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, 'l'ultimo eretico'. Nei 25 anni dalla tragica scomparsa di Ayrton Senna Buk festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi 'Ayrton Senna. Io c'ero!' (A.car Edizioni).

Emma D'Aquino presenterà al festival il nuovo libro edito Baldini & Castoldi, 'Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre'. Ancora: la biografia 'In arte Peter Sellers', a cura di Andrea Ciaffaroni, e l'autobiografia di Richard Pryor. Paolo Borrometi terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro 'Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia' (Solferino).

Laura Tangherlini di Rai News 24, a Buk presenterà il suo libro/dvd 'Matrimonio siriano'. Infine Buk ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre. (ANSA).

Libri: a Modena torna il Buk Festival

Giunto alla 12/a edizione. Il tema scelto è 'La diversità'


Redazione ANSA

MODENA

02 aprile 2019

14:53

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri


  

 Stampa

 Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - MODENA, 2 APR - Torna a Modena, sabato e domenica 13 e 14 aprile, Buk, il festival dell'editoria indipendente, giunto alla dodicesima edizione, firmata dallo storico direttore Francesco Zarzana con Emma D'Aquino. Il tema scelto quest'anno è 'La Diversità'. Proprio alla diversità sarà dedicata la conversazione magistrale tra Paolo Mieli - al quale è andato il premio Buk 2019 - e D'Aquino. Il premio speciale Buk 2019 per la Bibliodiversità è andato invece al festival 'Pordenonelegge'. I due riconoscimenti saranno consegnati in occasione del Gala Buk 2019, sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena.

Fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito da Emi 'Il mio caso non è chiuso', l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, 'l'ultimo eretico'. Nei 25 anni dalla tragica scomparsa di Ayrton Senna Buk festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi 'Ayrton Senna. Io c'ero!' (A.car Edizioni).

Mercoledì 3 Aprile 2019 | IL FATTO QUOTIDIANO |

SECONDO TEMPO » 23

A Modena il Buk Festival

Torna il 13 e 14 aprile il festival dell'editoria indipendente, giunto alla dodicesima edizione. Il tema scelto quest'anno è "La Diversità"





Modena

Mercoledì 3 aprile 2019

Redazione: via Carlo Zucchi 31, Modena - Tel. 059 823911 - Fax 059 820329
■ Pubblicità: SpeeD - Via Carlo Zucchi 31/A, Modena - Tel. 059 821113 - Fax 059 821115

IL FESTIVAL Buk, riflettori sui piccoli e i medi editori MASTRIA ■ A pagina 24



MODENA Spettacoli CULTURA / SOCIETÀ

Buk, la diversità richiama un centinaio di autori

Il 13 e 14 aprile un weekend da 'sfogliare' nel chiostro di S. Pietro e al Salotto Aggazzotti



La giornalista Emma D'Aquino; Marina di Guardo, madre della influencer Ferragni; e Paolo Mieli

di CHIARA MASTRIA

TORNA a Modena 'Buk', il festival della piccola e media editoria che con il suo falso inglesismo è diventato famoso in tutta Italia. L'appuntamento è per il prossimo weekend - 13 e 14 aprile - nella prestigiosa location del chiostro del monastero benedettino di San Pietro, con incursioni nella chiesa di San Carlo e al Salotto Aggazzotti. Quest'anno dedicato al tema della diversità, Buk apre la stagione dei festival letterari ospitando un centinaio di note firme della piccola e media editoria, prestandosi come tutti gli anni a termometro della previsione economica dell'anno che sarà. La due giorni, oltre ai tipici stand degli espositori, presenta un fitto calendario di presentazioni, di cui proponiamo un assaggio in pillole. Si parte con un evento dedicato ai

più piccoli, alla Sala Gioconda: la lettura animata del libro 'La vita dell'aperta Linda' di Lillane Laemmle e Iolanda Monacelli, con laboratorio creativo. Sempre sabato, ma alle 16.30, verrà presen-

NOVITÀ

La giornalista D'Aquino nella direzione artistica
Presenterà anche il suo libro

tato 'Il mio caso non è chiuso', edito da Emi: l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, anche conosciuto come 'l'ultimo eretico'. A dialogarne il vescovo di Modena Erio Castellucci e Lorenzo Fazzini, direttore Emi. Tra le novità di quest'anno l'entrata in campo nella direzione artistica del festival della giornalista Emma D'Aquino, che affianca lo

storico direttore Francesco Zarzana. Anche autrice, presenterà il suo nuovo libro edito Baldini & Castoldi 'Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita tra le sbarre', sabato alla sala Gioconda alle 17.30. Ci si sposta al Salotto Aggazzotti, alle 18, per un doppio appuntamento: la presentazione di 'Supermusée' di Denis Becker, pseudonimo di un funzionario del Louvre che ha realizzato un'inchiesta sulle dinamiche commerciali di gestione del museo, e del libro/dvd 'Matrimonio siriano' della giornalista Laura Tangherlini. Sabato si chiude con il Gala di Buk, dalle 21 nella chiesa di San Carlo, durante il quale verrà consegnato al giornalista, storico e saggista Paolo Mieli il Premio Buk Festival 2019 «per l'educazione, costantemente offerta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica che include e al tempo stesso consente di osservare

consapevolmente qualsiasi forma di diversità», ha spiegato Zarzana. A Mieli sarà poi affidata una lectio magistralis dedicata alla diversità tra passato e presente, in un dialogo con Emma D'Aquino. Domenica, da non perdere, alle 11.30 la presentazione di 'Ayrton Senna. Io c'ero!' di Marco Cuchi, A.car Edizioni, nei 25 anni dalla tragica scomparsa del pilota. Due grandi ospiti nel pomeriggio: alle 16.30 Paolo Borrometi, con tanto di scorta, passa da Buk per una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro 'Un morto ogni tanto. Perché combattere contro la mafia', edito da Solferino. Poi, per una chiusura col botto, la mamma della super influencer Chiara Ferragni Marina di Guardo che, al Salotto Aggazzotti alle 18, presenterà il suo thriller 'La memoria dei corpi'. Per il programma completo bukfestival.it.

Di Guardo

La mamma della influencer Chiara Ferragni presenta il suo thriller 'La memoria dei corpi'

Paolo Mieli

Riceverà nella serata di gala il premio Buk 2019. Poi terrà una lectio magistralis sul tema della diversità

Denis Becker

E' lo pseudonimo di un funzionario del Louvre autore di Supermusée, un'inchiesta sulle dinamiche del museo

IL TIRRENO

XII EMPOLI-VALDELSA

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2019
IL TIRRENO

Presentato l'ultimo libro di Giancarlo Guerri, insegnante in pensione, ex assessore comunale a Vinci e già presidente del circolo Baragli

“Era anche per noi il mondo” storia di quattro amici non vedenti

IL ROMANZO

Presentato al Circolo Artisti Figurative di Empoli il nuovo libro di Giancarlo Guerri, “Era anche per noi il mondo” (edizioni Ibiskos Ulivieri), primo romanzo dopo una folta produzione poetica che, in parte autobio-

grafico, affronta il tema della disabilità e dell'amicizia. Guerri, non vedente, è insegnante in pensione ed ex amministratore pubblico.

Attraverso le vicende di quattro amici non vedenti che vivono gli anni universitari in una città del nord, con lo sfondo di un '68 che esplose nelle piazze, nelle fabbriche e nelle

scuole, il tema della diversità, della solitudine e della dignità diventano centrali. Originale è il modo in cui i quattro giovani vivono la minorazione della cecità e come si ergano, ciascuno con il proprio carattere e diverso vissuto, a fronteggiare difficoltà e insicurezze. Attuano strategie per superarle, si arbatano ciascuno con i pro-

pri mezzi, l'ironia, la cultura, l'impegno politico, ispirati da una visione eroica della vita e dalla perenne ricerca della dignità che rivendicano orgogliosamente per sé come protagonisti di questo mondo, che anche a loro appartiene.

Ma la marcia in più che i quattro posseggono, confinati in questa casa in una città estranea alle loro terre native, è l'amicizia, una forza sottile e potente, che li rende solidali e coraggiosi, che dà loro la spinta a essere pionieri in situazioni nuove l'uno per l'altro, a lanciarsi in avventure insolite e un po' scapstrate come tutti i giovani. L'aura dell'amicizia che li circonda li protegge soprattutto da un male più grande: impedisce loro di diventare vili o abbietti. Nel libro, nonostante



GIANCARLO GUERRI
NON VEDENTE, È STATO INSEGNANTE
A EMPOLI E SAN MINIATO

A metà aprile
il volume edito
da Ibiskos Ulivieri
sarà portato al Buk
il festival della piccola
e media editoria

i protagonisti vengano presto a confrontarsi con esperienze dolorose di isolamento, malattia, morte, con un passato che torna sempre a scoraggiare un presente incerto, il tono patetico non risuona mai, ma la narrazione procede leggera con spunti ironici stimolando il sorriso e mai la pena nel lettore.

Guerri ha ricoperto il ruolo di assessore nel Comune di Vinci molti anni fa, ha rivestito il ruolo di presidente del Circolo “Baragli” dell'Unione Italiana Ciechi di Firenze ed è stato insegnante stimato in alcune scuole di Empoli e alle magistrali di San Miniato. Il libro sarà presentato a metà aprile al Buk di Modena, il festival della piccola e media editoria e prossimamente alla libreria Rinascita di Empoli. —

NEL CHIOSTRO DI SAN PIETRO

Piccola editoria, grandi firme A Buk gli autori si raccontano

Il premio del festival
giunto alla dedicesima edizione
al giornalista Paolo Mieli
"per l'educazione costante
al pensiero critico"

Michele Fuoco

MODENA. Dodici le edizioni di Modena Buk Festival che trova casa, il 13 e 14 aprile, nel chiostro di San Pietro. Una sede di prestigio in centro storico che darà la possibilità ai circa 100 espositori italiani di fare bella mostra delle loro pubblicazioni, soprattutto recenti, molte delle quali saranno presentate durante gli incontri con gli autori in tre sale del Monastero Benedettino di San Pietro.

Spicca il dialogo, sabato, 13 aprile alle 16.30, tra il vescovo di Modena Erio Castellucci e il direttore di EMI (Editrice Missionaria Italiana) Lorenzo Fazzini sull'autobiografia postuma "Il mio caso non è chiuso" di Jacques Dupuis, teologo belga che, in un lunga intervista realizzata dal giornalista irlandese Gerard O'Connell, rivela i modi con cui il Vaticano controllava i teologi dissidenti. Gli appuntamenti di richiamo sono tanti: dalla biografia "In arte Peter Sellers" ritenuto tra i più grandi geni della comicità, a cura di Andrea Ciaffaroni, all'autobiografia cult di Richard Pryor, definito da molti il più grande commediano di tutti i tempi; da "Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita tra le sbarre" di Emma D'Aquino (con Francesco Zarzana è direttore artistico del Festival) che affronta la storia di un detenuto, ladro di ortaggi, che in carcere diventa assassino, a "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" di Paolo Borrometi, il giornalista che ha reso pub-



Il vescovo Erio Castellucci



Il giornalista Paolo Mieli

blici gli intrecci tra mafia e politica; dal reportage della giornalista Laura Tangherlini che proporrà il libro/dvd "Matrimonio siriano", al "Supermusée" di Denis Becker che parla del Louvre, di cui vengono curati più gli affari che la cultura.

Tra i modenesi ricordiamo Mario Ventura con il nuovo romanzo "Dal ventre" e la poetessa Alessia Natillo, autrice di "Andiamo ieri". La presenza modenese alla manifestazione è costituita da Damster, Edizioni del Loggione, Elis Colombini, Marsella, Officina Typo, Saddai Edizioni e Zona 42 di Modena, Incontri Editrice di Sasuolo, Errekappa di Carpi, Edigiò e Tomolo Edizioni di Formigine. Damster propone, in un incontro, "Il segreto degli Estensi" di Simone Metalli, Il Centro Documentazione Donna il saggio "Pane, pace, libertà" di Caterina Liotti e Natascia Corsini.

Il festival, dedicato alla piccola e media editoria, si offre con la vivacità di sempre, con proposte ampiamente diversificate. Un pluralismo editoriale che afferma il concetto di "diversità".

"Gli editori - dice Zarzana

- sono soddisfatti perché trovano i visitatori attenti nello scoprire eccellenze, come accaduto nel 2009, quando l'editore Keller di Rovereto portò a Modena "Il paese delle prugne verdi" di Herta Muller, Premio Nobel della Letteratura". Di "iniziativa altamente meritoria" parla l'assessore alla cultura Cavazza.

Il festival entra nel vivo da lunedì, quando il film "Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti", con regia di Zarzana, sarà proiettato a Roma presso Palazzo Montecitorio per un omaggio alla partigiana modenese. Giovedì, 4 aprile alle 21, Zarzana presenta nella Biblioteca di Formigine il suo libro "Sisigambi, regina di Persia". Sabato, 13 aprile, alle 21, nella chiesa di San Carlo cerimonia per il Premio Buk Festival 2019 che sarà consegnato a Paolo Mieli "per l'educazione costante al pensiero critico". Il giornalista terrà una lezione magistrale, riprendendo i temi del saggio "Lampi di storia". Il Premio Speciale Buk 2019 per la Bibliodiversità andrà al festival Pordenonelegge, per i 20 anni di promozione della lettura. —

SCAFFALE

Una scuola a colori

Tra le nuove proposte di Errekappa Edizioni di Carpi, che sarà presente, il 13 e 14 aprile, a Buk Festival nel chiostro di San Pietro, c'è "La nuova scuola a colori" (pp. 64, euro 15) di Elisa Cattini, con tavole a colori a tutta pagina, su base acquarello, di Sara Prandi. L'idea della riedizione del testo è nata dal grande interesse suscitato dalle tematiche affrontate nel precedente volume "Emozioni del primo giorno di scuola, Integrazione, Bullismo e Divers-abilità".

"Per l'epoca storica in cui ci troviamo, è fondamentale educare i bambini all'integrazione, alla collaborazione e all'ascolto", afferma Elisa, autrice del libro, che narra del delicato passaggio dalla scuola d'infanzia alle scuole primarie che Leon, bambino dotato di grande spirito di osservazione e profonda sensibilità, si trova ad affrontare. Forte è lo spirito di iniziativa che, nella grande sorpresa, lo anima conoscendo i suoi nuovi compagni di classe, provenienti da diversi paesi del mondo. Tanto stupore per la scoperta della ricchezza di culture che esistono nel mondo, per l'amicizia che nasce con semplicità e il desiderio di comunicare insieme. Una ricchezza che sorge dalla diversità e dai doni che ognuno porta con sé e in sé. Con dolcezza viene accennato alla disabilità, occasione per rivelare l'esistenza di diverse abilità e doti. Infine, uno sguardo al



bullismo e un suggerimento ad andare oltre alle azioni, ascoltando quello che suggerisce il proprio cuore, nella maniera innocente dei bambini. Inaspettati colpi di scena trasformano le situazioni più difficili in un lieto fine, dando l'occasione per riflettere sui gesti e sulle risposte che vengono date. Una storia profonda con un linguaggio piacevole, coinvolgente.

Insegnanti ed educatori hanno trovato interessanti le tematiche affrontate nel testo e hanno apprezzato, in particolare modo, la semplicità dell'esposizione dei concetti, tanto da consigliarne la lettura agli alunni di diverse classi delle scuole elementari.

Elisa Cattini è stata invitata di recente a portare la sua esperienza di scrittrice in una classe 4° di un istituto del circondario di Carpi. Dialogando con i ragazzi e fornendo loro buoni consigli sull'approccio alla scrittura, l'autrice sostiene di aver ricevuto in cambio una grande lezione di vita in tema di collaborazione e integrazione tra di loro. "L'interesse suscitato meritava illustrazioni colorate e significative che dessero forza al testo e ai concetti" sostiene Elisa che ha trovato nei disegni di Sara Prandi, giovane illustratrice impegnata nel corso di laurea di Scienze della formazione, i tratti e i colori perfetti da affiancare al racconto. —

M.F.

<http://www.tvqui.it/video/modena/157104/torna-buk-festival-la-kermesse-della-piccola-e-media-editoria.html>

TORNA BUK FESTIVAL, LA KERMESSE DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

Torna a Modena Buk Festival, la fiera della piccola e media editoria. Collocata all'interno del chiostro di San Pietro, la kermesse mira a richiamare il 13 e il 14 aprile tutti gli amanti dei libri



Data e Autore

02 Aprile 2019

Commenti

N. commenti 0



aaa

TAG

[buk festival, modena](#)

Largo ai piccoli e medi editori: a Modena si rinnova l'appuntamento con Buk Festival, la fiera degli amanti dei libri che si terrà il 13 e il 14 aprile in nuove location. Per la sua dodicesima edizione infatti, la kermesse che vede anche quest'anno un centinaio di espositori, si trasferirà nel suggestivo chiostro di San Pietro, e vedrà altri momenti importanti nella Chiesa di San Carlo e al Salotto Aggazzotti, in viale Martiri della Libertà. Numerose le novità di questa edizione, come la partecipazione della giornalista Emma D'Acquino e la scelta del tema della Diversità, significativo per il programma, che si affiancano a formule già consolidate. Un'iniziativa, quella di Buk Festival, che vede ogni anno una partecipazione sempre maggiore.

Nel video l'intervista a Francesco Zarzana, Direttore Buk Festival

Eventi / Incontri

Torna a Modena Buk, XII Edizione del Festival della piccola e media editoria



DOVE

Chiostro di San Pietro

◆ Via San Pietro

QUANDO

Dal 13/04/2019 al 14/04/2019

🕒 vedi programma

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione
02 APRILE 2019 13:20



È conto alla rovescia per Modena BUK Festival 2019, la kermesse dell'editoria italiana indipendente. In programma sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro. La 12^a edizione del festival è firmata dallo storico direttore Francesco Zarzana con Emma D'Aquino, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai.

LEGGI ANCHE

■ LA VIDEO INTERVISTA DI PRESENTAZIONE

Va allo storico e saggista Paolo Mieli il Premio BUK Festival 2019 «per l'educazione, costantemente proposta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica e al pensiero critico». A Paolo Mieli, intervistato da Emma D'Aquino, sarà affidata la conversazione magistrale di BUK dedicata alla "Diversità" fra passato e presente: un dialogo che riprenderà i temi del saggio "Lampi di storia", ricongiungendo aneddoti e protagonisti, storia e attualità. E il Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità va al festival pordenonelegge. I due riconoscimenti saranno consegnati in occasione del Gala BUK 2019, sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena.

LEGGI ANCHE

■ IL PROGRAMMA

Le novità

Come sempre BUK sarà vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana: fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito EMI "Il mio caso non è chiuso", l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, "l'ultimo eretico"; il filo conduttore biografico toccherà grandi personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport: nei 25 anni dalla tragica scomparsa di Ayrton Senna - il primo maggio 1994, a seguito dell'incidente sul circuito di Imola - Modena BUK Festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi "Ayrton Senna. Io c'ero!" (A.car Edizioni), un doppio viaggio introspettivo filtrato attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne. L'affannoso ricovero di Senna all'Ospedale Maggiore di Bologna, l'assedio dei cronisti e l'attenzione del mondo puntata su quell'11° piano dove il pilota brasiliano giaceva in prognosi riservata. Emma D'Aquino presenterà al festival il nuovo libro edito Baldini & Castoldi, "Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre". Due le novità legate a grandi figure dello spettacolo internazionale, edito Sagoma: la biografia "In arte Peter Sellers", a cura di Andrea Ciaffaroni, è la prima, incredibilmente, mai pubblicata in Italia sul grande comico inglese. E sempre per Sagoma arriva sugli scaffali di BUK e nelle librerie italiane l'autobiografia cult di Richard Pryor, da molti definito "il più grande comedian di tutti i tempi", noto per la sua partecipazione a film come Wagons-lits con omicidi, Nessuno ci può fermare, Non guardarmi: non ti sento, in cui recita al fianco di Gene Wilder. A Modena BUK 2019 Paolo Borrometi terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" (Solferino). Un'altra giornalista di 'prima linea', Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd "Matrimonio siriano", reportage in parole e video sul dramma siriano Nel segno dell'inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre, il "Supermusée" raccontato con gli occhi disincantati di chi ci lavora ogni giorno. Info www.bukfestival.it



Modena BUK Festival il 13 e 14 aprile, Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità al festival Pordenonelegge

MODENA BUK FESTIVAL 2019

DIVERSITA'

12^a edizione, 13 / 14 aprile 2019

Modena Chiostro di San Pietro

DIREZIONE ARTISTICA FRANCESCO ZARZANA, EMMA D'AQUINO

TORNA A MODENA IN UNA LOCATION DI GRANDE SUGGERZIONE – IL MONASTERO BENEDETTINO DI SAN PIETRO – IL FESTIVAL DELL'EDITORIA INDIPENDENTE: INCONTRI, AUTORI E PROTAGONISTI PER DECLINARE IL TEMA DELLA BIBLIO_DIVERSITA' NEL FINE SETTIMANA DEL 13 E 14 APRILE. L'OMAGGIO NEI 500 ANNI DI LEONARDO CON TRE SALE DEDICATE A TRE CAPOLAVORI IMMORTALI DEL GENIO DI VINCI. L'ANTEPRIMA BUK 2019 A ROMA, LUNEDI' 8 APRILE, CON LA PROIEZIONE ALLA CAMERA DEL FILM DEDICATO A GINA BORELLINI.

MODENA BUK FESTIVAL 2019 PREMIA PAOLO MIELI "PER L'EDUCAZIONE COSTANTE AL PENSIERO CRITICO": LA SUA CONVERSAZIONE COME GUIDA ATTRAVERSO LA DIVERSITA' FRA PASSATO E PRESENTE, FRA LA STORIA E IL TEMPO IN CUI VIVIAMO. IL PREMIO SARA' CONSEGNATO ALLA CHIESA SAN CARLO IN OCCASIONE DEL BUK GALA 2019, CHE PREMIERA' ANCHE IL FESTIVAL PORDENONELEGGE PER LA PROMOZIONE DELLA "BIBLIODIVERSITA'".



DIVERSITA' NELLE STORIE DI DUE GRANDI SHOWMEN: L'ATTORE PETER SELLERS DI CUI SI PRESENTA LA PRIMA BIOGRAFIA ITALIANA E IL COMICO RICHARD PRYOR, "IL PIÙ GRANDE COMEDIAN DI TUTTI I TEMPI", DI CUI ESCE L'AUTOBIOGRAFIA INEDITA IN ITALIA.

LA DIVERSITA' DEL GESUITA BELGA JACQUES DUPUIS, "L'ULTIMO ERETICO": A 15 ANNI DALLA SUA MORTE L'AUTOBIOGRAFIA POSTUMA (EMI) SVELA EPISODI INEDITI IN VATICANO. LA STORIA DECISAMENTE "DIVERSA" DEL DETENUTO NINO MARANO, LA FIRMA EMMA D'AQUINO PER BALDINI&CASTOLDI. L'ANTEPRIMA DEL NUOVO LIBRO DI POESIE DI ALESSIA NATILLO, "ANDIAMO IERI" (ACAR), E LE NOVITA' DI PAOLO BORROMETI, MARINA DI GUARDO, LAURA TANGHERLINI, MARIO VENTURA, SIMONE METALLI, ANTONELLA VALMORBIDA.

A 25 ANNI DALLA SCOMPARSA DI AYRTON SENNA L'OMAGGIO AL GRANDE PILOTA BRASILIANO SCOMPARSO IL PRIMO MAGGIO 94, CON L'ANTEPRIMA DEL DOCULIBRO DI MARCO CUCCHI "AYRTON SENNA. IO C'ERO" (ACAR). E IN ANTEPRIMA ASSOLUTA IL BACKSTAGE INEDITO SUL LOUVRE: UN LIBRO DI PROSSIMA USCITA IN FRANCIA, DESTINATO A FARE RUMORE SULLA GESTIONE DEI 'TEMPLI' DELL'ARTE E DELLA CULTURA.

MODENA – È conto alla rovescia per Modena BUK Festival 2019, la kermesse dell'editoria italiana indipendente. In programma **sabato 13 e domenica 14 aprile 2019** nel cuore della città, in una **location inedita**, il **Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro**. La **12^a edizione del festival** è firmata da un nuovo sodalizio artistico: lo storico direttore **Francesco Zarzana**, ideatore della manifestazione che ha condotto per dodici edizioni, ed **Emma D'Aquino**, giornalista Rai, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai. Un primo appassionato omaggio del festival va a **Leonardo da Vinci**, nei 500 anni dalla morte. A tre suoi intramontabili capolavori sono infatti dedicate le sale che accoglieranno gli appuntamenti di BUK 2019: "La Gioconda", "La dama con l'ermellino", "La Vergine delle rocce". Ma alcuni eventi saranno anche ospiti del Salotto Aggazzotti, e ancora una volta la splendida Chiesa San Carlo accoglierà il Modena Gala BUK, sabato 13 aprile dalle 21.

Nel countdown per l'inaugurazione di BUK spicca intanto l'evento di anteprima, **lunedì 8 aprile: la produzione cinematografica Progettarte – BUK "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti"**, realizzata per la regia di **Francesco Zarzana**, approda alla **Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio**, dove sarà proiettata nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato. A un anno dalla sua prima proiezione il film rinnova dunque l'omaggio a Gina Borellini, straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano. Introdotti dal regista **Francesco Zarzana**, intervengono il parlamentare **Piero Fassino**, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura **Gianpietro Cavazza**, la coautrice dei testi del film **Caterina Liotti**, l'attrice protagonista **Claudia Campagnola**.

Nel frattempo anche quest'anno BUK Festival è stato insignito della **Medaglia del Presidente della Repubblica** quale premio di rappresentanza del Capo dello Stato Sergio Mattarella. E sempre "Aspettando BUK Festival" **giovedì 4 aprile, alle 21 nella Biblioteca di Formigine, Francesco Zarzana presenta il suo libro "Sisigambi, regina di Persia"** in dialogo con la giornalista Simona Taglini: insieme dalla Emily Bookshop di Modena conducono anche il programma tv "Quarta di copertina", in onda tutti i martedì alle 21.10 su Tv Qui, canale 19 per l'EmiliaRomagna e streaming Italia sul sito www.tv.qui.it.



Dedicato al tema della "Diversità", BUK 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale ospitando un centinaio di note griffe della piccola e media editoria italiana con le loro novità e anteprime. Fra i protagonisti più attesi di BUK 2019 spicca senz'altro il giornalista, storico e saggista **Paolo Mieli**: «**proprio a lui – annuncia il Direttore artistico Francesco Zarzana – va il Premio BUK Festival 2019 per l'educazione, costantemente offerta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica** che include e al tempo stesso consente di osservare consapevolmente, e non acriticamente, qualsiasi forma di diversità: ben sapendo che "ogni volta che censuriamo idee ritenute minacciose per la nostra tranquillità, tradiamo la missione dell'università che è quella di educare al pensiero critico». A **Paolo Mieli** (foto sopra), intervistato da Emma D'Aquino, sarà affidata la **conversazione magistrale di BUK dedicata alla "Diversità" fra passato e presente**: un dialogo che riprenderà i temi del saggio "Lampi di storia", ricongiungendo aneddoti e protagonisti, storia e attualità. Paolo Mieli è stato Direttore della "Stampa" dal 1990 al 1992, mentre dal 1992 al 1997 e dal 2004 al 2009 è stato direttore del "Corriere della Sera". Dal 2009 al 2016 è stato presidente di RCS Libri.



Emma D'Aquino

BUK 2019 conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale assegnando anche un **Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità: va al festival pordenonelegge**. «Un riconoscimento – osserva ancora Francesco Zarzana – all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e casa editrice: dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». **Il Premio** sarà consegnato in occasione del Gala BUK 2019 alla curatrice **Valentina Gasparet** e al Direttore della Fondazione Pordenonelegge.it **Michela Zin**.

Come sempre BUK sarà vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana: fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito EMI "Il mio caso non è chiuso", l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, "l'ultimo eretico": la sua vicenda con l'ex Sant'Uffizio (accusato di "eresia" per le sue teorie delle religioni) lo rese il caso teologico dell'inizio degli anni 2000. Il volume contiene una lunga intervista realizzata dal giornalista irlandese Gerard O'Connell nella quale non sfila solo la sua storia personale ma anche, per la prima volta, i meccanismi che portavano il Vaticano a tenere sotto controllo i teologi considerati controversi. **A BUK Festival il volume sarà presentato in un dialogo che impegnerà il Vescovo di Modena mons. Erio Castellucci e il Direttore EMI Lorenzo Fazzini.**



Marina Di Guardo

Tante le novità che si presenteranno a BUK: molti i libri omaggio per grandi personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport: nei 25 anni dalla tragica scomparsa di Ayrton Senna – il primo maggio 1994, a seguito dell'incidente sul circuito di Imola – Modena BUK Festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi "Ayrton Senna. Io c'ero!" (A.car Edizioni), un doppio viaggio introspettivo filtrato attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne. L'affannoso ricovero di Senna all'Ospedale Maggiore di Bologna, l'assedio dei cronisti e l'attenzione del mondo puntata su quell'11° piano dove il pilota brasiliano giaceva in prognosi riservata. Sarà l'occasione per ritrovare uno dei più grandi protagonisti di tutti i tempi della Formula 1, e riassaporare le emozioni che la sua guida ha regalato agli appassionati di tutto il mondo.

Emma D'Aquino presenterà al festival il nuovo libro edito **Baldini & Castoldi**, **"Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre"**. È la storia, appunto, di Nino Marano, il più 'longevo' detenuto per reati commessi in carcere, una storia umana appassionante. Perché era il 31 gennaio 1965 quando Nino Marano entrava in carcere per aver rubato melanzane e peperoni, la ruota di un'Ape e una bicicletta. «Ci sono rimasto per un'eternità – ha raccontato ad Emma D'Aquino, prima nel reportage della giornalista e poi per il libro di uscita imminente – La cella, la coabitazione coatta mi hanno trasformato. Dietro quelle sbarre le mie mani si sono macchiate di sangue e io sono diventato un assassino». **L'autrice converserà del libro con il giornalista del Corriere della Sera Paolo Valentino e alcune letture saranno proposte live dall'attrice Alessandra Salamida.** **Emma D'Aquino** (Catania, 1966), in Rai dal 1997, è stata a lungo inviata di Porta a Porta e inviata a New York dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Ha seguito i più importanti fatti di cronaca: da Cogne all'omicidio di Sarah Scazzi e Meredith Kercher, dal terremoto dell'Aquila al crollo del Ponte Morandi a Genova. **Conduce l'edizione delle 20.00** del Tg1, ha lavorato nelle redazioni di Tv7, Speciale Tg1 e a lungo nella redazione Cronaca.

Due le novità legate a grandi figure dello spettacolo internazionale, edite Sagoma: la biografia "In arte Peter Sellers", a cura di Andrea Ciaffaroni, è la prima, incredibilmente, mai pubblicata in Italia sul grande comico inglese. Racconta la sua intensa carriera, iniziata alla radio e continuata nel cinema, attraverso le parole di amici e colleghi, come Graham Stark, Spike Milligan, **Roman Polanski**, **i Beatles** o illustri fan come Michael Palin e John Cleese, membri dei **Monty Python** ma dichiarati figli del Goon Show, il programma radiofonico che fece di Sellers una stella. Ma in queste pagine si racconta anche l'uomo Sellers, con la sua psiche tortuosa, condizionato da un rapporto complesso con le donne, prima fra tutte la madre, e da un ego smisurato. **Peter Sellers** (1925-1980) è stato tra i più grandi geni della comicità. Iconiche le sue interpretazioni dell'**ispettore Clouseau** ne La Pantera Rosa, del goffo Bakshi di Hollywood Party, dell'ambiguo commediografo Clare Quilty di Lolita e, dulcis in fundo, del folle **Dottor Stranamore**, protagonista dell'omonimo capolavoro di Stanley Kubrick. **E sempre per Sagoma arriva sugli scaffali di BUK e nelle librerie italiane l'autobiografia cult di Richard Pryor, da molti definito "il più grande comedian di tutti i tempi",** noto per la sua partecipazione a film come **Wagons-lits con omicidi**, **Nessuno ci può fermare**, **Non guardarmi: non ti sento**, in cui recita al fianco di **Gene Wilder**. **"Che cazzo ci faccio io qui?"** è il libro cult in cui Pryor in prima persona racconta la sua vita (1940-2005), un viaggio dai bassifondi alle luci della celebrità e ritorno.



Molti altri i grandi protagonisti in arrivo a Modena BUK 2019, dove Paolo Borrometi terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" (Solferino). Nelle intercettazioni del boss di Cosa Nostra Salvatore Giuliano l'ordine era chiaro: chiedeva di uccidere il giornalista che indagava sui suoi affari. Ma questo non ha fermato Paolo Borrometi, rappresentante della migliore tradizione siciliana d'inchiesta sul campo. Nonostante le minacce e le aggressioni subite, ha fondato un suo sito per poter rendere pubblici gli intrecci tra mafia e politica. Borrometi intreccia storia personale e inchieste su temi caldi: dal primo incontro faccia a faccia con la mafia, alle trame internazionali delle agromafie, fino alle nuove vie della droga. Ne emerge una forte denuncia su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo e pericoloso di prima, da combattere anche attraverso la conoscenza del nemico.

Un'altra giornalista di "prima linea", Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd "Matrimonio siriano", reportage in parole e video sul dramma siriano: diario di viaggio da un matrimonio e, soprattutto, raccolta di voci e testimonianze dei tanti profughi – in maggioranza bambini e donne – incontrati nei campi in Turchia e in Libano dai due neosposi che hanno voluto aiutare i piccoli orfani siriani attraverso i preparativi e i regali del loro giorno più bello. "Un'apocalisse umanitaria – ha scritto Gian Antonio Stella – piena di tante piccole e terribili storie private, che Laura Tangherlini ha raccolto. Con amore e compassione. Nel senso pieno del termine". **In tema di attualità BUK proporrà anche, nell'ambito del GALA del sabato sera, una finestra dedicata al saggio di Antonella Valmorbida,** Segretario Generale ALDA, dedicato alla **Cooperazione Decentrata** e al suo impatto su cittadini e istituzioni europee (Peter Lang). L'autrice converserà con la giornalista della Stampa **Francesca Schianchi**, ospite fissa del programma Propaganda Live di La7.

Nel segno dell'inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un vero e proprio 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre e in generale dei templi dell'arte e della cultura. **"Supermusée"** titola il libro di prossima uscita in Francia, che punterà lo sguardo sui **criteri sempre più bottegai e materiali, e sempre meno legati alla cura dell'arte, che governano i luoghi in cui trova accoglienza il patrimonio artistico dell'umanità.**

Anche in questa 12^ edizione Modena BUK Festival conferma infine la sua attenzione al giallo e al noir: Marina Di Guardo converserà con la giornalista Samantha Taglini de "La memoria dei corpi" (Mondadori), un thriller travolgente, con inattesi colpi di scena, perché le apparenze spesso celano le verità più nascoste dell'animo umano. E **la poetessa Alessia Natillo in prima assoluta presenta il suo "Andiamo ieri":** la poesia, l'arte, la musica in questo nuovo lavoro in cui si fondono immagini e parole, sensazioni e paure, ricordi e amore scanditi da splendide poesie (A.car Edizioni).

Due ulteriori novità nella giornata di domenica 14 aprile: BUK tiene a battesimo il nuovo romanzo di Mario Ventura, "Dal Ventre" (CartaCanta Editore). Sarà presentato in dialogo con la giornalista **Camilla Ghedini** e permetterà al pubblico di ritrovare le trame gialle dell'autore, questa volta in una location toscana dove vive Gianguido, immobiliare e scrittore mancato ... Sempre domenica i riflettori si sposteranno subito dopo su **"Il segreto degli estensi",** di **Simone Metalli** (Damster Edizioni). Un viaggio al cardiopalma tra antichi tesori, simboli esoterici e personaggi dall'oscuro passato tra le due città estensi, Modena e Ferrara, legate da un misterioso quanto ambito segreto. In tema di saggistica, **Caterina Liotti e Natascia Corsini** presentano la pubblicazione del Centro Documentazione Donna **"Pane, pace, libertà",** dedicata alle italiane e alle modenesi che hanno agito nei Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà, nati dopo l'8 settembre 1943 all'interno del movimento resistenziale.



Per i più piccoli e le famiglie, in apertura di BUK, imperdibile il laboratorio che sarà condotto da **Liliane Laemmle e Iolanda Monacelli**, autrici de **"La vita dell'ape Linda"** (Il Cilegio edizioni). Un viaggio per i più piccoli nel mondo delle api e della sostenibilità: per conoscere meglio i piccoli insetti che svolgono un ruolo determinante per l'equilibrio del nostro delicato ecosistema.

Info www.bukfestival.it .

Buk festival 2018 è organizzato dall'**Associazione culturale Progettarte**, è realizzato con il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena**, di **Bper Banca** e con il patrocinio del **Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni culturali**, **Alda Europe**, **Regione Emilia Romagna**, **Comune di Modena**, **Modenamoremio** e **CNA**. Una nuova sinergia arriva grazie a **Piacere Modena**, il consorzio di prodotti tipici che offrirà due degustazioni nel corso del festival, con assaggi dedicati all'agroalimentare del territorio.



Modena BUK Festival: l'editoria indipendente a Modena il 13 e 14 aprile

© 3 Aprile 2019 [Eventi del Weekend](#), [Mostre](#), [Slide_homepage](#), [Tempo libero](#)



È conto alla rovescia per **Modena BUK Festival 2019**, la kermesse dell'editoria italiana indipendente, in programma **sabato 13 e domenica 14 aprile** nel cuore della città, il **Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro**. La 12^a edizione del festival è firmata dallo storico direttore **Francesco Zarzana** con **Emma D'Aquino (foto)**, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai.

Va allo storico e saggista **Paolo Mieli** il **Premio BUK Festival 2019** «per l'educazione, costantemente proposta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica e al pensiero critico». A **Paolo Mieli**, intervistato da Emma D'Aquino, sarà affidata la **conversazione magistrale di BUK dedicata alla "Diversità" fra passato e presente**: un dialogo che riprenderà i temi del saggio **"Lampi di storia"**, ricongiungendo aneddoti e protagonisti, storia e attualità. E il **Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità va al festival pordenonelegge**. I due riconoscimenti saranno consegnati in occasione del Gala BUK 2019, sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena.



Come sempre BUK sarà vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana: fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito EMI **"Il mio caso non è chiuso"**, l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, **"l'ultimo eretico"**; il filo conduttore biografico toccherà grandi personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport: nei 25 anni dalla tragica scomparsa di **Ayrton Senna** - il primo maggio 1994, a seguito dell'incidente sul circuito di Imola - Modena BUK Festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi **"Ayrton Senna. Io c'ero!"** (A.car Edizioni), un doppio viaggio introspettivo filtrato attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne. L'affannoso ricovero di Senna all'Ospedale Maggiore di Bologna, l'assedio dei cronisti e l'attenzione del mondo puntata su quell'11° piano dove il pilota brasiliano giaceva in prognosi riservata.

Emma D'Aquino presenterà al festival il nuovo libro edito **Baldini & Castoldi**, **"Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre"**. **Due le novità legate a grandi figure dello spettacolo internazionale, edite Sagoma: la biografia "In arte Peter Sellers"**, a cura di Andrea Ciaffaroni, è la prima, incredibilmente, mai pubblicata in Italia sul grande comico inglese. E sempre per Sagoma arriva sugli scaffali di BUK e nelle librerie italiane l'autobiografia cult di **Richard Pryor**, da molti definito **"il più grande comedian di tutti i tempi"**, noto per la sua partecipazione a film come *Wagons-lits con omicidi*, *Nessuno ci può fermare*, *Non guardarmi: non ti sento*, in cui recita al fianco di **Gene Wilder**.

A Modena BUK 2019 **Paolo Borrometi** terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" (Solferino). Un'altra giornalista di 'prima linea', Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd "Matrimonio siriano", reportage in parole e video sul dramma siriano. Nel segno dell'inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre, il **"Supermusée"** raccontato con gli occhi disincantati di chi ci lavora ogni giorno.

Info www.bukfestival.it .



Miro Dellore, Miro Dellore

9. april 2019 ob 12:40
Modena - Radio Capodistria



All'insegna del libro e della lettura il prossimo fine settimana a Modena per il "BUK Festival 2019".

La kermesse dell'editoria italiana indipendente, in programma sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città. La dodicesima edizione del festival è firmata dallo storico direttore Francesco Zarzana con la giornalista RAI Emma D'Aquino.

Miro Dellore

Modena BUK Festival è un'importante vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana indipendente che quest'anno si svolge sul tema della diversità. Tante le storie di personaggi straordinari raccontare nel corso della due giorni: da segnalare la prima assoluta del libro "Il mio caso non è chiuso", l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, il teologo belga che a quindici anni dalla sua morte svela episodi inediti in Vaticano. Il filo conduttore biografico toccherà alcune altre grandi personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport: la tragica scomparsa del pilota Ayrton Senna, avvenuta il primo maggio 1994, a seguito dell'incidente sul circuito di Imola, raccontata nel libro di Marco Cucchi "Ayrton Senna. Io c'ero!". Emma D'Aquino presenterà il libro "Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre", l'assurdo giudiziario che in Italia colpisce chi ruba melanzane e peperoni. Al festival inoltre la biografia di un grande attore intitolata "In arte Peter Sellers", a cura di Andrea Ciaffaroni. Nel segno dell'inchiesta invece l'intervista a Denis Becker, pseudonimo di un funzionario del Louvre, per un dietro le quinte sulle dinamiche di gestione del famoso museo. Quest'anno va allo storico e saggista Paolo Mieli il Premio BUK Festival 2019 «per l'educazione, costantemente proposta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica e al pensiero critico». A Paolo Mieli, intervistato da Emma D'Aquino, sarà affidata la conversazione magistrale di BUK dedicata alla Diversità fra passato e presente.

ND NOIDONNE

🏠 ▶ Rete News ▶ Cinema TV Teatro ▶ Il film su Gina Borellini alla Camera dei Deputati

CINEMA TV TEATRO

Il film su Gina Borellini alla Camera dei Deputati

Il docufilm "Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti" di Francesco Zarzana presentato il 9 aprile



Mercoledì, 03/04/2019 - Il centenario della nascita, avvenuta il 19 ottobre 1919, è stata l'occasione per realizzare il film che ripercorre la storia dell'impegno politico di Gina Borellini "raccontando la vita, la risolutezza, la tenacia e l'appassionata sensibilità di una donna insignita della Medaglia d'oro al Valor militare". La Camera dei Deputati (Sala del Mappamondo) ospiterà la presentazione il 9 aprile 2019.

La narrazione di **"Vorrei dire ai giovani. Gina Borellini un'eredità di tutti"** - per la regia di **Francesco Zarzana** e testi di **Francesco Zarzana** e **Caterina Liotti, del Centro documentazione donna** - si snoda a partire dagli anni Resistenza, che costarono alla partigiana modenese la perdita del marito e l'amputazione di una

gamba, fino all'entrata in Parlamento nel 1948, prima donna nelle liste del Fronte Popolare, e alla sua rielezione nel 1963. La storia continua "toccando il periodo della presidenza dell'UDI provinciale (1953-1958) e della presidenza dell'ANMIG provinciale di Modena (1960-1990), raccogliendo, inoltre, le molte testimonianze di coloro che la conobbero: Aude Pacchioni, Adriano Zavatti, Rosanna Galli, On. Marisa Rodano ed altre". La voce narrante nel film è dell'attrice **Elena Polic Greco**, mentre l'attrice **Laura Trimarchi** appare in un cameo. Direttore della Fotografia è **Victorr Torrefiel Vicente** e la colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice **Chiara Troiano**, include due pezzi della cantautrice **Laura Sirani**.



Alla proiezione a Montecitorio sono previsti gli interventi: del vicepresidente della Camera **Ettore Rosato**, del parlamentare **Piero Fassino**, del vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura **Gianpietro Cavazza**, della coautrice dei testi del film **Caterina Liotti** del Centro documentazione donna, dell'attrice protagonista **Claudia Campagnola**, che ha dato volto e voce a Gina Borellini.

A seguire sono previsti gli interventi di **Patrizia Gabrielli** dell'Università di Siena - sede di Arezzo, di **Rosangela Pesenti** presidente associazione nazionale Archivi Udi, di **Laura Piretti** per Udi nazionale introdotti e coordinati da **Vittorina Maestroni** presidente Centro documentazione donna di Modena.



ASSOCIAZIONE
CENTRO
DOCUMENTAZIONE
DONNA
MODENA

“Tutto ha avuto inizio con la donazione dell'archivio di Gina Borellini al Centro documentazione donna da parte del figlio Euro Martini. Un archivio molto ricco per la quantità e la qualità della documentazione pubblica e privata a testimonianza di una vita dura e difficile, ma anche impegnata nella difesa dei diritti e nella trasmissione dei valori democratici verso i giovani” dichiara Vittorina Maestroni, presidente del **Centro documentazione donna di Modena**.

Sulla storia dell'On. Borellini il Centro documentazione donna e in particolare Caterina Liotti, coautrice dei testi con Francesco Zarzana, aveva già lavorato pubblicando con Mariagiulia Sandonà **“Un paltò per l'onorevole. Gina Borellini, Medaglia d'oro della Resistenza”** e allestendo diverse mostre foto-documentarie.

“L'occasione di produrre un docufilm, in collaborazione con ProgettArte e Bukfestival, è arrivata in occasione del 70° anniversario del primo voto delle italiane, quando come Centro documentazione donna, in collaborazione con l'Istituto Storico, abbiamo voluto approfondire il tema dell'acquisizione dei diritti di cittadinanza da parte delle modenesi e avviato il progetto #Cittadine. I segni nella comunità e sulle città. La storia di Gina Borellini - che da mondina diventa partigiana e poi onorevole - si presta a divenire simbolo di questa trasformazione delle donne: da soggetti totalmente privi di diritti e di soggettività giuridica a cittadine. Un docufilm costruito con le tecniche della Public History, vuole essere uno strumento per far conoscere e trasmettere una storia fatta di coraggio, di lotta per una società più giusta per tutti, anche per le donne” spiega Caterina Liotti.

L'iniziativa di lunedì 9 aprile 2019 alla Camera dei Deputati è promossa da Centro documentazione donna di Modena, Istituto Storico di Modena, Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Udi nazionale, Associazione nazionale degli archivi dell'Udi, in collaborazione con Anpi nazionale e Anmig nazionale.

la Repubblica

ROBINSON

58

la Repubblica

Domenica 7 Aprile 2019 ROBINSON

Festival



Editoria indipendente

Dall'omaggio a Ayrton Senna alla storia del detenuto Nino Marano e al pensiero del gesuita belga Jacques Dupuis. È Modena Buk Festival, kermesse della piccola e media editoria dedicata alla bibliodiversità

13 e 14 aprile

Chostro di San Pietro Modena

www.bukfestival.it

POETESSA MODENESE

Alessia Natillo in finale al premio “Il Tiburtino”

MODENA. Alessia Natillo (nella foto con Alberto Bertoni) è tra i finalisti del “Premio Internazionale di Poesia Il Tiburtino”, diretto da Giuseppe Aletti, con la poesia “Favilla” che parla di amore come specchio severo e inconfutabile di una dichiarazione di vita. I suoi versi sono frammenti animati da una malinconia assorta e da un’ironia mai sarcastica. In uscita an-



che “Andiamo Ieri” terzo libro edito da A.Car che sarà presentato a Buk Festival. —

Il Messaggero

SPETTACOLI

La partigiana Borellini: proiezione e omaggio alla Camera

SPETTACOLI > CULTURA

Domenica 7 Aprile 2019



Sarà proiettata domani, 8 aprile, alla Camera la produzione cinematografica "Vorrei dire ai giovani ... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana e prodotta da Modena BUK Festival - Progettarte.

Il film omaggio per Gina Borellini

- straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei tempi - approda dunque a Palazzo Montecitorio, dove sarà proiettato nella Sala del Mappamondo alle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

Introdotti dal regista Francesco Zarzana, intervengono poi il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, la coautrice dei testi del film Caterina Liotti e l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini.

Il Messaggero

A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ripercorre la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. Tante nel documentario le testimonianze, di chi l'ha conosciuta, di chi è stata al suo fianco. La voce narrante è affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Direttore della Fotografia Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla giovanissima compositrice Chiara Troiano, include due canzoni della cantautrice Laura Sirani.



Il film rende omaggio alla cittadina modenese che fu tra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane.



Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento.



Per 30 anni ha ricoperto la carica di presidente della sezione modenese dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Tanti gli episodi che la connotano, dagli screzi con il Governo e con il Ministro degli Interni Scelba in particolare. E dopo l'uccisione di sei giovani operai avvenuta a Modena il 9 gennaio 1950 durante uno sciopero generale, in quello che fu chiamato l'eccidio delle Fonderie, si misura il termometro dell'exasperazione dello stato sociale al quale la giovane Repubblica deve far fronte con tutta la sua drammaticità.

E Gina non manca di far sentire la sua voce alla Camera dei Deputati, scendendo dal suo scranno con grande difficoltà, arrivando sui banchi del Governo e lanciando le foto degli operai morti contro il presidente del Consiglio De Gasperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Nazionale
QN

IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE



LUNEDÌ 23
8 APRILE 2019

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

OGGI LA PROIEZIONE A MONTECITORIO

Un film per ricordare
il coraggio di Gina Borellini,
partigiana e parlamentare



Sarà proiettato oggi alla Camera il film "Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti", realizzata per la regia di Francesco Zarzana e prodotta da Modena BuK Festival - Progettarte. Il film omaggio per Gina Borellini – partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano, ma anche divulgatrice e sentinella sensibile dei

tempi – approda dunque a Palazzo Montecitorio, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Staffetta partigiana nella Brigata "Remo" insieme al marito, nel febbraio 1944 fu catturata e torturata, più volte portata davanti al plotone di esecuzione senza mai mostrare il minimo cedimento.

IL FESTIVAL

Aspettando BUK Oggi alla Camera il film dedicato a Gina Borellini

*Aperte le prenotazioni per il gala di sabato
che vedrà sul palco del S. Carlo Paolo Mieli*

MODENA. Riparte da Roma Modena BUK Festival, kermesse dell'editoria italiana indipendente diretta da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino. E a Roma idealmente ritorna una delle personalità "al femminile" più carismatiche della Resistenza e della prima Repubblica italiana, Gina Borellini, figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano. A lei è dedicato il film "Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti" di Francesco Zarzana, prodotto dal Festival con Progettarte, Centro Documentazione Donna e Bper Banca, che sa-

rà proiettato oggi pomeriggio a Palazzo Montecitorio - Camera dei Deputati, nella Sala del Mappamondo dalle 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

E nel frattempo scatta il conto alla rovescia per uno dei momenti più attesi del festival, il Gala BUK di sabato sera (13 aprile) che quest'anno si svolge nella Chiesa di San Carlo alle 21. Per assistere alla serata è possibile riservare il proprio posto scrivendo alla mail segreteria@progettarte.org.

Momento centrale del Gala sarà il talk che vedrà protagonista Paolo Mieli, Premio



Gina Borellini: oggi alla Camera il docufilm di Zarzana sulla modenese eletta nel primo Parlamento italiano

BUK 2019, intervistato dalla giornalista Emma D'Aquino, condirettrice di BUK. Nel corso del Gala uno spazio sarà dedicato al saggio di Antonella Valmorbida, segretaria generale "ALDA", dedicato alla Cooperazione Decentrata e al suo impatto su cittadini e istituzioni europee (Peter Lang). L'autrice converserà con la giornalista della Stampa Francesca Schianchi.

BUK conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale assegnando quest'anno il Premio Speciale per la Bibliodiversità al festival Pordenonelegge. Il riconoscimento sarà ritirato dalla curatrice del fe-

stival Valentina Gasparet e dal direttore della Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin. Ulteriore premiazione per il concorso di racconti e poesie sul tema "Diversità": fra i vincitori 26 giovani allievi della scuola elementare Fiorana di Ivrea che saranno presenti al Gala. La serata sarà "siglata" dalla performance di danza "Fonè Biblion", una coreografia di Manuela Verna con Lorenzo Cau, Valeria Poscente, Laura Rustichelli, Elisa Zingales, danzatori di Roma Danza Incontro che interpreteranno dal vivo quello che è stata in video la "sigla coreutica" di Buk nei mesi precedenti al festival. —

Eventi / Incontri

A Buk 2019 il primo romanzo multimediale alla scoperta della Modena estense



DOVE

[Chiostro di San Pietro](#)

[Via San Pietro](#)

QUANDO

Dal 14/04/2019 al 14/04/2019

🕒 17.30

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

10 APRILE 2019 19:24



Debutterà a Modena BUK Festival il primo romanzo multimediale in Italia: con "Il Segreto degli Estensi", di Francesco Folloni (Damster Edizioni, prima presentazione domenica 14 aprile, Chiostro di San Pietro a Modena) l'esperienza della lettura cambia completamente e si apre a una inedita fruizione visiva, proiettandoci nelle location raccontate nelle pagine del libro. Il tutto grazie a uno speciale Qrcode che guiderà il lettore sul tablet o smartphone nei luoghi narrati attraverso speciali video, in cui è l'autore stesso a mostrarsi e approfondire curiosità, backstage e segreti di quei set del racconto.

E magari proprio dall'autore - e giornalista di ModenaToday - arriverà qualche indizio utile a dipanare l'indagine ... "Il Segreto degli Estensi" è ambientato in epoca contemporanea tra Modena e Ferrara, e la soluzione del caso ci farà scoprire un antico itinerario fra monumenti, chiese e palazzi delle due città: una pista misteriosa, voluta dagli Estensi per celare il loro segreto. Nuove tecnologie e antichi misteri si intrecciano in una cornice a tutto thriller, per riscoprire la storia dei luoghi e le radici delle due magnifiche città emiliane.

MODENA TODAY

Modena BUK Festival, kermesse dell'editoria italiana indipendente diretta da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino, è in cartellone sabato 13 e domenica 14 aprile nel Chiostro di San Pietro a Modena grazie all'impegno congiunto di Bper Banca, da sempre al fianco di BUK onorando così il prezioso naming di "Banca che legge", e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che dalla prima edizione sostiene sia il festival che il Gala, consapevole che l'editoria di qualità passa anche attraverso il sostegno all'editoria indipendente.



A Modena BUK Festival debutta il “romanzo multimediale”

🕒 9 Aprile 2019 📁 Eventi, Eventi del Weekend, Slide_homepage, Tempo libero



Debutterà a **Modena BUK Festival** il primo romanzo multimediale in Italia: con “**Il Segreto degli Estensi**”, di **Francesco Folloni** (Damster Edizioni, prima presentazione **domenica 14 aprile**, Chiostro di San Pietro a Modena) l’esperienza della lettura cambia completamente e si apre a una **inedita fruizione visiva**, proiettandoci nelle location raccontate nelle pagine del libro.

Il tutto grazie a uno **speciale Qrcode** che guiderà il lettore sul tablet o smartphone nei luoghi narrati attraverso **speciali video**, in cui è l’autore stesso a mostrarsi e approfondire curiosità, backstage e segreti di quei set del racconto. E magari proprio dall’autore arriverà qualche indizio utile a dipanare l’indagine ...

“**Il Segreto degli Estensi**” è ambientato in epoca contemporanea tra **Modena e Ferrara**, e la soluzione del caso ci farà scoprire un antico itinerario fra monumenti, chiese e palazzi delle due città: una pista misteriosa, voluta dagli **Estensi** per celare il loro segreto. Nuove tecnologie e antichi misteri si intrecciano in una cornice a tutto thriller, per riscoprire la storia dei luoghi e le radici delle due magnifiche città emiliane.

la Nuova Ferrara

Davide Bonesi

12 APRILE 2019



Un romanzo interattivo racconta la fuga degli Estensi da Ferrara



Il primo libro di Folloni è un giallo dei giorni nostri basato su una vicenda storica «Con smartphone e tablet si possono visitare i luoghi dove si sviluppa la trama»

Debutta al Modena Buk Festival il primo romanzo multimediale in Italia: con *Il Segreto degli Estensi* (Damster Edizioni) il giovane autore modenese Francesco Folloni porta a modificare l'esperienza della lettura aprendosi ad una inedita fruizione visiva, proiettando il lettore nelle location raccontate nelle pagine del libro grazie ad uno speciale Qr code. Per il 26enne giornalista del sito ModenaToday, che nonostante la giovane età ha vinto vari premi giornalistici (compreso il Citizen journalist nel 2017 a Strasburgo), in questo romanzo unisce le sue due maggiori esperienze, appunto quella della scrittura e quella di videomaker. *Il segreto degli Estensi* è un giallo ambientato ai giorni nostri, ma per risolvere un caso di omicidio è necessario investigare su un antico segreto legato alla fuga degli Estensi da Ferrara a Modena. E tutto parte dalla protagonista, il commissario Sofia Valenti, costretta a recarsi alla Galleria Estense di Modena per scoprire chi ha vandalizzato il busto di Francesco I del Bernini.

la Nuova Ferrara

dan brown

«Mi diverto molto a realizzare video - ci racconta Folloni - e ho esperienza nel campo del marketing. Visto che la mia passione principale resta comunque il giornalismo, pensavo ad un modo per unire queste tre cose e quella di realizzare un volume interattivo mi è sembrata la migliore. È un romanzo attuale ma un po' si ispira a Dan Brown, così per risolvere un mistero di oggi bisogna tornare nel passato».

gli ambienti

E per raccontare la fuga degli Estensi l'autore ha toccato alcuni luoghi simbolo della sua città e di Ferrara. «Ho fatto tutto da solo - spiega -, sia le riprese video che la voce narrativa di sottofondo. Beh, una mano me l'ha data mio padre reggendo la camera per le riprese. La fuga degli Estensi è avvenuta e i luoghi che la raccontano a Ferrara sono il Castello, la Basilica di San Giorgio e il Palazzo dei Diamanti, oltre ad altri ambienti modenesi, compresa l'Accademia militare. Attraverso lo smartphone o un tablet si può prendere il Qr code presente nel libro e iniziare un viaggio dentro questi edifici ed i simboli estensi presenti al loro interno».

il progetto

La casa editrice Damster di Modena ha talmente creduto nell'idea di Folloni che pubblicando questo volume ha inaugurato una collana intitolata "Segreti". «Al momento - dice l'autore - in questa collana saranno pubblicati solo i miei romanzi, per cui sono "obbligato" a darmi da fare. Spero di sviluppare altre storie come questa implementando al contempo la parte tecnologica, un po' come con gli iPhone che mette fuori ogni volta un modello aggiornato e migliorato».

la Nuova Ferrara

le presentazioni

Al Modena Buk Festival saranno due le presentazioni del nuovo romanzo di Folloni, una ufficiale (e tradizionale), domenica alle 17.30 nel Chiostro San Pietro (in via San Pietro 7), una più innovativa lunedì alle 21 all'ex cinema Victoria (via Ramelli 101), quando si potrà anche vedere sullo schermo le proiezioni dei video interattivi contenuti nel volume. «Siamo usciti nel periodo prepasquale proprio per riuscire ad essere presenti al Buk Festival, ma stiamo già prendendo contatti per un paio di presentazioni a Ferrara. Anche se manderò una richiesta ufficiale per poter presentare *Il segreto degli Estensi* in uno dei luoghi in cui si sviluppa la storia, tipo il Castello».

la rassegna

Il Modena Buk Festival è una kermesse dell'editoria italiana indipendente, diretta da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino. Si svilupperà fra e sabato 13 e domenica 14 aprile nel Chiostro di San Pietro. Fra le curiosità in programma nel week end modenese, sabato viene presentata la prima biografia italiana dell'attore Sellers, *In arte Peter Sellers* (Edite Sagoma) a cura di Andrea Ciaffaroni. Domenica c'è la prima nazionale del libro Ayrton Senna. Io c'ero! (A.Car edizioni) di Marco Cucchi. Fra i protagonisti ferraresi figura Camilla Ghedini, che sempre domenica presenta *Dal ventre* (CartaCanta editore), nuovo romanzo di Mario Ventura. Info: sito www.bukfestival.it

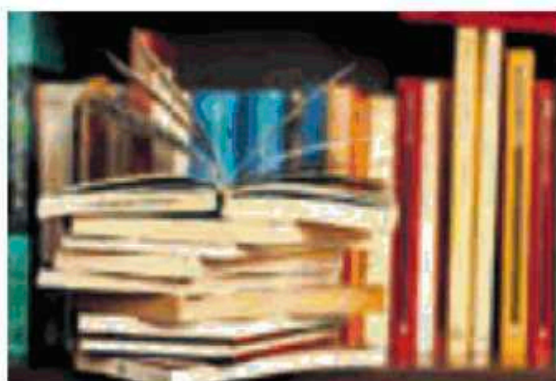
il manifesto

il manifesto
mercoledì 10 aprile 2019

culture



15



BUK MODENA «Buk festival: torna a Modena sabato 13 e domenica 14 aprile il festival dell'editoria indipendente, quest'anno sul tema della diversità. A Paolo Mieli il premio Buk festival «per l'educazione al pensiero critico». Tante storie per un «Biograph book festival» che

racconterà Peter Sellers (si presenta la prima biografia italiana), poi il gesuita Jacques Dupuis, «l'ultimo eretico», a 15 anni dalla sua morte. A 25 anni dalla scomparsa di Ayrton Senna, l'omaggio al pilota brasiliano, con il doculibro di Marco Cucchi «Ayrton Senna. Io c'ero» (Acar).

Buk, emozione per Gina Borellini

A Montecitorio la proiezione del film che ricorda la partigiana

EMOZIONE profonda, entusiasmo e soddisfazione per l'evento di anteprima di Buk Festival 2019, la prestigiosa proiezione del film «Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti» che si è svolta alla Camera - Palazzo Montecitorio. Realizzato per la regia di Francesco Zarzana, prodotto da Modena Buk Festival - Progettarte con Bper Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il film omaggio per Gina Borellini - straordinaria figura di cittadina, partigiana, parlamentare donna eletta 71 anni fa nel primo Parlamento italiano - è stato presentato nella Sala del Mappamondo con l'introduzione inaugurale del vicepresidente della Camera Ettore Rosato, e con gli interventi dal regista Francesco Zarzana, del vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza, della coautrice dei testi del film Caterina Liotti e dell'attrice protagonista Claudia



Campagnola. A 12 anni dalla scomparsa di Gina Borellini, avvenuta il 2 febbraio 2007, il film ha permesso così di ritrovare la sua grintosa, appassionata mitezza, la sua risolutezza, la sua grande sensibilità. «Il lavoro di memoria è importante, e oggi va fatto con le

immagini, non più solo con i libri di scuola»: questa la considerazione del vicepresidente della Camera Ettore Rosato, «che ho trovato senz'altro centrale e perfettamente in linea con gli obiettivi della nostra produzione», spiega Francesco Zarzana, commosso per l'af-

fettuosa accoglienza riservata al suo film, e per l'attenzione dedicata dallo stesso Rosato che si è trattenuto per la proiezione del lavoro. «Nell'eredità di Gina Borellini spicca innanzitutto la sua grande attenzione per i giovani - ha commentato il vicesindaco di Modena Gianpietro Cavazza - Facendo tesoro della sua lezione anche noi, insieme ai nostri giovani, vogliamo avviare un processo di recupero della memoria, di attualizzazione e di condivisione». Tante nel documentario le testimonianze, di chi ha conosciuto Gina Borellini e di chi è stata al suo fianco: Caterina Liotti ha raccontato la genesi del progetto, l'attrice Claudia Campagnoli ha restituito la sua emozione nel dare volto e voce a una figura femminile così importante. Modena Buk Festival 2019, la kermesse dell'editoria italiana indipendente, è in programma sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro.

LA KERMESSE LETTERARIA SARA' PRESENTATA L'OPERA DI FOLLONI

Il giallo Estense si fa multimediale

Il primo romanzo multimediale in Italia debutterà al Buk festival, la kermesse dell'editoria indipendente in programma a Modena il prossimo fine settimana. Si tratta de «Il Segreto degli Estensi», di Francesco Folloni: il lettore sarà 'proiettato' nei luoghi raccontati nelle pagine del libro. Il tutto grazie ad uno speciale Qr Code con cui sul tablet o smartphone si potranno visualizzare monumenti, chiese e palazzi tra Modena e Ferrara, le due città dove è ambientato il romanzo. Seppur basandosi come ogni giallo su un'indagine, la sua risoluzione avviene attraverso la scoperta di un antico itinerario tra monumenti,

chiese e palazzi delle due città, voluto dagli Estensi per celare il loro segreto.

Un viaggio tra misteri e curiosità delle città di Modena e Ferrara, attraverso l'incontro tra le nuove tecnologie contemporanee e i segreti del passato. Una cornice thriller che crea continua suspense, all'interno di luoghi dimenticati dalla storia, ma non dall'autore che li ha riscoperti attraverso uno studio durato più di due anni. Poi, sarà l'autore stesso a mostrarsi e approfondire curiosità, backstage e segreti di quei set del racconto. Come sempre il Buk festival sarà una vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana. Fra le presentazioni si

segnala, sabato 13 aprile, la prima assoluta del libro edito Emi «Il mio caso non è chiuso», l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, «l'ultimo eretico»: la sua vicenda con l'ex Sant'Uffizio lo rese il caso teologico dell'inizio degli anni 2000. Il volume contiene una lunga intervista realizzata dal giornalista irlandese Gerard O'Connell nella quale Dupuis denuncia per la prima volta i meccanismi che portavano il Vaticano a tenere sotto controllo i teologi considerati controversi. Il volume sarà presentato in un dialogo che impegnerà il vescovo di Modena, Erio Castellucci e il direttore Emi, Lorenzo Fazzini.

DAMSTER

"Il segreto degli Estensi" lo scopri leggendo e nei video sul cellulare

Nell'opera di Francesco Folloni si trovano i "QRCode" che mostrano immagini e danno indizi per risolvere il giallo



Francesco Folloni svela "Il segreto degli Estensi" grazie anche ai "QRCode" inseriti nel racconto

Michele Fuoco

Un thriller che racconta anche i luoghi d'arte in cui si svolgono le varie vicende di cui sono artefici gli Estensi. Essendo un giallo, Francesco Folloni svela "Il segreto degli Estensi" nel libro (euro 14) pubblicato da Damster che sarà presentato, domenica alle 17.30 nella Sala Dama con l'ermellino, a Festival Buk nel chiostro di San Pietro. In alcune pagine (in tutto sono 228) si trovano dei "QRCode" che letti con un tablet o smartphone (si può andare pure a pagina 221, dove ci sono tutti gli indirizzi web

su cui trovare i video) consentono di far luce, attraverso la voce dell'autore del libro, su ambienti diversi, monumenti storici di Modena e Ferrara, per scoprire simboli e segni e accostarsi poco a poco al segreto. Una bella novità creata dal venticinquenne modenese, alla sua prima esperienza come giallista, che a 16 anni firma il suo primo articolo alla Gazzetta di Modena, per poi svolgere, nel giornale online Modena Today, il ruolo di videomaker e social media manager, nonché di cronista. Segue la laurea in marketing e organizzazione d'impresa e quella in trade marketing e strategie

commerciali all'Università di Parma. Firma la prima rivista culturale modenese "Modena cultura" e vince il premio giornalistico europeo 217 Citizen Journalist a Strasburgo.

Come avviene la coniugazione tra la pagina scritta del libro e l'impiego della tecnologia informatica?

"Il lettore troverà, di tanto in tanto, alcuni "QRCode" che gli permettono informazioni sui luoghi, di cui racconto segreti e curiosità che costituiscono elementi per risolvere il giallo. Un modo, quindi, per entrare, grazie a video con immagini ad alta definizione, nelle meraviglie di palazzi. Le

informazioni sono autentiche. D'inventato è il mistero che c'è dietro agli eventi veri. Gli Estensi hanno governato in Emilia per 650 anni. In un Ducato piccolo sono molti i palazzi monumentali, chiese, opere d'arte che hanno realizzato. Una vera fortuna: i duchi non potevano vincere in politica, perché i loro eserciti erano esigui rispetto alle grandi potenze, ma erano in grado di stupire attraverso l'arte e l'architettura. Sapevano affermare la cultura. Quando un monarca straniero giungeva a Modena, restava incantato di fronte all'imponenza del Palazzo Ducale e, al suo interno, alle meravigliose opere d'arte della Galleria Estense. Cresceva così la considerazione, anche dal punto di vista strategico, verso la politica degli Estensi".

Quali sono i personaggi principali del thriller?

"Il giallo, ambientato ai giorni nostri, inizia con il busto di Francesco I che è stato sfregiato e un biologo universitario scomparso, trovato morto a Ferrara. In entrambi i luoghi vengono rinvenute due chiavi che recano, all'estremità, l'immagine dell'aquila estense che permette di capire un sicuro collegamento. Il commissario della questura di Modena Sofia Valenti è costretto chiedere l'aiuto di due esperti: Cristian Leonardi, un esperto del mercato nero di opere d'arte, e Ermes Anselmi, professore di storia, ex ricercatore, che si trovano d'accordo nel sostenere che le chiavi servono a segnare un percorso iniziatico che permetterà di scoprire il segreto degli Estensi. Undici i protagonisti, tra commissari di questura, investigatori privati, responsabile scientifico dell'Archivio Storico e direttrice del Palazzo dei Musei... Naturalmente, il "segreto" viene svelato, soltanto, leggendo il libro, fino all'ultima pagina. Un libro che racconta anche la storia di Modena". —

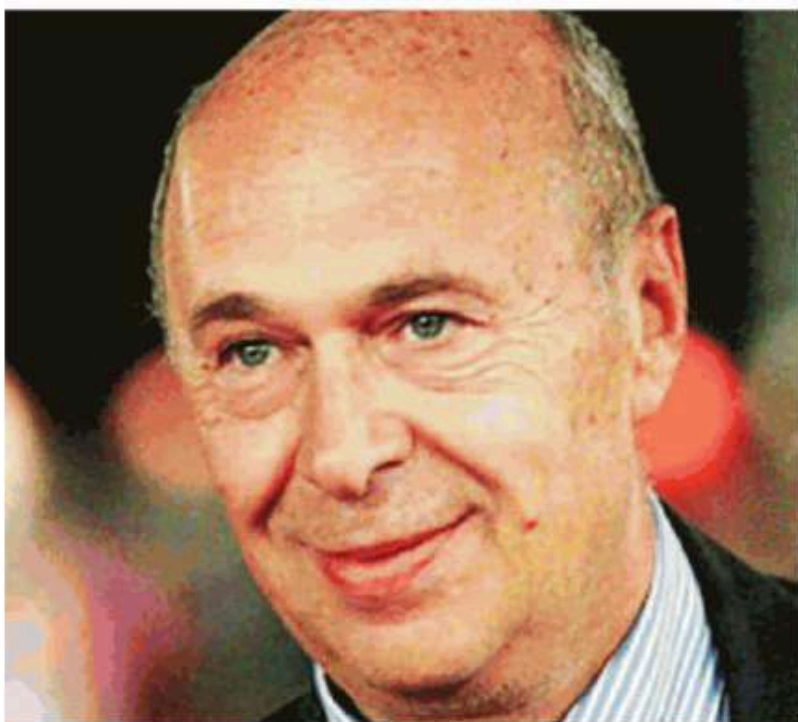
NOI GAZZETTA

Trenta inviti per Mieli a Buk

Sabato e domenica a Modena torna BUK Festival, dodicesima edizione della kermesse dell'editoria italiana indipendente diretta da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino.

Uno dei momenti più attesi sarà il Gala BUK del sabato sera che quest'anno si preannuncia imperdibile nella splendida cornice della Chiesa di San Carlo dalle 21 dove è in programma il talk che vedrà protagonista Paolo Mieli, Premio BUK 2019, intervistato dalla giornalista Emma D'Aquino, condirettrice di BUK. Una conversazione dedicata alla "Diversità" fra passato e presente: un dialogo per riprendere i temi dell'ultimo saggio di Paolo Mieli, "Lampi di storia", ricongiungendo aneddoti e protagonisti, storia e attualità. Nel segno di quella "educazione al pensiero critico" che Paolo Mieli promuove attraverso i suoi saggi e la sua opera divulgativa della storia antica e contemporanea.

Nel corso del Gala BUK 2019 spazio anche al saggio di Antonella Valmorbida,



Paolo Mieli Il giornalista presenta sabato il suo libro a Buk

Segretaria Generale ALDA, sulla Cooperazione Decentrata e il suo impatto su cittadini e istituzioni europee (Peter Lang). L'autrice converserà con la giornalista della Stampa Francesca Schianchi, opinionista del programma Propaganda Live di La7. Gala BUK si chiuderà con le premiazioni: quella di Paolo Mieli, e quella al festival pordenoneleg-

ge per la Bibliodiversità.

Per i lettori di Noi Gazzetta di Modena gli organizzatori di Buk hanno riservato 30 posti a sedere all'interno della chiesa di san Carlo. per prenotarli basta essere iscritti alla nostra community e iscriversi nella sezione eventi del nostro sito a partire dalla mattina del 10 aprile. —

OGGI

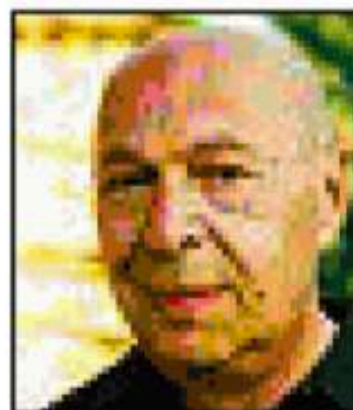
a cura di Livio Colombo

**AGENDA
CULTURA**

EDITORIA INDIPENDENTE

MODENA BUK FESTIVAL

Sabato 13 e domenica 14 aprile nel Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro, 12^a edizione del festival dell'editoria indipendente sul tema dell'eredità. Il premio BUK Festival 2019 va allo storico e saggista Paolo Mieli (foto sopra a destra) che verrà intervistato da Emma D'Aquino del Tg 1 (a lato).



FC**FAMIGLIA CRISTIANA.it**

MODENA BUK FESTIVAL 2019: DIVERSITÀ

10/04/2019 12[^] edizione, 13 / 14 aprile 2019 - Modena Chiostro di San Pietro -
Direzione artistica Francesco Zarzana, Emma D'Aquino

TORNA A MODENA SABATO 13 E DOMENICA 14 APRILE IL FESTIVAL DELL'EDITORIA INDIPENDENTE SUL TEMA DELLA DIVERSITÀ. A PAOLO MIELI IL PREMIO BUK FESTIVAL 2019 "PER L'EDUCAZIONE AL PENSIERO CRITICO". TANTE STORIE A MODENA PER UN 'BIOGRAPH-BOOK FESTIVAL' CHE RACCONTERÀ L'ATTORE PETER SELLERS DI CUI SI PRESENTA LA PRIMA BIOGRAFIA ITALIANA, IL COMICO RICHARD PRYOR, "IL PIÙ GRANDE COMEDIAN DI TUTTI I TEMPI", DI CUI ESCE L'AUTOBIOGRAFIA INEDITA IN ITALIA. E ANCORA IL GESUITA BELGA JACQUES DUPUIS, "L'ULTIMO ERETICO": A 15 ANNI DALLA SUA MORTE L'AUTOBIOGRAFIA POSTUMA (EMI) SVELA EPISODI INEDITI IN VATICANO. E LA STORIA DECISAMENTE "DIVERSA" DEL DETENUTO NINO MARANO, LA FIRMA EMMA D'AQUINO PER BALDINI&CASTOLDI. A 25 ANNI DALLA SCOMPARSA DI AYRTON SENNA L'OMAGGIO AL GRANDE PILOTA BRASILIANO SCOMPARSO IL PRIMO MAGGIO 94, CON L'ANTEPRIMA DEL DOCULIBRO DI MARCO CUCCHI "AYRTON SENNA. IO C'ERO" (ACAR).

MODENA – È conto alla rovescia per Modena BUK Festival 2019, la kermesse dell'editoria italiana indipendente. in programma sabato 13 e domenica 14 aprile nel cuore della città, il Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro. La 12[^] edizione del festival è firmata dallo storico direttore Francesco Zarzana con Emma D'Aquino, volto familiare agli spettatori del Tg1 Rai.

FC**FAMIGLIA CRISTIANA.it**

Va allo storico e saggista **Paolo Mieli** il **Premio BUK Festival 2019** «per l'educazione, costantemente proposta attraverso i suoi saggi, alla riflessione analitica e al pensiero critico». A **Paolo Mieli**, intervistato da Emma D'Aquino, sarà affidata la **conversazione magistrale di BUK dedicata alla "Diversità" fra passato e presente**: un dialogo che riprenderà i temi del saggio "Lampi di storia", ricongiungendo aneddoti e protagonisti, storia e attualità. E il **Premio Speciale BUK 2019 per la Bibliodiversità va al festival pordenonelegge**. I due riconoscimenti saranno consegnati in occasione del Gala BUK 2019, sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena.

Come sempre BUK sarà vetrina per le nuove pubblicazioni dell'editoria italiana: fra le presentazioni di cartello al festival si segnala la prima assoluta del libro edito EMI "Il mio caso non è chiuso", l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, teologo belga, "l'ultimo eretico"; il filo conduttore biografico toccherà grandi personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport: nei 25 anni dalla tragica scomparsa di Ayrton Senna – il primo maggio 1994, a seguito dell'incidente sul circuito di Imola – Modena BUK Festival ospita la prima nazionale del libro di Marco Cucchi "Ayrton Senna. Io c'ero!" (A.car Edizioni), un doppio viaggio introspettivo filtrato attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne. L'affannoso ricovero di Senna all'Ospedale Maggiore di Bologna, l'assedio dei cronisti e l'attenzione del mondo puntata su quell'11° piano dove il pilota brasiliano giaceva in prognosi riservata. Emma D'Aquino presenterà al festival il nuovo libro edito Baldini & Castoldi, "Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita fra le sbarre". Due le novità legate a grandi figure dello spettacolo internazionale, edito Sagoma: la biografia "In arte Peter Sellers", a cura di Andrea Ciaffaroni, è la prima, incredibilmente, mai pubblicata in Italia sul grande comico inglese. E sempre per Sagoma arriva sugli scaffali di BUK e nelle librerie italiane l'autobiografia cult di Richard Pryor, da molti definito "il più grande comedian di tutti i tempi", noto per la sua partecipazione a film come *Wagons-lits con omicidi*, *Nessuno ci può fermare*, *Non guardarmi: non ti sento*, in cui recita al fianco di Gene Wilder. A Modena BUK 2019 Paolo Borrometi terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" (Solferino). Un'altra giornalista di 'prima linea', Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd "Matrimonio siriano", reportage in parole e video sul dramma siriano. Nel segno dell'inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre, il "Supermusée" raccontato con gli occhi disincantati di chi ci lavora ogni giorno. Info www.bukfestival.it.

Accrediti, info e interviste: ufficiostampa@volpesain.com
cell 3922067895 – 3356023988 – 3286785049 - 3490671710

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

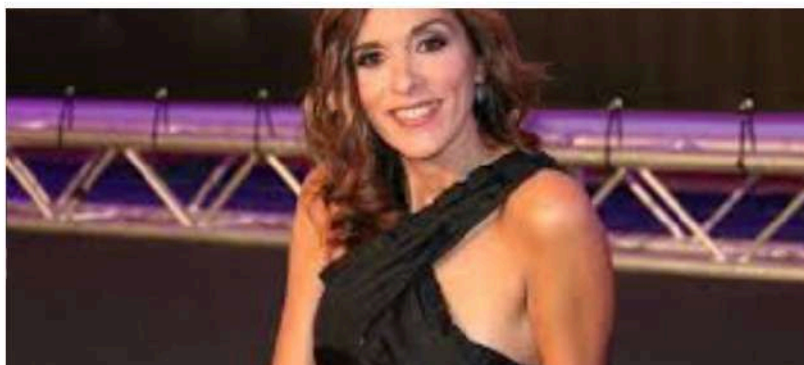
Prima
ppn
Pagina
News

Modena Buk Festival: le donne protagoniste della dodicesima edizione

È uno dei volti più familiari al grande pubblico tv: giornalista Tg1, Emma D'Aquino ha lavorato nelle redazioni di Tv7, Speciale Tg1 e a lungo in cronaca, da qualche anno conduce l'edizione ammiraglia delle 20.

(Prima Pagina News) | Mercoledì 10 Aprile 2019

Condividi questo articolo



Modena - 10 apr 2019 (Prima Pagina News)

È uno dei volti più familiari al grande pubblico tv: giornalista Tg1, Emma D'Aquino ha lavorato nelle redazioni di Tv7, Speciale Tg1 e a lungo in cronaca, da qualche anno conduce l'edizione ammiraglia delle 20.

Come funziona e come partecipare al Buk Festival di Modena quest'anno? Vediamo tutte le info utili sul programma e le date del festival.

Date, programma e info Buk Festival 2019

Buk Festival è una manifestazione con protagonista la **piccola e media editoria** che nasce da un'idea di **Francesco Zarzana** sotto la direzione generale di **Rosita Pisacane** e che viene organizzata dall'associazione culturale **Progettarte**. L'obiettivo di Buk Festival è quello di dare spazio e voce a tante realtà di piccoli editori italiani e non solo facendo loro presentare la ricca offerta culturale nella città di Modena. Buk Festival, però, non è solo esposizione ma anche presentazioni di libri, **conferenze e dibattiti** sui temi più importanti dell'attualità, atelier e reading letterari creativi e incontri con autori e personaggi di spicco del vasto mondo della cultura. Con il tempo, quindi, Buk è diventato un'iniziativa di riferimento nel panorama culturale sia nazionale che internazionale. Tra i vari **riconoscimenti**, Buk Festival Modena ha anche ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica da Sergio Mattarella e nel 2014 è entrato a far parte della rete Le Città del Libro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che unisce tutte le principali realtà di promozione della cultura del libro italiane il cui scopo è sostenere la cultura attraverso i libri.

Quali sono le date di Buk Modena 2019? La fiera andrà in scena **sabato 13 e domenica 14 aprile 2019 dalle 09.30 alle 19.30** e vedrà Modena diventare, ancora una volta, grande capitale della cultura. Il festival è aperto a tutti, quindi c'è ingresso libero a ognuno degli eventi previsti. I **luoghi** degli eventi saranno:

- Chiostro di San Pietro, via San Pietro, 1;
- Chiesa San Carlo, via San Carlo, 7;
- Salotto Aggazzotti, viale Martiri della Libertà, 38.

GAZZETTA DI MODENA

NUOVA

A BUK

Il noir... inaspettato Arriva la mamma di Chiara Ferragni

Marina Di Guardo, mamma di Chiara Ferragni e scrittrice di noir, domenica sarà a Modena, nell'ambito del festival dell'editoria Buk, per presentare il suo ultimo romanzo intitolato "La memoria dei corpi", edito da Mondadori. L'autrice alle 18 sarà al Salotto Agazzotti. MELCHIONI / APAG.34



GAZZETTA DI MODENA

34

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019
GAZZETTA

CULTURA & SPETTACOLI

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019
GAZZETTA

SPETTACOLI 35

"Prima immagino la trama della storia poi la personalità dei miei personaggi"



"Quando sono davanti al computer sono completamente libera da ogni tabù"



"Nel sesso ci sono tutte le nostre fantasie e le nostre paure. E io non lo nascondo"



L'incontro

La madre di Chiara Ferragni domenica alle 18 al Salotto Aggazzotti con "La memoria dei corpi"
All'incontro parteciperà Samantha Taglini, lettrici di brani a cura di Alessandra Salamida

Suspence e colpi di scena Marina Di Guardo a Buk porta il suo ultimo thriller

Maria Vittoria Melchioni

MODENA. Marina Di Guardo è la mamma di Chiara Ferragni, ma Marina Di Guardo è soprattutto e sempre di più, una delle firme italiane di maggior successo del genere noir.

Il suo ultimo libro "La memoria dei corpi", edito da Mondadori, è andato in ristampa il giorno stesso della sua uscita. Marina lo presenterà nell'ambito di Buk domenica alle 18 al Salotto Aggazzotti in dialogo con la giornalista Samantha Taglini e con la partecipazione di Alessandra Salamida che leggerà alcuni brani del thriller.

Bionda, elegante, con un tono di voce sussurrante, mai ci si aspetterebbe che dalla sua mente fuoriescano trame così torbide e piene di suspense.

Come mai tra tutti i generi letterari ha scelto proprio il noir?

"Ho iniziato a scrivere dei drammi relazionali perché non credevo di possedere gli strumenti per raccontare in maniera efficace una storia noir o thriller, la cui struttura richiede applicazione di regole e meccanismi da rispettare. Nel secondo libro però "Non mi spezzi le all" avevo orchestrato un finale dalle tinte oscure ed era piaciuto tantissimo, specialmente al mio caro

amico Sergio Albiari, a cui ho dedicato il libro, e ad altri scrittori del genere che mi hanno convinto a provare dandomi, con il loro parere positivo, la sicurezza che mi mancava. Così mi sono cimentata nella scrittura di "Bambole Gemelle" un romanzo breve edito da Feltrinelli in ebook realizzato poi anche in versione audibile, dato il successo che ha avuto, co-

siho continuato". Protagonisti de "La memoria dei corpi" è Giorgio Severi un avvocato che a nemmeno quarant'anni si è già ritirato dalla professione e si ritira a vivere nella magione di famiglia, una lussuosa e antica villa sulle colline piacentine ricca di opere d'arte. Tragicamente orfano, vive una vita anomala il cui unico punto di riferi-

mento è Agnese, la sua governante. Tutto cambia la notte in cui Giorgio si imbatte nella fascinosa Giulia e lì iniziano tutti gli eventi che porteranno ad un finale inaspettato e sconvolgente.

Come struttura solitamente i suoi personaggi?

"Prima di tutto immagino la trama, i fatti principali che devono accadere e in base ad essi

costruisco la personalità dei miei personaggi. Giorgio è nato dall'esigenza di narrare una vittima, un uomo colpito da diverse delusioni, succube di un padre castratore che ha demolito sempre la sua autostima. Giulia è la dark lady per eccellenza, ma piena di insicurezze anche lei. È proprio vero che l'apocalisse è dentro di noi".

Per la prima volta in un suo libro ci sono scene decisamente "hot", molto erotiche.

"Quando sono davanti allo schermo del computer sono completamente libera da ogni filtro e ogni tabù. Le scene erotiche che ho descritto così minuziosamente, non sono state messe lì finì a se stesse o per voyeurismo, ma sono estremamente funzionali alla storia e raccontano molto dei personaggi. Non amo particolarmente la cortina che solitamente gli autori fanno calare nel momento in cui i protagonisti delle loro storie stanno per avere un rapporto intimo, perché credo che uno dei migliori modi per raccontare l'intimità, il più profondo di una persona sia proprio il suo approccio al sesso. Perché nel sesso ci sono tutte le nostre fantasie, le nostre paure e il modo di immaginare il nostro partner. I miei personaggi dovevano essere raccontati anche da quel punto di vista. Nel mio romanzo precedente questa dimensione erotica mancava perché la protagonista non necessitava di essere connotata sotto questo aspetto".

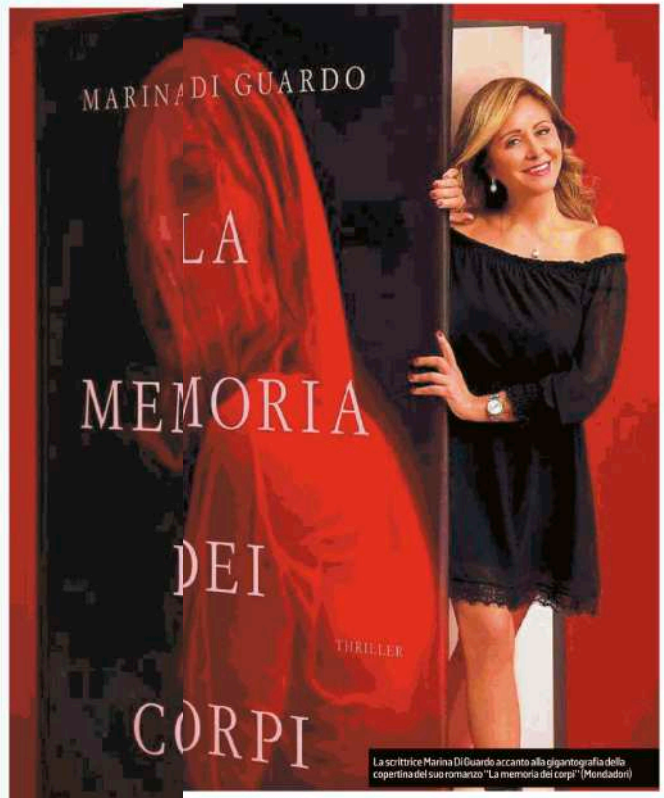
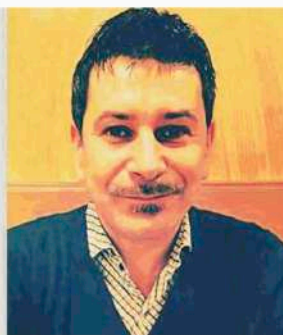
Il suo modo di scrivere ha molto del cinematografico, ha mai pensato a scrivere una sceneggiatura di un film noir?

"Sono orgogliosa di dire che intanto una casa di produzione americana si è assicurata i diritti del mio romanzo e lunedì volerò a New York per il primo passo verso la realizzazione di un film. Mi hanno chiesto di partecipare alla stesura della sceneggiatura e nel cospetto confesso di avere già la traccia di una fiction che sono sicura vi terrà con il fiato sospeso".

QUATTRO VILLE

Menabue e "L'ultima maschera" di Bowie

MODENA. Domani alle 23 al Punto di Lettura Quattro Ville (Via Vitanova 470) Alessandra Menabue presenta il suo saggio "L'ultima maschera" di David Bowie. Scary Monsters: Dialoga con l'autore del giornalista Carlo Gregori. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Il Segnalibro, in collaborazione con le biblioteche comunali. "Scary monsters" secondo alcuni è l'album capolavoro di Bowie.



La scrittrice Marina Di Guardo accanto alla gigantografia della copertina del suo romanzo "La memoria dei corpi" (Mondadori)

NOI GAZZETTA



AL GALA CON PAOLO MIELI

Sono 30 i biglietti a disposizione dei lettori per partecipare alla serata di gala in apertura del festival Buk. Si prenotano nella sezione eventi del Sito.

La Nuova Ferrara

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019
LANUOVA

CULTURA 35

LA NOVITÀ

Un romanzo interattivo racconta la fuga degli Estensi da Ferrara

Il primo libro di Folloni è un giallo dei giorni nostri basato su una vicenda storica
«Con smartphone e tablet si possono visitare i luoghi dove si sviluppa la trama»

Davide Bonesi

Debutta al Modena Buk Festival il primo romanzo multimediale in Italia: con *Il Segreto degli Estensi* (Damster Edizioni) il giovane autore modenese Francesco Folloni porta a modificare l'esperienza della lettura aprendosi ad una inedita fruizione visiva, proiettando il lettore nelle location raccontate nelle pagine del libro grazie ad uno speciale Qr code. Per il 26enne giornalista del sito Modena Today, che nonostante la giovane età ha vinto vari premi giornalistici (compreso il Citizen journalist nel 2017 a Strasburgo), in questo romanzo unisce le sue due maggiori esperienze, appunto quella della scrittura e quella di videomaker. *Il segreto degli Estensi* è un giallo ambientato ai giorni nostri, ma per risolvere un caso di omicidio è necessario investigare su un antico segreto legato alla fuga degli Estensi da Ferrara a Modena. E tutto parte dalla protagonista, il commissario Sofia Valenti, costretta a recarsi alla Galleria Estense di Modena per scoprire chi ha vandalizzato il busto di Francesco I del Bernini.

DAN BROWN

«Mi diverto molto a realizzare video - ci racconta Folloni - e ho esperienza nel campo del marketing. Visto che la mia passione principale resta comunque il giornalismo, pensavo ad un modo per unire queste tre cose e quella di realizzare un volume interattivo mi è sembrata



Dall'alto Francesco Folloni davanti all'Accademia militare di Modena, Ayrton Senna e Camilla Ghedini

la migliore. È un romanzo attuale ma un po' si ispira a Dan Brown, così per risolvere un mistero di oggi bisogna tornare nel passato».

GLI AMBIENTI

E per raccontare la fuga degli Estensi l'autore ha toccato alcuni luoghi simbolo della sua città e di Ferrara. «Ho fatto

tutto da solo - spiega -, sia le riprese video che la voce narrativa di sottofondo. Beh, una mano me l'ha data mio padre reggendo la camera per le riprese. La fuga degli Estensi è avvenuta e i luoghi che la raccontano a Ferrara sono il Castello, la Basilica di San Giorgio e il Palazzo dei Diamanti, oltre ad altri am-

bienti modenese, compresa l'Accademia militare. Attraverso lo smartphone o un tablet si può prendere il Qr code presente nel libro e iniziare un viaggio dentro questi edifici ed i simboli estensi presenti al loro interno».

IL PROGETTO

La casa editrice Damster di

Modena ha talmente creduto nell'idea di Folloni che pubblicando questo volume ha inaugurato una collana intitolata "Segreti". «Al momento - dice l'autore - in questa collana saranno pubblicati solo i miei romanzi, per cui sono "obbligato" a darli da fare. Spero di sviluppare altre storie come questa implementando al contempo la parte tecnologica, un po' come con gli iPhone che mette fuori ogni volta un modello aggiornato e migliorato».

LE PRESENTAZIONI

Al Modena Buk Festival saranno due le presentazioni del nuovo romanzo di Folloni, una ufficiale (e tradizionale), domenica alle 17.30 nel Chiostro San Pietro (in via San Pietro 7), una più innovativa lunedì alle 21 all'ex cinema Victoria (via Ramelli 101), quando si potrà anche vedere sullo schermo le proiezioni dei video interattivi contenuti nel volume. «Siamo usciti nel periodo pre-pubblicazione proprio per riuscire ad essere presenti al Buk Festival, ma stiamo già prendendo contatti per un paio di presentazioni a Ferrara. Anche se manderò una richiesta ufficiale per poter presentare *Il segreto degli Estensi* in uno dei luoghi in cui si sviluppa la storia, tipo il Castello».

LA RASSEGNA

Il Modena Buk Festival è una kermesse dell'editoria italiana indipendente, diretta da Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino. Si svilupperà fra e sabato 13 e domenica 14 aprile nel Chiostro di San Pietro. Fra le curiosità in programma nel week end modenese, sabato viene presentata la prima biografia italiana dell'attore Sellers, *In arte Peter Sellers* (Edite Sagoma) a cura di Andrea Ciaffaroni. Domenica c'è la prima nazionale del libro Ayrton Senna. Io c'ero! (A.Car edizioni) di Marco Cucchi. Fra i protagonisti ferraresi figura Camilla Ghedini, che sempre domenica presenta *Dal ventre* (CartaCanta editore), nuovo romanzo di Mario Ventura. Info: sito www.bukfestival.it

© BY NICOLO DI BERTI/REPERATI

Prende il via sabato la 12° edizione di Modena BUK Festival

11 Aprile 2019

👍 Mi piace 0



Al via sabato 13 aprile nell'Abbazia dei Monaci Benedettini di San Pietro la 12° edizione di Modena BUK Festival, diretto da Francesco Zarzana con Emma D'Aquino. Fra gli incontri più attesi quello con lo scrittore e storico Paolo Mieli, Premio Speciale BUK 2019 «per l'educazione al pensiero critico, costantemente offerta attraverso i suoi saggi». Si partirà proprio dalla sua ultima riflessione, "Lampi sulla storia" (Rizzoli 2018) per la conversazione in programma sabato sera, alle 21 nella Chiesa di San Carlo, nell'ambito del Gala BUK 2019. Sarà intervistato dalla giornalista Tg1 Emma D'Aquino, condirettrice di BUK. Una "conversazione magistrale" dedicata alla "Diversità" fra passato e presente: un dialogo nel

segno di quella "educazione al pensiero critico" che Paolo Mieli promuove attraverso i suoi saggi e la sua opera divulgativa della storia antica e contemporanea. L'attenzione ai tempi del nostro tempo e all'impegno civile sarà quest'anno un altro percorso di BUK 2019: Paolo Borrometi terrà una nuova tappa della sua 'marcia civile' legata al libro "Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia" (Solferino). Nelle intercettazioni del boss di Cosa Nostra Salvatore Giuliano l'ordine era chiaro: chiedeva di uccidere il giornalista che indagava sui suoi affari. Ma questo non ha fermato Paolo Borrometi, rappresentante della migliore tradizione siciliana d'inchiesta sul campo. Nonostante le minacce e le aggressioni subite, ha fondato un suo sito per poter rendere pubblici gli intrecci tra mafia e politica. Borrometi intreccia storia personale e inchieste su temi caldi: dal primo incontro faccia a faccia con la mafia, alle trame internazionali delle agromafie, fino alle nuove vie della droga. Ne emerge una forte denuncia su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo e pericoloso di prima, da combattere anche attraverso la conoscenza del nemico.

Un'altra giornalista di 'prima linea', Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd "Matrimonio siriano", reportage in parole e video sul dramma siriano: diario di viaggio da un matrimonio e, soprattutto, raccolta di voci e testimonianze dei tanti profughi – in maggioranza bambini e donne – incontrati nei campi in Turchia e in Libano dai due neosposi che hanno voluto aiutare i piccoli orfani siriani attraverso i preparativi e i regali del loro giorno più bello. "Un'apocalisse umanitaria – ha scritto Gian Antonio Stella – piena di tante piccole e terribili storie private, che Laura Tangherlini ha raccolto. Con amore e compassione. Nel senso pieno del termine". In tema di attualità BUK proporrà anche, nell'ambito del GALA del sabato sera, una finestra dedicata al saggio di Antonella Valmorbida, Segretario Generale ALDA, dedicato alla Cooperazione Decentrata e al suo impatto su cittadini e istituzioni europee (Peter Lang). L'autrice converserà con la giornalista della Stampa Francesca Schianchi, ospite fissa del programma Propaganda Live di La7.

Nel segno dell'inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un vero e proprio 'backstage' sulle dinamiche di gestione del Louvre e in generale dei templi dell'arte e della cultura. "Supermusée" titola il libro di prossima uscita in Francia, che punterà lo sguardo sui criteri sempre più bottegai e materiali, e sempre meno legati alla cura dell'arte, che governano i luoghi in cui trova accoglienza il patrimonio artistico dell'umanità.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

Modena Buk Festival: a pordenonelegge il premio della bibliodiversità

Va al festival pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale.

(Prima Pagina News) | Giovedì 11 Aprile 2019

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [R](#) [in](#) [g+](#) [✉](#)



♥ Modena - 11 apr 2019 (Prima Pagina News)

Va al festival pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale.

A pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità

Zarzana: "Il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso in vent'anni di promozione della lettura"



13 aprile 2019

Va al festival pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale.

Lo ha annunciato il direttore artistico Francesco Zarzana spiegando che «il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale».



Il Premio sarà consegnato nel corso di Modena BUK Festival 2019 sabato 13 aprile, alle 21 nella Chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala BUK che vedrà protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli, cui va quest'anno il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin e la curatrice del festival Valentina Gasparet a ritirare il Premio, in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la sua 20^a edizione.

«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro - dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it - E insieme al ringraziamento a BUK Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

Dettagli su www.pordenonelegge.it www.bukfestival.it

Messaggero Veneto

Premio Buk Festival per la bibliodiversità a Pordenonelegge

Va al festival Pordenonelegge il premio speciale Buk Festival 2019 per la bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale. Lo ha annunciato il direttore artistico Francesco Zarzana spiegando che «il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da Pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre 2000 ad oggi, infatti, Pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale».

Il premio sarà consegnato nel corso di Modena Buk Festival 2019 oggi alle 21 nella chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala Buk che vedrà protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli, cui va quest'anno il "Premio Buk per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin e la curatrice del festival Valentina Gasparet a ritirare il premio, in un ideale abbraccio fra Modena Buk Festival e la Festa del libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la ventesima edizione.

Messaggero Veneto

«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro - dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it -. E insieme al ringraziamento a Buk Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Pordenonelegge: premio speciale "Bibliodiversità" da Modena Buk Festival

Consegnato sabato 13 aprile nella Chiesa di San Carlo a Modena. Pavan: "Onorati e orgogliosi"

Parole chiave: Pordenonelegge (1), Premio (8)



11/04/2019 di

Pordenonelegge riceve il premio Modena Buk Festival assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale. Lo ha annunciato giovedì 11 aprile il direttore artistico Francesco Zarzana spiegando che «il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». Il Premio sarà consegnato nel corso di Modena BUK Festival 2019 sabato 13 aprile, alle 21 nella Chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala BUK che vedrà protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli, cui va quest'anno il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin e la curatrice del festival Valentina Gasparet a ritirare il Premio, in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la sua 20^a edizione. «Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro - dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it - E insieme al ringraziamento a BUK Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

A Pordenonelegge il premio speciale "Bibliodiversità" di Modena Buk Festival

da Comunicato Stampa | Apr 11, 2019

A PORDENONELEGGE IL PREMIO SPECIALE "BIBLIODIVERSITÀ" DI MODENA BUK FESTIVAL. SARA' CONSEGNA TO SABATO 13 APRILE NELLA CHIESA SAN CARLO DELLA CITTA' EMILIANA, IN OCCASIONE DEL GALA BUK FESTIVAL CHE PREMIERA' ANCHE PAOLO MIELI.

"ONORATI E ORGOGLIOSI, UN PREMIO CHE DEDICHIAMO AL PUBBLICO, ALLE CASE EDITRICI, AGLI OPERATORI CHE IN QUESTI VENT'ANNI HANNO FATTO GRANDE LA FESTA DEL LIBRO" DICHIARA GIOVANNI PAVAN, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT



Va al festival pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di **Modena**, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale. **Lo ha annunciato il direttore**

artistico Francesco Zarzana spiegando che «**il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura** attraverso la capillare **valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici**. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, **nel segno della qualità e dell'amore per il libro** inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». **Il Premio sarà consegnato nel corso di Modena BUK Festival 2019 sabato 13 aprile, alle 21 nella Chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala BUK che vedrà protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli**, cui va quest'anno il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it **Michela Zin** e la curatrice del festival **Valentina Gasparet** a ritirare il Premio, in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la sua 20^a edizione.

«**Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro – dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it** – E insieme al ringraziamento a BUK Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

Dettagli su www.pordenonelegge.it www.bukfestival.it



Pordenonelegge riceverà sabato 13 aprile il premio speciale "Bibliodiversità" di Modena BUK Festival

🕒 11/04/2019 - 📍 Pordenone - 📄 Media News

A PORDENONELEGGE IL PREMIO SPECIALE "BIBLIODIVERSITÀ" DI MODENA BUK FESTIVAL. SARA' CONSEGNA TO SABATO 13 APRILE 2019 NELLA CHIESA SAN CARLO DELLA CITTA' EMILIANA, IN OCCASIONE DEL GALA BUK FESTIVAL CHE PREMIERA' ANCHE PAOLO MIELI

"ONORATI E ORGOGLIOSI, UN PREMIO CHE DEDICHIAMO AL PUBBLICO, ALLE CASE EDITRICI, AGLI OPERATORI CHE IN QUESTI VENT'ANNI HANNO FATTO GRANDE LA FESTA DEL LIBRO" DICHIARA GIOVANNI PAVAN, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT

PORDENONE – **Va al festival pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità**, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di **Modena**, forte della partecipazione quest'anno di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale. **Lo ha annunciato il direttore artistico Francesco Zarzana** spiegando che «**il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura** attraverso la capillare **valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici**. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, **nel segno della qualità e dell'amore per il libro** inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale». **Il Premio sarà consegnato nel corso di Modena BUK Festival 2019 sabato 13 aprile, alle 21 nella Chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala BUK che vedrà protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli**, cui va quest'anno il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it **Michela Zin** e la curatrice del festival **Valentina Gasparet** a ritirare il Premio, in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la sua 20^a edizione.



«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro – dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it – E insieme al ringraziamento a BUK Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

Dettagli su www.pordenonelegge.it www.bukfestival.it

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA

corriedibologna.it



A Modena

A Paolo Mieli
il premio
speciale Buk

a pagina 16



Cultura & Spettacoli

16

Venerdì 12 Aprile 2019 Corriere di Bologna

Modena A Paolo Mieli il premio speciale Buk del festival dell'editoria indipendente. «Il compito dello storico è smontare i racconti elementari»

«Assurdo leggere il passato con gli occhi del presente»



Giornalista
Paolo Mieli

La distanza che ci separa dal nostro passato Paolo Mieli da anni prova a colmarla in tanti modi. Con una costante produzione libraria, arricchita di recente di un nuovo volume come «Lampi sulla storia. Intrecci tra passato e presente» (Rizzoli), oltre che con trasmissioni televisive divulgative quali «La Grande Storia» e «Passato e presente». Lo storico, editorialista ed ex direttore del *Corriere della Sera*, domani sera alle 21 riceverà a Modena, nella Chiesa di San Carlo, il Premio speciale Buk 2019 «per l'educazione al pensiero critico, costantemente offerto attraverso i suoi saggi». Mieli sarà intervistato dalla giornalista del Tg1 Emma D'Aquino, condirettrice con Francesco Zarzana del dodice-

simo «Modena Buk Festival», dedicato all'editoria indipendente e incentrato sul tema della diversità, in programma nel weekend nell'Abbazia dei Monaci Benedettini di San Pietro.

Mieli, come si fa a guardare alla storia senza farsi troppo influenzare dal presente?

«Ogni storico è un cittadino del presente e da esso viene inevitabilmente condizionato. Ma si dovreb-

Le false credenze

«Non basta leggere i testi scolastici per conoscere la guerra di Troia o i conflitti mondiali»

be essere più consapevoli e non cercare nel passato fatti che giustificano le scelte nel presente».

Bisogna stare attenti anche a non farsi ingannare dalle apparenze.

Le apparenze sono generate dai testi delle elementari o delle scuole medie. Per questo pensiamo di sapere come sono andate le cose nella guerra di Troia o nei conflitti mondiali, chi sono i buoni o i cattivi e chi meritava di vincere o di perdere. E invece lo storico deve smontare i racconti elementari e cercare di riprodurre un mondo dove i buoni sono assai meno buoni».

Oggi abbiamo anche il politicamente corretto da rispettare.

«Io capisco benissimo da dove è

nato il 'politicamente corretto' qualche decina d'anni fa. Aveva le sue giustificazioni, ma poi è degradato nel 'correttismo', che proietta nel passato delle versioni ridicole».

Lei porta esempi come Cristoforo Colombo.

«Certo, Colombo o anche la Grecia antica. È ridicolo guardarli con gli occhi di oggi, produce solo degli effetti comici».

Nel suo libro parla anche di migrazioni, rivolgendosi sempre verso il passato.

«Le migrazioni devono essere gestite, accogliere tutti è un mio sogno come lo è per il Papa. Ma poi bisogna trovare percorsi per evitare fenomeni di intolleranza e di fascismo e dobbiamo tenere nel

conto che i popoli possano ribellarsi, perché anche questa è una nostra responsabilità».

Quali sono i propositi ultimi del libro?

«È un libro di metodo, non ha la pretesa di raccontare 2500 anni di storia. Intanto per uno storico è fondamentale porre le giuste domande, quelle che prevedono risposte alternative. E poi il mio scopo è di allargare il compito degli storici ai cittadini, perché chi lo leggerà possa essere in grado di distinguere tra chi sta manipolando il passato e chi no. Con l'avvertenza che la comprensione del passato non si acquisisce mai una volta per tutte».

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 12 APRILE 2019

NUOVA GAZZETTA DI MODENA

WEEKEND

MIELI AL BUK FESTIVAL «IL CAOS ITALIA»

FUOCO / APAG. 36



CULTURA & SPETTACOLI

Buk Festival

IL PROGRAMMA Domani l'apertura



Il taglio del nastro al chiostro S. Pietro con il sindaco

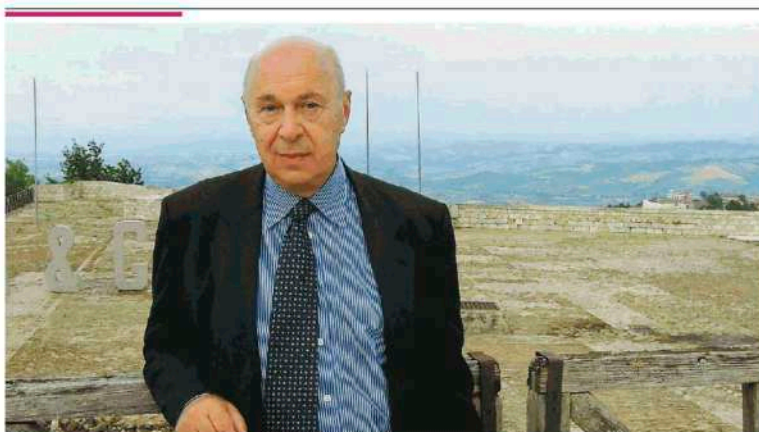
Aprì domani Modena Buk Festival che vede la presenza di un centinaio di espositori della piccola e media editoria. Si tratta della 12esima edizione della rassegna che, negli anni passati, ha riscosso sempre grande attenzione di visitatori. Quest'anno la manifestazione si svolge, domani e domenica, nel chiostro di San Pietro e prevede incontri con diversi autori in tre sale che prendono il nome dai capolavori di Leonardo. Due appuntamenti anche nella vicina associazione Salotto Aggazzotti di viale Martiri della Libertà. L'inaugurazione domattina alle 9.45 con il sindaco Muzzarelli. Poi il direttore Zarzana presenterà gli eventi della prima giornata.

EMMA D'AQUINO Il caso Marano



Una ricostruzione della vita tragica di un detenuto

Emma D'Aquino, giornalista del Tg1 e, da quest'anno, condirettrice di Buk Festival, sarà a Modena anche in veste di autrice. La D'Aquino presenterà il suo libro "Ancora un giro di chiave. Nino Marano, una vita tra le sbarre" edito da Baldini & Castoldi, domani alle 17.30 nel chiostro di San Pietro. «Si tratta della storia di Nino Marano - spiega l'autrice - il più "longevo" detenuto per reati commessi in carcere. Entrato nel 1965 per piccoli furti vi è poi rimasto per un'eternità. La cella e la coabitazione coatta lo hanno trasformato dietro le sbarre le sue mani si sono macchiate di sangue e ha finito per diventare un assassino».



Il giornalista e storico Paolo Mieli ospite a Buk dove riceverà il premio per l'edizione 2019 del Festival

Mieli: «La storia? Ormai ridotta a pretesto di litigio politico»

Il giornalista e studioso premiato durante il gala di domani nella chiesa S. Carlo

Michele Fuoco

MODENA. Al giornalista e storico Paolo Mieli, già direttore, tra l'altro, del Corriere della Sera, sarà consegnato, domani sera, nella chiesa di S. Carlo, il Premio Buk per la costante educazione al pensiero critico offerta attraverso i suoi saggi. L'ultimo dei quali "Lampi sulla storia". Con lui dialogherà la giornalista Emma D'Aquino, condirettrice del Festival.

Nei suoi saggi riflette soprattutto sulla mancanza della memoria storica o sul suo uso come giustificazione delle proprie idee...

«La sciattezza, la mancanza di memoria storica, tende a rendere difficile che le persone più giovani ricordino non solo il loro vissuto e quello dei genitori, ma pure il passato remoto. È una sorta di ossessione quella di sbattere la storia in prima pagina per farne oggetto di controversia politica. Le persone conoscono sempre meno i fatti storici e la storia diventa sempre più oggetto di litigio della politica. Andrebbero curate tutte e due queste malattie. Ci vuole una conoscenza storica più approfondita, ma anche disintossicata, vera. Inoltre l'oblio non è da combattere. È una cosa importante della disintossicazione: ricordare la storia ma dimenticare torti, rancori e ragioni del passato che possano determinare scontri nel presente».

Di episodi di violenza, di omicidi dopo la Liberazione,

sono stati pubblicati libri "di cassetta". Cosa pensa?

«Sui quei delitti c'erano stati silenzi troppo prolungati. I libri di Pansa e altri potevano apparire come nuovi, ma la colpa era di noi storici che quegli argomenti non avevamo trattato in maniera esaustiva. Se i libri si vendono non si può dare la colpa agli autori. Vuol dire che chi li aveva raccontati in precedenza non aveva soddisfatto la curiosità dei lettori».

Qual è il male del caos italiano?

«Il male principale è di non riuscire mai a dividerci ma legittimandoci a vicenda, per una sana politica. Che è quella in cui destra e sinistra si contendono le elezioni, ma chi perde rispetta chi ha vinto. Per noi quest'ora non è mai giunta».

Come giudica l'operato di Di Maio e Salvini?

«Disordinato, confuso. A differenza di altri, quando stipularono quel contratto, non ne fui scandalizzato. Ma fin d subito è venuto alla luce che i due programmi erano troppo distanti e conflittuali per poter produrre un insieme armonico. In autunno, questa armonia è venuta meno e oggi non c'è una ricetta per risolvere i problemi dell'economia, nemmeno per non aggravarla. L'economia va sempre peggio».

Il ruolo di Conte?

«Conte potrebbe avere un ruolo di arbitro attivo. Ma non si vede una sua posizione nel governo, come per esempio quella di Tria che ha una presenza dinamica e giudiziaria».

LE CURIOSITÀ



Romanzo multimediale
Si intitola "Il segreto degli Estensi" il romanzo multimediale di Francesco Foltoni (Damster Edizioni, domenica, alle 17.30). L'esperienza della lettura si apre a una inedita fruizione visiva, proiettandoci nelle location raccontate nelle pagine del libro.



Donne protagoniste
Oltre ad Emma D'Aquino, tante altre donne protagoniste a Buk. Dall'autrice Marina Di Guardo alla poetessa Alessia Natillo. E ancora Laura Tangherlini, Antonella Valmorbidia, Segretario Generale ALDA, Caterina Liotti e Natascia Corsini del Centro Documentazione Donna.



Laboratori per bambini
Per i più piccoli e le famiglie ci sarà il laboratorio, in apertura di Buk, condotto da Liliane Laemmie e Iolanda Monacelli, autrici de "La vita dell'apetta Linda", un viaggio nel mondo delle api e della sostenibilità.

Mi aspetterei che Conte prendesse esempio da Tria che ha un ruolo più indipendente».

Un governo anomalo? Ci sono dei precedenti?

«I governi della Prima Repubblica, quando dovevano coesistere il Psi e la Dc. Tra Craxi e De Mita furono scintille. Certo, i personaggi avevano una statura diversa».

Il compito dello storico? «È di guardare al passato e sciogliere nodi, vedendo ciò che altri non erano riusciti a vedere. Il compito è di rimettere in discussione, cercando documenti, senza faziosità, la storia, le verità degli altri».

Lei conduce Su Rai3 e Rai Storia "Passato e Presente", con il coinvolgimento di neolaureati. I giovani sono interessati alla storia del '900?

«In tutte le università italiane abbiamo trovato, con grande sorpresa, una cinquantina di giovani molto preparati. Il motivo per cui la storia del '900 viene studiata poco è che i programmi sono saturi. E non è colpa degli insegnanti; le ore sono insufficienti».

Esemplare la punizione, al Liceo di Cuneo, di far studiare la Resistenza e il sacrificio dei Partigiani a quattro ragazzi che avevano fatto il saluto fascista?

«Insegnare la storia, in particolare la Resistenza, come una punizione non è mai positivo. Come punizione darei da studiare l'Atene di Pericle del V sec. A.C. e come nacque la democrazia. Una cosa più sofisticata...».

IL VESCOVO Si parla di Dupuis



Mons. Castellucci sulla vicenda del teologo belga

Uno degli appuntamenti principali di Buk sarà la presentazione, domani alle 16.30 nella sala Gioconda, del libro "Il mio caso non è chiuso. Conversazioni con Jacques Dupuis" sostenitore della teologia del pluralismo religioso e per questo messo sotto indagine dalla Congregazione per la dottrina della fede di Joseph Ratzinger. Il volume sarà presentato dal vescovo di Modena, monsignor Castellucci che dialogherà con il direttore delle Edizioni Emi Lorenzo Fazzini. Il libro contiene una lunga intervista realizzata dal giornalista irlandese Gerard O'Connell in cui Dupuis racconta la sua storia personale.

MARCO CUCCHI Dedicato a Senna



Alla sala Gioconda romanzo d'esordio per il modenese

Tra le tante novità anche l'omaggio a Ayrton Senna a 25 anni dalla tragica scomparsa per un incidente sul circuito di Imola. Del libro, edito da A. Car, è autore il modenese Marco Cucchi, al suo debutto letterario. Prendendo spunto dalla tragica fine del pilota lo scrittore riporta il lettore a quel primo maggio del 1994 che cambiò la storia dell'automobilismo e, tra cronaca e invenzione, crea una vicenda avvincente in cui un tifoso del pilota si trova a tu per tu con il suo idolo. Con uno stile asciutto e un'originale ricostruzione il romanzo diventa così occasione per un viaggio introspettivo. Presentazione domenica alle 11.30 in sala Gioconda.

IL PICCOLO

VENERDÌ 12 APRILE 2019
IL PICCOLO

43

EVENTI & MOSTRE

Premio Buk Festival

Domani, alle 21, nella Chiesa di San Carlo a Modena nell'ambito di Buk Festival, Pordenonelegge riceverà il Premio speciale per la Bibliodiversità



<http://www.tvqui.it/video/in-onda/157296/modena-buk-festival.html>

IN ONDA QUI

MODENA BUK FESTIVAL

Ospite in studio Francesco Zarzana, Direttore Artistico



Data e Autore

13 Aprile 2019

CORRIERE DELLA SERA

IO
D O N N A

CORRIERE DELLA SERA

Uscire

Spettacoli Mostre Concerti Eventi

Kermesse:



La giornalista
Emma
D'Aquino.

Modena

Piccoli, grandi libri

È dedicato alla (biblio) diversità il *Modena Buk Festival*, appuntamento con la piccola e media editoria. In programma, la lectio magistralis di Paolo Mieli e, a 25 anni dalla scomparsa del pilota, la presentazione del doculibro *Ayrton Senna. Io c'ero* di Marco Cucchi. Emma D'Aquino, autrice di *Ancora un giro di chiave. Nino Marano. Una vita fra le sbarre*, ne parla con Paolo Valentino.

CHIOSTRO DI SAN PIETRO.
FINO AL 14 APRILE. BUKFESTIVAL.IT

LA STAMPA

BUK FESTIVAL

Editoria indipendente in scena a Modena

Oggi e domani al Chiostro del Monastero Benedettino di San Pietro è in programma il «Modena BUK Festival 2019», la kermesse dell'editoria italiana indipendente. Fra gli ospiti, Paolo Mieli, Emma D'Aquino e Marina Di Guardo.



Editoria

La bibliodiversità del Buk festival

Il 13 e il 14 aprile nel cuore di Modena la XII edizione del Buk festival. Da segnalare Paolo Borrrometi con *Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia* (Solferino) e Laura Tangherlini di Rai News 24 con il dvd e libro *Matrimonio siriano*, reportage sul dramma siriano.
www.bukfestival.it

IL POSTO DELLE PAROLE

ASCOLTARE FA PENSARE

Livio Partiti / 12 Aprile 2019 / Libri

Francesco Zarzana *“Modena Buk Festival”*



**FESTIVAL
DELLA
PICCOLA
E MEDIA
EDITORIA**

F

**Francesco Zarzana
direttore artistico**

“Modena Buk Festival”

Sabato 13 e Domenica 14 aprile 2019, Modena

bukfestival.it

Al via sabato 13 aprile nell'Abbazia dei Monaci Benedettini di San Pietro la 12^a edizione di Modena BUK Festival, diretto da Francesco Zarzana con Emma D'Aquino, promosso da Progettarte con Bper Banca e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con il patrocinio inoltre del Comune di Modena. Fra gli incontri più attesi quello con lo scrittore e storico Paolo Mieli, Premio Speciale BUK 2019 «per l'educazione al pensiero critico, costantemente offerta attraverso i suoi saggi». Si partirà proprio dalla sua ultima riflessione, “Lampi sulla storia” (Rizzoli 2018) per la conversazione in programma sabato sera, alle 21 nella Chiesa di San Carlo, nell'ambito del Gala BUK 2019. Sarà intervistato dalla giornalista Tg1 Emma D'Aquino, condirettrice di BUK. Una “conversazione magistrale” dedicata alla

IL POSTO DELLE PAROLE

— ASCOLTARE FA PENSARE —

“Diversità” fra passato e presente: un dialogo nel segno di quella “educazione al pensiero critico” che Paolo Mieli promuove attraverso i suoi saggi e la sua opera divulgativa della storia antica e contemporanea. L’attenzione ai tempi del nostro tempo e all’impegno civile sarà quest’anno un altro percorso di BUK 2019: Paolo Borrrometi terrà una nuova tappa della sua ‘marcia civile’ legata al libro “Un morto ogni tanto. Perché combatto contro la mafia” (Solferino). Nelle intercettazioni del boss di Cosa Nostra Salvatore Giuliano l’ordine era chiaro: chiedeva di uccidere il giornalista che indagava sui suoi affari. Ma questo non ha fermato Paolo Borrrometi, rappresentante della migliore tradizione siciliana d’inchiesta sul campo. Nonostante le minacce e le aggressioni subite, ha fondato un suo sito per poter rendere pubblici gli intrecci tra mafia e politica. Borrrometi intreccia storia personale e inchieste su temi caldi: dal primo incontro faccia a faccia con la mafia, alle trame internazionali delle agromafie, fino alle nuove vie della droga. Ne emerge una forte denuncia su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo e pericoloso di prima, da combattere anche attraverso la conoscenza del nemico.



Un'altra giornalista di 'prima linea', Laura Tangherlini di Rai News 24, a BUK presenterà il suo libro/dvd “Matrimonio siriano”, reportage in parole e video sul dramma siriano: diario di viaggio da un matrimonio e, soprattutto, raccolta di voci e testimonianze dei tanti profughi – in maggioranza bambini e donne – incontrati nei campi in Turchia e in Libano dai due neosposi che hanno voluto aiutare i piccoli orfani siriani attraverso i preparativi e i regali del loro giorno più bello.

IL POSTO DELLE PAROLE

— ASCOLTARE FA PENSARE —

“Un’apocalisse umanitaria – ha scritto Gian Antonio Stella – piena di tante piccole e terribili storie private, che Laura Tangherlini ha raccolto. Con amore e compassione. Nel senso pieno del termine”. In tema di attualità BUK proporrà anche, nell’ambito del GALA del sabato sera, una finestra dedicata al saggio di Antonella Valmorbida, Segretario Generale ALDA, dedicato alla Cooperazione Decentrata e al suo impatto su cittadini e istituzioni europee (Peter Lang). L’autrice converserà con la giornalista della Stampa Francesca Schianchi, ospite fissa del programma Propaganda Live di La7.

Info www.bukfestival.it.

Nel segno dell’inchiesta una vera anteprima che BUK ospiterà intervistando Denis Becker (pseudonimo di un funzionario del Louvre) per un vero e proprio ‘backstage’ sulle dinamiche di gestione del Louvre e in generale dei templi dell’arte e della cultura. “Supermusée” titola il libro di prossima uscita in Francia, che punterà lo sguardo sui criteri sempre più bottegai e materiali, e sempre meno legati alla cura dell’arte, che governano i luoghi in cui trova accoglienza il patrimonio artistico dell’umanità.

Buk festival 2018 è organizzato dall’Associazione culturale Progettarte, è realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Bper Banca e con il patrocinio del

Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni culturali, Alda Europe, Regione Emilia Romagna, Comune di Modena, Modenamoremio e CNA. Una nuova sinergia arriva grazie a Piacere Modena, il consorzio di prodotti tipici che offrirà due degustazioni nel corso del festival, con assaggi dedicati all’agroalimentare del territorio.

Quotidiano Nazionale

QN

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



SABATO
13 APRILE 2019 **33**



Festival "Buk" al via

Torna a Modena, oggi e domani, "Buk", il festival dell'editoria indipendente, giunto alla dodicesima edizione, firmato dallo storico direttore Francesco Zarzana con Emma D'Aquino. Il tema scelto quest'anno è "La Diversità".

A Modena l'editoria indipendente

L'editoria indipendente è in festa da oggi con il Modena BUK Festival 2019: appuntamento nel chiostro del Monastero di San Pietro con un centinaio di case editrici e con tanti incontri e anteprime editoriali. Tra queste il libro edito Emi "Il mio caso non è chiuso", l'autobiografia postuma di Jacques Dupuis, gesuita belga e teologo del dialogo interreligioso con l'induismo. Tra gli altri ospiti Emma D'Aquino, Paolo Mieli (Premio Buk Festival 2019 per l'educazione alla coscienza critica), Paolo Borrometi, Marco Cucchi.



A Modena Buk Festival: vetrina dell'editoria indipendente

MODENA

● Torna a Modena, nel chiostro del monastero benedettino di San Pietro, oggi e domani, Buk Festival, il festival dell'editoria indipendente. Il tema quest'anno è la diversità, che sarà affrontato da Paolo Mieli (Premio Buk Festival 2019), in una conversazione magistrale. Come sempre Buk sarà la vetrina per le nuove pubblica-

zioni dell'editoria italiana: fra le presentazioni di cartello la prima assoluta del libro "Il mio caso non è chiuso" (EMI), autobiografia postuma di Jacques Dupuis e la prima nazionale del libro di Marco Cucchi "Ayrton Senna. Io c'ero!". Tante storie per un Biograph-Book Festival che racconterà l'attore Peter Sellers, il comico Richard Pryor e il detenuto Nino Marano.

SPETTACOLI

«Vi racconto cinquant'anni dietro le sbarre»

La giornalista D'Aquino, madrina di Buk, presenta il suo libro 'Ancora un giro di chiave'

di CAMILLA GHEDINI

«VEDO la piccola e media editoria come il cinema d'autore. Mi aspetto prodotti diversi, di alta qualità, di nicchia, che meritano di essere promossi, conosciuti perché spesso esclusi dalla grande distribuzione». Così la giornalista Emma D'Aquino, volto noto del Tg serale di Rai 1, organizzatrice, insieme a Francesco Zazzana, della nuova edizione del Buk Festival, partito ieri.

Una doppia veste la sua, madrina ma anche autrice. Oggi, alle 17.30, alla Sala Gioconda (Chiostro San Pietro), presenterà infatti *Ancora un giro di chiave* (Baldini+Castoldi), suo esordio letterario, storia di Nino Marano, l'ergastolano più longevo per delitti compiuti dentro le sbarre. Ha trascorso in carcere 49 anni. Si è macchiato di 2 omicidi, 2 tentati omicidi, condannato a 2 ergastoli. Un continuo entrare e uscire dalle patrie galere il suo, fino al 2014, quando si è lasciato le sbarre alle spalle, con la libertà condizionale, per cominciare a vivere, o forse so-



Emma D'Aquino, volto noto del Tg serale di Rai 1, è madrina di Buk

pravvivere, con il 'peso' dei ricordi, dei sensi di colpa, della consapevolezza che nessun pentimento bilancia il dolore procurato e la propria spietatezza. E che avere pagato il conto con la giustizia, non significa ripulire la propria anima. Un'anima che secondo D'Aquino Marano ha, pur nella dicotomia della sua essere.

Perché un libro proprio su Marano?

«L'ho conosciuto anni fa, durante un reportage sulle carceri. Ascoltare la sua storia, peraltro non prevista, mi ha incuriosito, mi ha indotto a farmi domande, a desiderare di conoscere sempre più. Così, nel 2016, ho d'impulso deciso di scrivere di lui. Era un chiodo fis-

so. Non sapevo neppure se avrei trovato una casa editrice che avrebbe accolto il manoscritto, ma l'ho constatato, ci siamo visti varie volte e sono riuscita a dare seguito al mio obiettivo».

Marano ha compiuto delitti efferati, che fanno pensare allo sprezzo della vita, eppure, nelle sue parole, si coglie la trasmissione di un senso di umanità.

«A suo modo, lui ha un senso della giustizia, di rispetto per le donne, i bambini, una sua etica, del tutto particolare. E' evidente che non è condivisibile. Oggi è un uomo punito dai ricordi, per cui non c'è espiazione. Ha capito che poteva andare diversamente, che si poteva fermare, che quelle azioni avrebbe potuto non compierle».

Nella sua professione, a contatto ogni giorno con la cronaca, cosa ancora la meraviglia e cosa la indigna.

«Mi meravigliano i gesti di solidarietà, di gratitudine. Mi indigna invece il disprezzo dell'altro sulla base di stereotipi che dovrebbero essere superati».

SAN PIETRO

Si apre oggi il dodicesimo Buk Festival

MODENA. Al via oggi, nell'Abbazia dei Monaci Benedettini di San Pietro, la dodicesima edizione di Modena Buk Festival, diretto da Francesco Zarzana con Emma D'Aquino.

Alle 21 di oggi, nella chiesa di San Carlo, il giornalista e storico Paolo Mieli propone la sua ultima riflessione "Lampi sulla storia" (Rizzoli 2018). Sarà intervistato dalla giornalista Tg1 Emma D'Aquino. —

OGGI LA CERIMONIA

Premio Buk Festival per la bibliodiversità a Pordenonelegge

Va al festival Pordenonelegge il premio speciale Buk Festival 2019 per la bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale. Lo ha annunciato il direttore artistico Francesco Zarzana spiegando che «il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da Pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre 2000 ad oggi, infatti, Pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e insieme di evoluzione sociale».

Il premio sarà consegnato nel corso di Modena Buk Festival 2019 oggi alle 21 nella chiesa di San Carlo a Modena in occasione del Gala Buk che vedrà protago-

nista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli, cui va quest'anno il "Premio Buk per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Saranno il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin e la curatrice del festival Valentina Gasparet a ritirare il premio, in un ideale abbraccio fra Modena Buk Festival e la Festa del libro di Pordenone che si appresta a festeggiare la ventesima edizione.

«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro - dichiara Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it -. E insieme al ringraziamento a Buk Festival una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative. Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo». —

Spettacoli MODENA CULTURA / SOCIETÀ

FESTIVAL BUK SI INTITOLA 'LA MEMORIA DEI CORPI'. SULLE FIGLIE SCHERZA: «TEMO IL LORO GIUDIZIO»

«Non si deve avere paura della solitudine»

Alle 18 presenta il suo libro Marina Di Guardo, madre di Chiara Ferragni

di CAMILLA GHEDINI

EVITA le domande sulla figlia, la fashion blogger Chiara Ferragni, limitandosi ad ammettere che insieme alle sorelle Valentina e Francesca, è lettrice attenta dei suoi romanzi quando ancora sono manoscritti. «Tutte e tre sono mie sostenitrici. Sono spietatissime e temo il loro giudizio. Mi danno consigli, che valuto se tenere o meno in considerazione. Sono orgogliose di me, e questo come mamma fa molto piacere. Io, del resto, sono altrettanto orgogliosa di loro». Con la presentazione, alle 18,

to una scommessa, con una casa editrice allora neonata, la siciliana 'Nulla Die', da cui si è sentita curata, seguita e a cui va «da mia gratitudine».

Un concetto su cui lei insiste molto...

«Perché sono queste realtà che credono in te prima delle altre, che ti aiutano a fare il salto. Investono su autori sconosciuti comprendendone il talento. La loro è una missione. Ormai non si ringrazia più. Si tende a dimenticare da dove si è arrivati. È un errore».

Elemento chiave del suo romanzo è la ricerca della solitudine, che rischia spesso però di essere isolamento. In una società tanto connessa e rumorosa, che valore o disvalore vi attribuisce?

«Certe volte si manifesta come esigenze che non è da rifuggire, seppure non va cercata in maniera ossessiva, diversamente rivela un disagio interiore. Può fare paura, soprattutto in tempi in cui coi social si ha la sensazione di stare con gli altri, di essere parte del mondo. Ma è una illusione, non è la realtà».

Perché l'amore, anche nei libri che non lesinano in colpi di scena, continua ad essere elemento centrale, invece che secondario se non addirittura accessorio?

«Perché è irrinunciabile. È uno dei nostri bisogni primari. Spesso, come il mio protagonista, pensiamo di poterne fare a meno, non ci aspettiamo più nulla dalla vita ma ci caschiamo. Dalla parte del lettore è consolatorio perché fa parte dell'animo umano la condivisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



al Salotto Agazzotti, del thriller 'La memoria dei corpi' (Mondadori) - per il quale è già stato manifestato un interesse cinematografico - storia di un uomo, Giorgio Saveri, che si ritira in un isolamento dorato per poi scoprire l'amore, sarà Marina Di Guardo, anche lei molto social, a chiudere domenica l'edizione in corso del Buk Festival di Modena. «Una responsabilità», dichiara, giungendo lei con un testo 'griffato'. Ma è proprio per questo che alla rassegna della piccola e media editoria tiene ad esserci. Perché il suo primo romanzo, come racconta, è sta-



Il vescovo Erio Castellucci ieri al festival Buk

Oggi la kermesse chiude con l'omaggio ad Ayrton Senna

A QUINDICI anni dalla scomparsa del gesuita belga Jacques Dupuis, esce nelle librerie italiane una sua lunga intervista postuma, trascritta nel libro 'Il mio caso non è chiuso. Conversazioni con Jacques Dupuis', pubblicato dalle Edizioni Missionarie. L'ha presentata ieri pomeriggio l'Arcivescovo di Modena Erio Castellucci insieme al direttore EMI Lorenzo Favanni nella prima giornata di Modena Buk Festival, di scena fino a stasera nell'Abbazia di San Pietro, diretto da Francesco Zarzana con Emma D'Aquino. Jacques Dupuis ripercorre le modalità con cui il Vaticano di Wojtyła-Ratzinger ha trattato per molti anni la ricerca teologica: «A Roma, specialmente se si insegna in un'università pontificia, è sempre possibile essere spiati e denunciati da agenti della Congregazione per la dottrina della fede».

La giornata di oggi a Buk sarà particolarmente intensa: alle 16.30 nella Sala Gioconda dell'Abbazia di San Pietro riflettori sull'incontro con il Presidente di Articolo 21 Paolo Borromeni, il giornalista che da anni vive sotto scorta, autore del libro 'Un morto ogni tanto. Perché combattito contro la mafia' (Solferino). E stamane Buk ricorda Ayrton Senna: a 25 anni da quel tragico primo maggio 1994, quando il terribile incidente di Imola spezzò la vita del grande campione brasiliano, il festival ospita alle 11.30 la prima del romanzo 'Ayrton Senna, io c'ero' di Marco Cucchi (A.CAR edizioni). Alle 15.30 Buk tiene a battesimo il nuovo romanzo di Mario Ventura, 'Dal Ventre' (Carta-Canta Editore) e alle 17.30 la poetessa Alessia Natillo in prima assoluta presenta il suo 'Andiamo ieri' (A.CAR Edizioni). Anche in questa 12ª edizione Modena Buk Festival conferma la sua attenzione al giallo e al noir: alle 18 nel Salotto Agazzotti l'autrice Marina Di Guardo converserà con la giornalista Samantha Tagliani de 'La memoria dei corpi' (Mondadori), un thriller travolgente.

CINEMA EDEN

Domani 'Cà nostra', documentario sull'assistenza

APPUNTAMENTO domani sera alle 21 al cinema Eden di Carpi con la proiezione del documentario 'Cà nostra', il racconto diretto della prima esperienza in Italia di coabitazione tra persone con demenza. Da qualche anno a Modena è in atto un'interessante sperimentazione: si chiama 'Cà nostra' e, visto il successo ottenuto, recentemente è stata duplicata con 'Cà nostra2'. È una nuova casa dove le persone possono vivere e supportate da personale assistenziale che vive con loro, con la possibilità per i familiari di andare a trovare il proprio caro in qualsiasi momento. Fin dai suoi inizi, il progetto è stato seguito e documentato da Cristiano Regina, regista del documentario 'Cà nostra' che mostra, senza filtri, la nascita della cohousing, dalla selezione del personale, passando per i familiari e il delicato momento di passaggio tra la casa e un nuovo ambiente, per arrivare fino alla quotidianità. Il biglietto unico d'ingresso alla proiezione costa 5 euro.

NOVITÀ 'IL SEGRETO DEGLI ESTENSI' DIALOGA CON IL WEB

Folloni e il suo romanzo multimediale

È IL PRIMO romanzo multimediale pubblicato in Italia e a scriverlo è un modenese. Intitolato il 'Il Segreto degli Estensi', è il thriller d'esordio del giornalista Francesco Folloni pubblicato da Damster Edizioni. Si tratta di un'opera in cui l'autore propone indizi e svela segreti dei luoghi in cui si svolge la narrazione attraverso dei video ad hoc, accessibili trami-

te Qr Code con smartphone o tablet. La storia è ambientata in epoca contemporanea tra Modena e Ferrara, e seppur basandosi come ogni giallo su un'indagine, la sua risoluzione avviene attraverso la scoperta di un antico itinerario tra monumenti, chiese e palazzi delle due città, voluto dagli Estensi per celare il loro segreto. «È da anni che scrivo di storie - racconta Folloni - e ho scoperto che su-

gli Estensi mancava una narrazione romanizzata parallela a quella saggistica, che è invece più ampia». 'Il Segreto degli Estensi' verrà presentato oggi (ore 17.30) al Buk Festival e domani, lunedì 15 aprile, al Cinema Victoria (ore 21). È possibile acquistare il romanzo online su tutti i bookstore, oppure a Modena alle librerie Mondadori (sempre del Victoria), la Feltrinelli ed Emily Book.



Francesco Folloni, giornalista, presenterà il libro oggi a Buk e domani al Cinema Victoria

IL FESTIVAL DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

Il vescovo a Buk sul "caso Dupuis": «Aperta la strada della comprensione»

IL PROGRAMMA



Ore 11.30: Cucchi

A 25 anni dall'incidente di Imola in cui morì il pilota brasiliano, il modenese Marco Cucchi presenta in prima assoluta "Ayrton Senna, io c'ero", A.Car Edizioni.



Ore 15.30

Mario Ventura presenta in anteprima il suo romanzo "Ventre". Dialoga con l'autore la giornalista Camilla Ghedini. Un affresco manierista, affascinante e potente.



Ore 16.30: Borrometi

Nella Sala della Gioconda il presidente di Articolo 21, Paolo Borrometi, da anni sotto scorta, con il suo "Un morto ogni tanto. Perché combatto la mafia" edito da Solferino.



Ore 17.30: Natillo

Una prima assoluta quella di Alessia Natillo che presenta il suo "Andiamo ieri" edito da A.Car. Sensazioni e paure, ricordi e amore sono scanditi da splendide poesie.



Ore 18: Di Guardo

Al Salotto Aggazzotti l'autrice Marina Di Guardo converterà con la giornalista Samantha Taglini del suo "La Memoria dei corpi" edito da Mondadori.

Mons. Castellucci ha dialogato con il direttore di EMI che ha pubblicato il libro sul gesuita considerato per le sue teorie una sorta di ultimo "eretico"

Michele Fuoco

MODENA. A Buk Festival la vicenda dell'ultimo "eretico", il gesuita belga Jacques Dupuis, di cui ha parlato, ieri pomeriggio, l'arcivescovo di Modena Erio Castellucci in un dialogo con Lorenzo Fazzini, direttore di EMI (Editrice Missionaria Italiana) che ha pubblicato il libro "Il mio caso non è chiuso. Conversazione con Jacques Dupuis". Il gesuita belga è morto nel 2004 a Roma, dove era docente all'Università Gregoriana, e negli ultimi due anni ha voluto confessare il suo "caso" al giornalista irlandese Gerard O'Connell. E nella lunga intervista, il teologo del dialogo interreligioso lamenta il furore con cui era stato messo sotto accusa dalla Congregazione per la dottrina della fede di Joseph Ratzinger. Contro di lui l'incriminazione di aver svelato i documenti segreti della Congregazione del 1998. Opinioni pericolose, gravi errori che non potevano essere tollerati. Avevano bisogno di essere ritrattati. E la Santa Chiesa chiese per cinque volte, dal 1998 al 2000, a Dupuis di firmare una "notificazione" per smentire ciò che aveva dichiarato. «La vicenda di Dupuis è segnata molto dai suoi 35 anni in India, dove è stato ordinato prete e ha insegnato. Un'esperienza - dice Fazzini - che lo ha portato a domandarsi se gli infedeli sono tali o possono essere considerati vicini a Dio attraverso le loro tradizioni religiose, e salvarsi, restando quelli che sono. La sua risposta è che essi, pur non re-



Monsignor Castellucci con Lorenzo Fazzini direttore di EMI

Il sacerdote fu messo sotto accusa dalla Congregazione per la dottrina della fede

Per cinque volte la Chiesa, dal 1998 al 2000, gli chiese di ritrattare le sue idee

stando cristiani, possono essere vicini a Dio. Quando poi è giunto a Roma ad insegnare, ciò non è piaciuto molto al Vaticano di Ratzinger. Da qui l'indagine di accusa».

«È una vicenda lunga e dolorosa dovuta - sostiene mons. Castellucci - a incomprendimenti. Mentre la Congregazione indagava era evidente e intensa la sua sofferenza. Ci sono stati cardinali che hanno preso le sue difese per la metodologia delle indagini durate quasi sei anni, dal 1998. Lui ha perso la voglia di vivere. La vicenda è anche positiva perché Dupuis ha vissuto l'evoluzione del proprio pensiero, di chi vuole contribuire a fare luce sul pluralismo delle religioni che hanno cose positive. Si era avvicinato all'induismo, ma sosteneva una tesi classica: Cristo è al centro di tutto in cui si posso-

no includere elementi di altre religioni. Era ciò che affermava il Concilio Vaticano II con Giovanni Paolo II. Ci sono nei suoi volumi espressioni che possono dare adito alle ambiguità. Ma ha voluto sempre restare legato alla dottrina della chiesa».

«La posizione ostile della chiesa, con Francesco pare essersi attenuata, perché - ricorda l'editore - il Papa ha firmato, di recente, la dichiarazione di Abu Dhabi in cui afferma che c'è una sapienza divina nella diversità delle religioni. La diversità è una ricchezza non un ostacolo». «Non una riabilitazione ma una riconsiderazione del suo pensiero sta avvenendo - ha detto l'arcivescovo - perché è ortodosso con punte di ambiguità. La speranza è che si arrivi a una comprensione reciproca. —

CURIOSITÀ TRA GLI STAND

Dalla Svizzera un editore "onlus" E da Formigine spazio ai giovani

Flamingo di Bellinzona non ha scopo di lucro; l'attività è mirata all'impegno sociale e riabilitativo Tomolo e EdiGiò punta su bimbi e ragazzi. "Denuncia" sul Louvre

MODENA. Atmosfera gioiosa nel chiostro di S. Pietro. Nonostante il tempo incerto l'esposizione all'aria aperta piace agli editori della piccola e media editoria, ma anche ai visitatori numerosi, ieri, in tarda matti-

nata. Tra le case editrici Flamingo Edizioni di Bellinzona (Svizzera), diretta dallo psicoanalista Orlando Del Don che evidenzia come le loro pubblicazioni siano finalizzate alla promozione del sapere e del piacere della lettura, ma anche all'impegno psico-sociale, riabilitativo. «Priorità - dice il direttore - all'integrazione dei pazienti psichici. Puntiamo all'inserimento sociale, non discriminato, occupandoli nel la-

voro di impaginazione, della realizzazione della copertina. Abbiamo 12 collane, anche quella di politica. Al centro poniamo l'uomo, risvegliando la curiosità e la passione per la lettura. Tendiamo a far nascere nei lettori la scintilla della consapevolezza. La nostra casa editrice non ha scopo di lucro. Il ricavato va a beneficio degli utenti». Singolare anche le Edizioni Tomolo e EdiGiò di Corlo di Formigine. «Diamo



spazio - dice il titolare Nicola Di Salvio - a ragazzi e bambini. Abbiamo due sezioni: una, chiamata "Parole di bimbo", dagli otto ai 12 anni, l'altra, "Parole minorenni", dai 12 ai 18 anni", perché il nostro obiettivo è quello di far scrivere i giovanissimi, a cui è riservato anche un concorso per le scuole».

Con Di Salvio lavorano la moglie Viviana e il figlio dodicenne Lorenzo, autore di "Esopo mi fa un baffo" e de "La tutela dell'ambiente. Un piccolo "genio": scrive, cura la parte grafica dei libri, è illustratore e fumettista. Singolare la denuncia che fa, con "Supermusée", Denis Becker (pseudonimo),

che racconta come il Louvre sia diventato una impresa. «Non un museo ma un luogo dove si vende merce. Più visitatori e meno persone che ci lavorano. Il Louvre è il più grande museo al mondo e devono vendere brand, come Nike, Adidas. I visitatori vanno al Louvre ma non ricevono spiegazioni sulle opere. Sono sempre più numerosi ed è difficile per loro apprezzare le opere. Per questo il museo è diventato un supermercato». Da Saddai Edizioni troviamo "La libido delle donne" di Francesca Pellegrini Monterastelli che sostiene che «la libido non coincide con la sessualità e genitalità. È l'energia vitale che permette a noi donne di affermarci e di riuscire ad essere felici». —

M.F.

Il giardino degli aranci

**TORELLA DEL SAN-
NIO.** Questa mattina il li-
bro della scrittrice di To-
rella del Sannio Sabrina
Izzi, intitolato “Il giardino
degli aranci”, sarà presen-
tato al “Buk Festival” di
Modena.

Il libro, pubblicato lo
scorso anno, racconta una
storia di mafia ed emigra-
zione ambientata tra la Si-
cilia e New York.

«Dal 13 al 14 aprile - in-
forma la casa editrice - sa-
remo con i nostri autori al

Buk Festival di
Modena, uno tra
i più importanti
festival della
piccola e media
editoria in Italia.

Domenica 14
aprile saremo nel
chostro di San

Pietro alle 09.30 con “Il giardino degli aranci” di Sabrina
Izzi, un viaggio tra la Sicilia e la New York della fine del-
l'Ottocento e i primi anni '40. Venite a immergervi in que-
ste storie, nell'inedita cornice del Chiostro di San Pietro
che riapre dopo un importante intervento di restauro, con-
dividendo con noi il fascino dell'evento... e un buon rinfre-
sco di accompagnamento che non guasta mai!».

Intanto, la giovane autrice di Torella del Sannio ha già
pronto il nuovo romanzo che sarà pubblicato a breve.



Sabrina Izzi al Buk Festival di Modena



TGR

Emilia Romagna



TGR

Emilia Romagna



TGR

Emilia Romagna



Giornalista Rai

EMMA D'AQUINO

TGR



TGR

Emilia Romagna



TGR

Emilia Romagna



TGR

Emilia Romagna



<http://www.tvqui.it/video/home/157309/modena-capitale-del-libro-con-buk-festival.html>

MODENA CAPITALE DEL LIBRO CON BUK FESTIVAL

Ha inaugurato ieri Buk Festival la kermesse dedicata alla piccola e media editoria. Tanti i modenesi e non solo che hanno affollato il chiostro di San Pietro, alla scoperta delle novità in campo editoriale



Data e Autore

14 Aprile 2019

Commenti

N. commenti 0



aa

TAG

[buk festival](#), [chiostro san pietro](#)

Modena torna ad essere la capitale del libro. Ha inaugurato ieri il Buk Festival, la fiera dedicata alla piccola e media editoria. Per la sua dodicesima edizione, la kermesse che vede anche quest'anno un centinaio di espositori, si è trasferita nel suggestivo chiostro di San Pietro, all'interno dell'abbazia dei monaci benedettini nel centro storico di Modena, dando così ai tanti visitatori provenienti da fuori città la possibilità di ammirare questo bellissimo luogo. Un'iniziativa, quella di Buk Festival, che nonostante la pioggia ha visto la partecipazione di numerosi visitatori, che si sono aggirati tra gli stand alla scoperta di libri di eccellenza. Tanti dunque i libri da scoprire, con iniziative anche originali

Nel video l'intervista a Enrico Cetta, Scrittore

Pordenonelegge 2019 – protagonista a Modena con Paolo Mieli : consegnato il premio speciale Buk, festival per la Biodiversità, alla curatrice Valentina Gasparet e alla direttrice della Fondazione Michela Zin

da Comunicato Stampa | Apr 14, 2019



MODENA – Una grande festa della lettura, e della cultura: il Gala BUK Festival nella serata di ieri (sabato 13 aprile) a Modena ha catalizzato l'attenzione della città per un evento che ha visto protagonista sul palcoscenico della Chiesa di San Carlo anche pordenonelegge, la Festa

del Libro con gli Autori che si appresta a festeggiare il suo ventesimo anniversario quest'anno, dal 18 al 22 settembre. **Proprio a pordenonelegge è stato consegnato ieri il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Biodiversità**, ricevuto dalle mani del vicesindaco e assessore alla cultura del comune di Modena, **Gianpietro Cavazza** quale «tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro». **A ritirare il Premio, ieri sera, sono state la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin.** Insieme a loro è stato premiato lo scrittore e storico **Paolo Mieli** con il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Nel corso della serata, che ha calamitato il pubblico delle grandi occasioni con un vero sold out nella centralissima e suggestiva Chiesa di San Carlo, il direttore artistico **Francesco Zarzana** ha evidenziato l'impegno ventennale di pordenonelegge per la promozione della lettura: in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che ogni anni coinvolge il pubblico, le case editrici grandi e piccole, gli scrittori e gli operatori culturali italiani e internazionali. **«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo a tutti coloro che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la Festa del Libro – aveva dichiarato Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it –** Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

Pordenonelegge protagonista a Modena con Paolo Mieli: consegnato il premio speciale BUK alla curatrice Valentina Gasparet e alla direttrice di fondazione Michela Zin

MEDIA NEWS · 14/04/2019



Una grande festa della lettura, e della cultura: il Gala BUK Festival nella serata di sabato 13 aprile 2019 a Modena ha catalizzato l'attenzione della città per un evento che ha visto protagonista sul palcoscenico della Chiesa di San Carlo anche pordenonelegge, la Festa del Libro con gli Autori che si appresta a festeggiare il suo ventesimo anniversario quest'anno, dal 18 al 22 settembre. Proprio a pordenonelegge è stato consegnato ieri il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità, ricevuto dalle mani del vicesindaco e assessore alla cultura del comune di Modena, Gianpietro Cavazza quale «tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro». A ritirare il Premio, ieri sera, sono state la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin. Insieme a loro è stato premiato lo scrittore e storico Paolo Mieli con il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico".



Nel corso della serata, che ha calamitato il pubblico delle grandi occasioni con un vero sold out nella centralissima e suggestiva Chiesa di San Carlo, il direttore artistico Francesco Zarzana ha evidenziato l'impegno ventennale di Pordenonelegge per la promozione della lettura: in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che ogni anno coinvolge il pubblico, le case editrici grandi e piccole, gli scrittori e gli operatori culturali italiani e internazionali. «Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo a tutti coloro che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la Festa del Libro – aveva dichiarato Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it – Divulgare il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

A Pordenonelegge il Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità



Una grande festa della lettura, e della cultura: il Gala BUK Festival nella serata di ieri (sabato 13 aprile) a Modena ha catalizzato l'attenzione della città per un evento che ha visto protagonista sul palcoscenico della Chiesa di San Carlo anche pordenonelegge, la Festa del Libro con gli Autori che si appresta a festeggiare il suo ventesimo anniversario quest'anno, dal 18 al 22 settembre. Proprio a pordenonelegge è stato consegnato ieri il **Premio Speciale BUK Festival 2019 per la Bibliodiversità**, ricevuto dalle mani del vicesindaco e assessore alla cultura del comune di Modena, **Gianpietro Cavazza** quale «tributo all'impegno profuso da pordenonelegge in vent'anni di

promozione della lettura attraverso la capillare valorizzazione dell'incontro fra autore, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione del settembre Duemila ad oggi, infatti, pordenonelegge ha illuminato senza distinzioni di genere le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro». **A ritirare il Premio, ieri sera, sono state la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela**

Zin. Insieme a loro è stato premiato lo scrittore e storico **Paolo Mieli** con il "Premio BUK per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Nel corso della serata, che ha calamitato il pubblico delle grandi occasioni con un vero sold out nella centralissima e suggestiva Chiesa di San Carlo, il direttore artistico **Francesco Zarzana** ha evidenziato l'impegno ventennale di pordenonelegge per la promozione della lettura: in un ideale abbraccio fra Modena BUK Festival e la Festa del Libro di Pordenone che ogni anno coinvolge il pubblico, le case editrici grandi e piccole, gli scrittori e gli operatori culturali italiani e internazionali. «**Onorati e**



orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo a tutti coloro che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la Festa del Libro – aveva dichiarato Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it – Divulgare

il sapere significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».



Oltre 15mila presenze al Buk festival

Premiato Paolo Mieli, nel 2020 ospite sarà la Gran Bretagna

Redazione ANSA

BOLOGNA

14 aprile 2019

16:25

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - BOLOGNA, 14 APR - Si è chiusa con oltre 15mila presenze la 12/a edizione del Buk festival, l'evento modenese dedicato ai libri.

A Paolo Mieli è andato il Premio Buk Festival 2019 "per l'educazione alla coscienza critica" attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi e alle agorà televisive fra passato e presente.

I direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino hanno annunciato che il paese ospite del 2020 sarà la Gran Bretagna, "per costruire un ponte permanente di collaborazione con le omologhe istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea". L'anno prossimo, accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, Buk festival aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana, della quale ospiterà autori e anticipazioni editoriali. (ANSA).

Oltre 15mila presenze al Buk festival

Premiato Paolo Mieli, nel 2020 ospite sarà la Gran Bretagna

Redazione ANSA

BOLOGNA

14 aprile 2019

16:25

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - BOLOGNA, 14 APR - Si è chiusa con oltre 15mila presenze la 12/a edizione del Buk festival, l'evento modenese dedicato ai libri.

A Paolo Mieli è andato il Premio Buk Festival 2019 "per l'educazione alla coscienza critica" attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi e alle agorà televisive fra passato e presente.

I direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino hanno annunciato che il paese ospite del 2020 sarà la Gran Bretagna, "per costruire un ponte permanente di collaborazione con le omologhe istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea". L'anno prossimo, accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, Buk festival aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana, della quale ospiterà autori e anticipazioni editoriali.

la Repubblica

XII
la Repubblica

Lunedì
15 aprile
2019



Il Buk festival della piccola editoria fa il pieno a Modena: 15mila visitatori

Si è chiusa con oltre 15mila presenze la dodicesima edizione del Buk festival, l'evento modenese dedicato ai libri della piccola e media editoria. A Paolo Mieli è andato il Premio Buk Festival 2019 «per l'educazione alla coscienza critica». I direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino hanno annunciato che l'anno prossimo il Paese "ospite" della rassegna sarà la Gran Bretagna: «Un modo per costruire un ponte di collaborazione con chi sta per lasciare la Ue».

Cultura

Premi

È Paolo Mieli
il vincitore
del Buk Festival

Paolo Mieli è il vincitore del Premio Buk Festival 2019. Il riconoscimento va allo storico e giornalista «per l'educazione alla coscienza critica» proposta costantemente attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi o espresse in televisione. La premiazione si è svolta sabato nella Chiesa di San Carlo a Modena, nel corso della prima serata di Buk Festival, l'evento modenese dedicato



Lo storico
Paolo Mieli

alla piccola e media editoria e giunto alla dodicesima edizione. Il programma di quest'anno, concluso ieri sera dopo due giorni di eventi e incontri, ha richiamato oltre 15 mila presenze. Per l'edizione 2020 i direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino hanno annunciato che il Paese ospite sarà la Gran Bretagna. (k. d'a.)

EDITORIA



Buk, il prossimo anno ospite la Gran Bretagna

Il maltempo di ieri ha condizionato l'andamento entusiasmante di sabato scorso di Buk Festival, dodicesima edizione dell'iniziativa dedicata alla piccola e media editoria. Meno visitatori, perché il Chiosstro di San Pietro, pur apprezzato da tutti, non poteva garantire la protezione dalle instabili condizioni atmosferiche. Ma soddisfatti gli organizzatori che parlano di "15mila presen-

ze" e vaglieranno la scelta della sede per il prossimo anno. Intanto i direttori Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino annunciano che "il 2020 sarà l'anno della Gran Bretagna. Vogliano costruire un ponte permanente di collaborazione con le istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea. Apertura anche ad una grande casa editrice italiana". —

Modena Buk Festival

Premio per la "bibliodiversità" a Pordenonelegge



ORGANIZZATORI Valentina Gasparet, Giovanni Pavan, Alberto Garlini, Michela Zin e Gian Mario Villalta

LIBRI

PORDENONE È stato assegnato al festival Pordenonelegge il Premio Speciale del Buk Festival 2019 per la Bibliodiversità, assegnato dalla kermesse dell'editoria indipendente di Modena, forte della partecipazione, quest'anno, di un centinaio di griffe della piccola e media editoria nazionale, che in questa edizione si è "sdoppiato" premiando la manifestazione pordenonese e il giornalista e scrittore Paolo Mieli, che ha tenuto, per l'occasione, una "lectio" sulla diversità nella storia.

Lo ha annunciato il direttore artistico, Francesco Zarzana, spiegando che «il riconoscimento vuole essere un tributo all'impegno profuso da Pordenonelegge in vent'anni di promozione della lettura, attraverso la capillare valorizzazione dell'in-

contro fra autori, pubblico e case editrici. Dalla prima edizione, nel settembre Duemila, ad oggi, Pordenonelegge ha illuminato, infatti, senza distinzioni di alcun genere, le pubblicazioni offerte da piccola, media e vasta editoria, nel segno della qualità e dell'amore per il libro, inteso quale strumento di crescita e realizzazione personale e, insieme, di evoluzione sociale».

Il premio è stato consegnato sabato sera, alle 21, nella chiesa di San Carlo Borromeo, a Modena, in occasione del Gala Buk, che ha visto protagonista anche lo scrittore e storico Paolo Mieli, al quale è andato, quest'anno, il "Premio Buk per la saggistica e l'educazione al pensiero critico". Sono state il direttore della Fondazione Pordenonelegge.it, Michela Zin, e una dei curatori del festival pordenonese, Valentina Gasparet, a ritirare il premio, in un ideale abbraccio fra il

Modena Buk Festival e la Festa del libro con gli autori di Pordenone, che quest'anno si appresta a festeggiare la sua ventesima edizione.

«Onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, lo dedichiamo al pubblico, alle case editrici, agli operatori che, in questi vent'anni, hanno fatto grande la festa del libro - ha dichiarato Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge.it - e, insieme al ringraziamento a Buk Festival, una dedica speciale, in questa occasione, va da parte nostra ai lettori, che sono i veri fruitori delle nostre iniziative».

«Divulgare il sapere - ha affermato Valentina Gasparet in occasione della premiazione - significa non soltanto promuovere il piacere della lettura, ma anche e soprattutto l'attenzione e la cura dell'altro, valore determinante del nostro tempo».

<http://www.tvqui.it/video/home/157319/buk-festival-oltre-15-mila-presenze.html>

BUK FESTIVAL, OLTRE 15 MILA PRESENZE

Grande successo per la 12esima edizione del Buk Festival. Oltre 15 mila i visitatori che hanno preso parte alla rassegna dedicata alla piccola e media editoria



Data e Autore

15 Aprile 2019

Commenti

N. commenti 0



aa

TAG

[buk festival](#)

Un centinaio di espositori e oltre 15 mila visitatori hanno affollato la 12esima edizione di Buk Festival, la kermesse dedicata alla piccola e media editoria che ha chiuso i battenti ieri nell'Abbazia benedettina di San Pietro. Ancora numeri importanti, che gli organizzatori presentano con orgoglio e soddisfazione. Nato con l'intenzione di dare spazio e voce alle centinaia di piccoli editori italiani e non solo, l'edizione di quest'anno si è archiviata con due novità per il 2020. La prima riguarda la formula di BUK Festival: nel 2020 accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana. La seconda riguarda il focus della rassegna, che sarà dedicato alla Gran Bretagna.

Nel video l'intervista a Francesco Zarzana, Direttore Artistico Buk Festival

Cultura / Caduti in Guerra / Via San Pietro

BUK Festival, 15mila visitatori per l'edizione 2019



Redazione
14 APRILE 2019 16:14



Malgrado il meteo avverso e malgrado l'eccezionale "crash out" dei principali social del nostro tempo - facebook, instagram e whastapp, per la prima volta del tutto inutilizzabili per alcune ore - ha registrato oltre 15mila presenze la 12^a edizione di BUK Festival, che si chiude oggi, domenica 14 aprile, nell'Abbazia benedettina di San Pietro. Resta memorabile, nella serata di ieri l'abbraccio del pubblico modenese, che ha affollato il Gala BUK nella Chiesa di San Carlo a Modena, dove lo storico e giornalista Paolo Mieli ha ricevuto il Premio BUK Festival 2019 "per l'educazione alla coscienza critica" attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi e alle agorà televisive fra passato e presente.

MODENA TODAY

Tante le novità editoriali che da BUK prendono il largo, quest'anno: prima fra tutte il romanzo "Ayrton Senna, io c'ero" di Marco Cucchi (A.Car edizioni), presentato stamane al festival. Chi era Ayrton Senna, di cui ogni primo maggio ricordiamo la morte? Sono passati ormai 25 anni da quello sciagurato incidente ad Imola e il "mago della pioggia" - il più bravo sulle piste umide, il più coraggioso nelle prove e nelle gare - continua a far parlare di sé e a far battere il cuore degli appassionati. Le imprese di Ayrton Senna in Formula 1 sono memorabili: 3 titoli mondiali, 41 gran premi vinti su 162 disputati, 65 pole position. Un campione "progettato per vincere". Il libro di Marco Cucchi ci riporta a quel primo maggio '94. Realtà? Suggestione? Attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne, emerge una verità differente, filtrata dallo shock di essere entrato in contatto con il suo eroe, Ayrton Senna, proprio nelle ore più concitate della sua vita.

La 12^a edizione di Modena Buk Festival, intanto, si archivia con due novità annunciate dai direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino: «Il 2020 sarà l'anno della Gran Bretagna a BUK: il festival, da sempre attento al dialogo interculturale, vuole offrire il suo impegno per costruire un ponte permanente di collaborazione con le omologhe istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea. Per questo si propone sin d'ora come riferimento e approdo culturale per autori, operatori, istituzioni e case editrici che dalla Gran Bretagna vorranno tenere un filo rosso di dialogo con l'Italia ed i Paesi europei. Il secondo annuncio riguarda la formula di BUK Festival, che si conferma terreno di lavoro concreto per l'editoria indipendente: proprio in quest'ottica nel 2020 BUK, accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana, della quale ospiterà autori e anticipazioni editoriali, per favorire lo scambio fra operatori culturali italiani nel segno del pluralismo editoriale che da sempre sostanzia l'identità del Festival di Modena».

Modena. Oltre 15mila presenze al Buk Festival, premiato Paolo Mieli

15 Aprile 2019 alle 10:25



Malgrado il meteo avverso e malgrado l'eccezionale "crash out" dei principali social del nostro tempo – facebook, instagram e whastapp, per la prima volta del tutto inutilizzabili per alcune ore – ha registrato oltre 15mila presenze la 12^a edizione di Buk Festival, che si chiude oggi, domenica 14 aprile, nell'Abbazia benedettina di San Pietro. Resta memorabile, nella serata di ieri l'abbraccio del pubblico modenese, che ha affollato il Gala Buk nella Chiesa di San Carlo a Modena, dove lo storico e giornalista Paolo Mieli ha ricevuto il Premio Buk Festival 2019 "per l'educazione alla coscienza critica" attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi e alle agorà televisive fra passato e presente.



Tante le novità editoriali che da Buk prendono il largo, quest'anno: prima fra tutte il romanzo "Ayrton Senna, io c'ero" di Marco Cucchi (A.Car edizioni), presentato stamane al festival. Chi era Ayrton Senna, di cui ogni primo maggio ricordiamo la morte? Sono passati ormai 25 anni da quello sciagurato incidente ad Imola e il "mago della pioggia" – il più bravo sulle piste umide, il più coraggioso nelle prove e nelle gare – continua a far parlare di sé e a far battere il cuore degli appassionati. Le imprese di Ayrton Senna in Formula 1 sono memorabili: 3 titoli mondiali, 41 gran premi vinti su 162 disputati, 65 pole position. Un campione "progettato per vincere". Il libro di Marco Cucchi ci riporta a quel primo maggio '94. Realtà? Suggestione? Attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne, emerge una verità differente, filtrata dallo shock di essere entrato in contatto con il suo eroe, Ayrton Senna, proprio nelle ore più concitate della sua vita.



La 12^a edizione di Modena Buk Festival, intanto, si archivia con due novità annunciate dai direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino: «Il 2020 sarà l'anno della Gran Bretagna a Buk: il festival, da sempre attento al dialogo interculturale, vuole offrire il suo impegno per costruire un ponte permanente di collaborazione con le omologhe istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea. Per questo si propone sin d'ora come riferimento e approdo culturale per autori, operatori, istituzioni e case editrici che dalla Gran Bretagna vorranno tenere un filo rosso di dialogo con l'Italia ed i Paesi europei. Il secondo annuncio riguarda la formula di BUK Festival, che si conferma terreno di lavoro concreto per l'editoria indipendente: proprio in quest'ottica nel 2020 BUK, accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana, della quale ospiterà autori e anticipazioni editoriali, per favorire lo scambio fra operatori culturali italiani nel segno del pluralismo editoriale che da sempre sostanzia l'identità del Festival di Modena».

"Crash out" e maltempo d'aprile non fermano il BUK Festival

14 Aprile 2019

👍 Mi piace 0



Malgrado il meteo avverso e malgrado l'eccezionale "crash out" dei principali social del nostro tempo – facebook, instagram e whastapp, per la prima volta del tutto inutilizzabili per alcune ore – ha registrato oltre 15mila presenze la 12^a edizione di BUK Festival, che si chiude oggi, domenica 14 aprile, nell'Abbazia benedettina di San Pietro. Resta memorabile, nella serata di ieri l'abbraccio del pubblico modenese, che ha affollato il Gala BUK nella Chiesa di San Carlo a Modena, dove lo storico e giornalista Paolo Mieli ha ricevuto il Premio BUK Festival 2019 "per l'educazione alla coscienza critica" attraverso le riflessioni affidate ai suoi saggi e alle agorà televisive fra passato e presente.

Tante le novità editoriali che da BUK prendono il largo, quest'anno: prima fra tutte il romanzo "Ayrton Senna, io c'ero" di Marco Cucchi (A.Car edizioni), presentato stamane al festival. Chi era Ayrton Senna, di cui ogni primo maggio ricordiamo la morte? Sono passati ormai 25 anni da quello sciagurato incidente ad Imola e il "mago della pioggia" – il più bravo sulle piste umide, il più coraggioso nelle prove e nelle gare – continua a far parlare di sé e a far battere il cuore degli appassionati. Le imprese di Ayrton Senna in Formula 1 sono memorabili: 3 titoli mondiali, 41 gran premi vinti su 162 disputati, 65 pole position. Un campione "progettato per vincere". Il libro di Marco Cucchi ci riporta a quel primo maggio '94. Realtà? Suggestione? Attraverso il vissuto dell'autore, all'epoca poco più che ventenne, emerge una verità differente, filtrata dallo shock di essere entrato in contatto con il suo eroe, Ayrton Senna, proprio nelle ore più concitate della sua vita.

La 12^a edizione di Modena Buk Festival, intanto, si archivia con due novità annunciate dai direttori artistici Francesco Zarzana ed Emma D'Aquino: «Il 2020 sarà l'anno della Gran Bretagna a BUK: il festival, da sempre attento al dialogo interculturale, vuole offrire il suo impegno per costruire un ponte permanente di collaborazione con le omologhe istituzioni del Paese che si appresta a lasciare l'Unione Europea. Per questo si propone sin d'ora come riferimento e approdo culturale per autori, operatori, istituzioni e case editrici che dalla Gran Bretagna vorranno tenere un filo rosso di dialogo con l'Italia ed i Paesi europei. Il secondo annuncio riguarda la formula di BUK Festival, che si conferma terreno di lavoro concreto per l'editoria indipendente: proprio in quest'ottica nel 2020 BUK, accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole, aprirà alla partecipazione di una grande casa editrice italiana, della quale ospiterà autori e anticipazioni editoriali, per favorire lo scambio fra operatori culturali italiani nel segno del pluralismo editoriale che da sempre sostanzia l'identità del Festival di Modena».

Info www.bukfestival.it

“ Il Giornale del Lazio ”

Quotidiano Telematico di Informazione e Attualità

* Il giornale non usufruisce di finanziamenti pubblici

18 APRILE - 9 MAGGIO 2019

IL GIORNALE DEL LAZIO

pagina 25

Partigiana e deputata modenese, medaglia d'oro al valor militare

“GINA BORELLINI UN'EREDITÀ DI TUTTI”

Il docufilm della sua vita di Francesco Zarzana e Caterina Liotti è stato presentato alla Camera dei Deputati

di Noemi Reali

“Vorrei dire ai giovani. Gina Borellini un'eredità di tutti” il docufilm, diretto da Francesco Zarzana scritto insieme a Caterina Liotti, in concorso al David di Donatello 2019. Il film che vede protagonista la partigiana modenese,

magistralmente interpretata dall'attrice Claudia Campagnola, è stato proiettato lunedì 8 aprile presso la Camera dei Deputati, nella Sala del Mappamondo a Palazzo Montecitorio alle ore 15.30, con l'intervento inaugurale del vicepresidente della Camera, Ettore Rosato. Si tratta di un lavoro di valorizzazione della memoria della deputata modenese Gina Borellini che il Centro documentazione donna di Modena sta attivamente promuovendo da oltre dieci anni. Il film è uscito in occasione del

centenario della nascita di Gina Borellini, avvenuta il 19 ottobre 1919, con l'intento di ripercorrere la storia dell'impegno politico della donna; raccontando la vita, la risolutezza, la tenacia e l'appassionata sensibilità. “Si tende sempre a dimenticare le figure importanti, che invece andreb-

bero trasmesse ai nostri figli. Gina Borellini ha ricevuto la medaglia d'oro al valor militare in vita, è stata una delle poche donne a riceverla e per questa ragione il nostro Paese le deve conoscenza e memoria”. Ha dichiarato Ettore Rosato. La narrazione si snoda fra gli anni della Resistenza che le costarono la perdita del marito e l'amputazione di una gamba fino all'entrata in Parlamento quale prima donna nelle liste del Fronte Popolare, nel 1948, e alla sua rielezione nel 1963, toccando il periodo della presidenza dell'U-

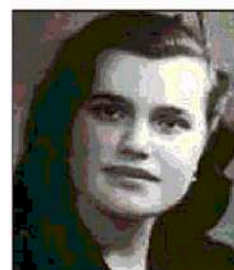


Caterina Liotti

Diprovinciale (1953-1958) e della presidenza dell'ANMIG provinciale di Modena (1960-1990). La voce narrante è stata affidata all'attrice Elena Polic Greco, mentre l'attrice Laura Trimarchi appare in un cameo. Il direttore della fotografia è Victor Torrefiel Vicente. La colonna sonora, realizzata dalla com-

positrice Chiara Troiano, include due pezzi della cantautrice Laura Sirani. Prima della proiezione sono intervenuti il regista Francesco Zarzana, il vicesindaco di Modena e Assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza; la coautrice dei testi del film Caterina Liotti del Centro documentazione donna; l'attrice protagonista Claudia Campagnola, che ha dato volto e voce a Gina Borellini. A seguire sono intervenuti Patrizia Gabrielli dell'U-

niversità di Siena, Rosangela Pesenti presidente associazione nazionale Archivi Udi, Laura Piretti per Udi nazionale, Vittorina Maestroni, presidente del Centro documentazione donna di Modena, ha diretto e coordinato i vari interventi. “Tutto ha avuto inizio con la donazione dell'archivio di Gina Borellini al



Gina Borellini (Ph)
un paltò per l'onorevole

do in passato con Mariagiulia Sandonà “Un paltò per l'onorevole. Gina Borellini, Medaglia d'oro della Resistenza” e allestendo diverse mostre fotografiche. “La storia di Gina Borellini, che da mondina diventa partigiana e poi onorevole, si presta a divenire simbolo di questa trasformazione delle donne: da soggetti totalmente privi di diritti e di soggettività giuridica a cittadine” spiega Caterina Liotti. La storia di Gina Borellini ci insegna quale sia il vero significato dell'amore, non inteso solo per le relazioni intime e il tema della non violenza. “Potrebbe sembrare paradossale considerando la resistenza con le armi, ma la sua fu necessità e non una scelta”, così afferma il vice-sindaco di Modena, Gianpietro Cavazza.

Foto di Gianfranco Compagno



Centro documentazione donna da parte del figlio Euro Martini. Un archivio molto ricco per la quantità e la qualità della documentazione pubblica e privata a testimonianza di una vita dura e difficile, ma anche impegnata nella difesa dei diritti e nella trasmissione dei valori democratici verso i giovani” dichiara Vittorina Maestroni. Caterina Liotti, coautrice dei testi con Francesco Zarzana, aveva già scritto della partigiana modenese pubblican-

«Buk, un evento da rivedere. Così non va»

Sei case editrici criticano l'organizzazione del Festival nel chiostro di San Pietro



«MANIFESTAZIONI di questo tipo, che coinvolgono decine di editori provenienti da ogni parte d'Italia, non possono essere organizzate con leggerezza e superficialità. Ne va della stessa credibilità della città e della sua proposta culturale». Sono diretti editori di Modena e Ferrara che hanno partecipato alle Liveness editrice, appena conclusa con Paolo Mieli vincitore del premio Strega, a bocciare l'attuale gestione di Buk Festival, annunciando un possibile boicott. I fatti, fanno presente. Ma già quest'anno, stando a quanto emerge, c'è stato un pesante calo nei numeri delle adesioni. Il tutto viene raccontato in una lettera inviata anche al sindaco Gian Carlo Manzocchi e alla sua giunta. Di scena sul filo continua nel chiostro di San Pietro e non solo, le manifestazioni quasi di rivale. Se il direttore organizzativo di Buk Festival, Francesco Zorana, ha difeso il bilancio dell'evento parlando di un pubblico di oltre 15mila persone, sorreggendo le imprese editoriali: «Ci dispiace segnalare che i dati riportati sono al di fuori della finalità dell'organizzazione». I visitatori complessivi nel weekend non hanno superato le 2mila presenze. Ma forse questo è il dato meno significativo.

Le edizioni in una nota congiunta. Edizioni del Leggendario-Davanti editore (Modena-Bologna), Derivappa editore (Cagliari), Incontro (Sassuolo), Zona 42 (Modena), Tonino Editore Edige'

(Fonigine), Elio Colombini (Modena). Mentre per l'anno prossimo Zorana e la collega Elena D'Agostino annunciano come Pavesi segue la Graz Biondini, eccetto a un centinaio di case editrici

Motivi

«Leggerezza e superficialità in un appuntamento che richiamava editori da tutta Italia»

Pubblico

«Oltre 15 mila presenze? I visitatori complessivi nel weekend non hanno superato le duemila presenze»

avvie e piccole oltre una grande casa editrice italiana, i diretti interessati sono quindi pronti a ritirarsi e insediare un editore che va oltre Buk, mantenendo l'obiettivo di una proposta culturale solida, agguata. Ecco le osservazioni rese mercoledì scorso dai critici: «L'aver in corso che hanno impedito la libertà di accesso agli espositori. Accesso al pubblico libero, indifferente, nei cartoni sparsi, brocchas e caffè. Paraggio per gli espositori a pagamento. Mancanza dei requisiti minimi di sicurezza, senza via di fuga e senza spazio di scostamento del pubblico. Inadeguatezza del servizio collegato, bagni e magazzini al limite della sicurezza. Assoluta mancanza di promozione dell'evento e di indicazioni sul corso raggioggetto. Il settore, anzitutto Danzoni e colleghi, «lo sponsorizzare continuo, stato per stato, della sede della manifestazione: non ha permesso la costruzione di una felice coesistenza dei visitatori e ha creato guai nei moduli di distribuzione». Completano il quadro «spazi per gli editori troppo ridotti e angustiati, che hanno consentito creare spiacevoli episodi, così come la disposizione degli stand degli editori ospiti lungo il portico e al cortile interno non segnalate».

LA POLEMICA FRANCESCO ZARZANA REPLICA A DAMSTER EDIZIONI

«Buk, costi per gli editori nella media e credibilità acquisita negli anni»

FRANCESCO Zarzana (nella foto), ideatore e direttore artistico Modena BUK Festival, ha voluto replicare con una lettera alla missiva di fine festival da parte di Damster Editore, che aveva definito inadeguata la manifestazione.

«Modena Buk, nato come Fiera del libro, è diventato nel tempo un vero e proprio festival, al quale hanno preso parte protagonisti importanti dell'editoria e saggistica nazionale. Fino al 2017 ha trovato ospitalità nel Foro Boario attualmente in ristrutturazione, per questo negli ultimi due anni è stata rimodulata una soluzione logistica alternativa che garantisce la celebrazione nel centro città. Parliamo quindi di una realtà culturale che ha messo radici e che sin dalle prime edizioni annoverava tra i suoi partecipanti l'editore Damster, promotore di una protesta che sembra voler frettolosamente celebrare i funerali del festival. Certo, nella comunicazione inviata alla stampa, Massimo Casarini ha glissato sulle precedenti edizioni e sulla credibilità acquisita da Buk presso la piccola



e media editoria nazionale, che prenota con molti mesi di anticipo i suoi spazi. Così è avvenuto anche per Buk 2019, inclusa l'adesione tempestiva di Casarini. Non solo: Damster aveva anche sottoscritto l'opzione aggiuntiva per la valorizzazione di un titolo editoriale in uscita, il romanzo "Il segreto degli Estensi" che ha trovato il supporto dedicato dell'ufficio stampa di Buk, con riscontri anche oltre i confini di Modena,

certamente gratificanti per il lavoro di un autore esordiente. Già questo la dice lunga sulla 'assoluta mancanza di promozione del festival' alla quale fa riferimento la lettera veicolata dal signor Casarini con gli altri editori. Ma essendo operatori culturali e non mercanti, mettiamo a disposizione gratuitamente l'ufficio stampa del festival e gratuitamente apriamo a tutti la partecipazione alla manifestazione, senza distinguere per l'accesso all'area fieristico-espositiva e agli incontri con gli autori. Non è una caratteristica scontata per le Fiere del libro che sempre più spesso praticano un biglietto di ingresso. Buk propone ai suoi espositori una quota in media con gli standard degli analoghi eventi di tutta Italia, e in taluni casi decisamente più bassa. Anche al Gala serale che quest'anno ospitava Paolo Mieli si accede gratuitamente. Per questo l'invito specifico non è arrivato al signor Casarini e agli altri editori ospiti: perché i cittadini modenesi e il pubblico di Buk erano tutti allo stesso titolo invitati, senza distinzione».

GLI ORGANIZZATORI SI DIFENDONO

La replica sul caso Buk: «Penalizzati dal meteo»

Francesco Zarzana, direttore di Buk, risponde alle accuse mosse nei suoi confronti da Massimo Casarini, presidente dell'associazione Editori Modenesi, per il flop della manifestazione. «Casarini - spiega Zarzana - ha glissato sulle precedenti edizioni e sulla credibilità acquisita da Buk presso la piccola e media editoria nazionale che prenota con mesi di anticipo. Così è avvenuto anche per Buk 2019, inclusa l'adesione tempestiva di Casarini». Problema delle quote: «Buk propone ai suoi espositori una quota in me-

dia con gli standard degli analoghi eventi di tutta Italia, e in taluni casi decisamente più bassa. Anche al Gala serale che quest'anno ospitava Paolo Mieli si accede gratuitamente. Per questo l'invito specifico non è arrivato a Casarini e agli altri editori ospiti: perché i cittadini modenesi e il pubblico di Buk erano tutti allo stesso titolo invitati, senza distinzione. Quanto alla «assoluta mancanza di promozione dell'evento», molto presente sui social e al quale ha dato invece ampio rilievo la stampa cittadina e naziona-

le ci sembra essere frutto di fantasia». C'è poi la querelle legata ai numeri delle presenze: «Arriviamo alle criticità di questa edizione, "abbinata" all'Abbazia di San Pietro parzialmente "open air". Una scelta coraggiosa - spiega Zarzana - Le condizioni meteo sono state penalizzanti e per la prima volta Buk ha dovuto riorganizzare la proposta espositiva: non chiedevamo particolare tolleranza ma nemmeno ci aspettavamo una presa di posizione di tale aggressività. In ogni caso la riflessione sulla formula di Buk Fiera e Buk Festival è avviata da tempo, il futuro della manifestazione passa per un accesso selezionato dell'editoria partecipante. Nel frattempo annotiamo con orgoglio l'arrivo della Medaglia della Presidenza della Repubblica per Buk 2019». —

Attualità / Caduti in Guerra / Via San Pietro

Buk 2019, malessere tra gli editori: "Manifestazione da ripensare"

Alcune case editrici partecipanti alla kermesse che si è svolta nel chiostro dell'Abbazia di San Pietro parlano di numeri falsati e muovono pesanti critiche. "Ne risente anche la credibilità della città"

MT Redazione
16 APRILE 2019 11:45



"Manifestazioni di questo tipo, che coinvolgono decine di editori provenienti da ogni parte d'Italia, non possono essere organizzate con leggerezza e superficialità. Ne va della stessa credibilità della città e della sua proposta culturale". Sono diversi editori di Modena e dintorni che hanno partecipato alla 12esima edizione, appena conclusa con Paolo Mieli vincitore del premio 2019, a bocciare l'attuale gestione di Buk festival annunciando un possibile forfait l'anno prossimo. Ma già quest'anno, stando a quanto emerge, c'è stato "un pesante calo" nei numeri delle adesioni.

MODENA TODAY

Il tutto viene raccontato in una lettera inviata anche al sindaco Gian Carlo Muzzarelli e alla sua giunta. Di scena nel fine settimana nel chiostro di San Pietro e non solo, la manifestazione quindi divide. Se il direttore organizzativo di Buk Festival, Francesco Zarzana, diffonde oggi il bilancio dell'evento e parla di un pubblico di "oltre 15.000 persone", correggono le imprese editoriali: "Ci dispiace segnalare che i dati riportati sono solo frutto della fantasia dell'organizzatore. I visitatori complessivi nel weekend non hanno superato le 2.000 presenze. Ma forse questo è il dato meno significativo". Lo evidenziano in una nota congiunta Edizioni del Loggione-Damster edizioni (Modena-Bologna), Errekappa edizioni (Carpi), Incontri (Sassuolo), Zona 42 (Modena), Tomolo Edizioni Edigio' (Formigine), Elis Colombini (Modena).

Mentre per l'anno prossimo Zarzana e la collega Emma D'Aquino annunciano come Paese ospite la Gran Bretagna, "accanto a un centinaio di case editrici medie e piccole" oltre a "una grande casa editrice italiana", i diretti interessati sono quindi pronti a sfilarsi e lanciano un allarme che va oltre Buk, manifestando l'esigenza di una proposta culturale solida, appunto.

Ecco le osservazioni messe nero su bianco dai critici: "Lavori in corso (programmati da tempo e prevedibili, forse da valutare nella scelta della location) che hanno impedito la facilità di accesso agli espositori. Accesso al pubblico buio, indecoroso, tra cartoni sparsi, brioches e caffè. Parcheggio per gli espositori a pagamento. Mancanza dei requisiti minimi di sicurezza, senza vie di fuga e scarso spazio di scorrimento del pubblico. Inadeguatezza dei servizi collegati, bagni e magazzini al limite della decenza. Assoluta mancanza di promozione dell'evento e di indicazioni sul come raggiungerlo".

MODENA TODAY

E ancora, accusano Damster e colleghi, "lo spostamento continuo, anno per anno, della sede della manifestazione non ha permesso la costruzione di una fidelizzazione dei visitatori e ha creato anche nei modenesi disinformazione". Completano il quadro "spazi per gli editori troppo ridotti e ammassati, che hanno contribuito a creare spiacevoli episodi", così come la "disposizione degli stand degli editori ospiti lungo il portico e in corridoi interni non segnalati, situazione a cui si aggiunga che nelle stesse sale venivano fatte le presentazioni dei libri bloccando quindi l'attività degli editori che sfortunatamente si trovavano in queste sale". Senza dimenticare "una presenza molto alta di stand che facevano riferimento non a editori ma ad autori autoprodotti" o "eventi di gala completamente scollegati dalla manifestazione", ad esempio.

Attualità

Polemiche su Modena BUK Festival, Zarzana replica agli editori delusi

Il fondatore della fiera modenese espone il proprio pensiero sull'edizione appena conclusa, rispondendo alle critiche mosse da alcune case editrici partecipanti



Redazione
17 APRILE 2019 17:49



Francesco Zarzana, ideatore e direttore artistico di Modena BUK Festival, replica alle dichiarazioni polemiche di alcuni editori, giunte all'indomani dell'edizione della fiera che si è svolta nel chiostro dell'Abbazia di San Pietro lo scorso fine settimana. Gli editori, di cui Damster Edizioni di Massimo Casarini si era fatta capofila, avevano criticato sia la location sia diversi aspetti organizzativi della fiera, paventando addirittura l'idea di dare forfait negli anni a venire.

Zarzana scrive: "Naturalmente nella comunicazione inviata alla stampa il sig. Massimo Casarini, estensore della nota poi sottoscritta da altri editori, si guarda bene dal fare riferimento alle precedenti edizioni e al curriculum di credibilità acquisito da BUK presso la piccola e media editoria nazionale, dal 2007 ad oggi: tanto che la call di partecipazione generale lanciata

APPROFONDIMENTI



Buk 2019, malessere tra gli editori: "Manifestazione da ripensare"

16 aprile 2019



BUK Festival, 15mila visitatori per l'edizione 2019

14 aprile 2019

MODENA TODAY

nell'autunno antecedente è puntualmente prenotata con molti mesi di anticipo dagli editori di tutta Italia. Così è avvenuto anche per BUK 2019, inclusa l'adesione tempestiva del sig, Casarini che, forte di una partecipazione ripetutamente onorata al festival, anche quest'anno ci aveva inviato per tempo la sua adesione. Non solo: Damster aveva anche sottoscritto l'opzione aggiuntiva per la valorizzazione di un titolo editoriale in uscita, nella fattispecie quel romanzo multimediale "Il segreto degli Estensi" che ha trovato il supporto dedicato dell'ufficio stampa di BUK. Già questo la dice lunga sulla 'assoluta mancanza di promozione del festival' alla quale fa riferimento la lettera veicolata dal gruppo di editori capeggiati dal sig, Casarini. Volessimo raffrontare il valore di mercato di questo supporto di comunicazione (garantito alle pubblicazioni Damster anche gli anni precedenti, per esempio in occasione dell'uscita di un libro dedicato ad Artusi ben valorizzato nel 2018) con i costi di iscrizione per la due giorni di BUK, naturalmente il paragone non reggerebbe".

In merito ai costi per i partecipanti, Zarzana commenta: "Le Fiere del libro, così come per i festival letterari che sempre più spesso praticano un biglietto di ingresso, sia pure estremamente contenuto con costi che oscillano dai 3 ai 5/6 € a persona per le manifestazioni più 'periferiche'. BUK, che propone ai suoi espositori una quota in media con gli standard degli analoghi eventi di tutta Italia, e in taluni casi decisamente più bassa (tra l'altro 270 euro è una quota "bloccata" da alcune edizioni proprio per non gravare sugli editori), ha sempre garantito al pubblico libero accesso ai suoi stand e ai suoi incontri".

MODENA TODAY

"Quanto alla 'assoluta mancanza di promozione' dell'evento, molto presente sui social e al quale ha dato invece ampio rilievo la stampa locale e nazionale (tre articoli dedicati sul principale quotidiano italiano non sono probabilmente uno standard promozionale consueto per l'editoria indipendente), l'annotazione lascia piuttosto esterrefatti e ci sembra - per rubare le parole al sig. Casarini, veramente 'frutto di fantasia'", prosegue Zarzana dopo che gli editori avevano segnalato anche un "danno di immagine" per la città di Modena, con il Comune fra i patrocinatori dell'evento.

"Arriviamo però, doverosamente, alle criticità di questa edizione 2019, avviata con l'intenzione non solo di confermare la centralità logistica del festival, nato a Modena e che Modena punta appunto a valorizzare: ed è forse la prima volta che un evento culturale cittadino decide di 'abbinarsi' alla meravigliosa Abbazia di San Pietro, un gioiello modenese che certamente merita di essere conosciuto e valorizzato. E' stata una scelta coraggiosa, per la quale ringraziamo il Padre priore Stefano De Pascalis che ha acconsentito all'ospitalità di BUK: proprio in considerazione delle caratteristiche dell'Abbazia e di una location espositiva parzialmente "open air" le date di BUK sono state calendarizzate a metà aprile, con uno slittamento notevole rispetto alle date consuete del festival - prosegue Zarzana - Le condizioni meteo dei giorni scorsi, purtroppo, sono state sotto gli occhi di tutti: il week end del 13 e 14 aprile, con una domenica di pioggia battente e significativo abbassamento delle temperature, ci ha costretto a riorganizzare la disposizione degli editori. E' la prima volta, in dodici edizioni, che BUK si è trovata nella necessità di riorganizzare la proposta espositiva in corso d'opera: non chiedevamo particolare 'tolleranza' agli amici editori ma nemmeno ci aspettavamo una presa di posizione di tale e immediata aggressività, alla luce delle precedenti undici edizioni che immaginavamo potessero aver consolidato un altro tipo di rapporto".

MODENA TODAY

"In ogni caso la riflessione sulla formula di BUK Fiera e BUK Festival era stata avviata da tempo e certamente il futuro della manifestazione passa per un accesso attentamente selezionato dell'editoria partecipante: ma questo è solo uno dei tanti aspetti che ci proponiamo di rinnovare in vista del 2020. Nel frattempo annotiamo con orgoglio l'arrivo, e proprio in dirittura d'arrivo, della Medaglia della Presidenza della Repubblica con una nota del Capo dello Stato Sergio Mattarella, concessa a BUK per il terzo anno consecutivo. Un riconoscimento che, il sig Casarini ce ne darà atto, viene accordato solo agli eventi di comprovato spessore culturale", chiosa il direttore artistico della kermesse letteraria.

la Sentinella

del Canavese

VENERDÌ 19 APRILE 2019
LA SENTINELLA

SOCIETÀ 13

IL MONDO DELLA SCUOLA

IL CONCORSO

La diversità nelle poesie dei bimbi Premiati gli alunni della Fiorana

Riconoscimento alla classe quarta al Buk festival di Modena. Una delegazione alla serata di gala

IVREA. Diversità e inclusione, temi all'ordine del giorno di questi tempi: tutti ne parlano, tutti dicono la loro. Ma non tutti vincono un premio.

È quello che è successo alla 4A della scuola primaria Fiorana, che sabato 13 aprile si è recata a Modena per la serata conclusiva della dodicesima edizione del Buk festival – concorso letterario della piccola e media editoria, che quest'anno era dedicato proprio al tema della diversità.

I 23 alunni si sono aggiudicati il riconoscimento per la sezione poesia, affiancati da Paolo Mieli – giornalista e saggista – a cui è andato il Premio Buk festival 2019. Direttori artistici e membri della giuria sono stati Francesco Zarzana – regista e scrittore – ed Emma d'Aquino, scrittrice e autrice del libro "La storia di Nino Marano". «Un successo inaspettato



La premiazione della delegazione della classe quarta della primaria Fiorana

– spiega la maestra Adele Morabito – non pensavamo di vincere. Qui a scuola lavoriamo molto sui temi della diversità e dell'inclusione, fin dalla prima. Facciamo fare diverse attività e giochi che facciamo capire che siamo tutti parte di un grande e complesso puzzle». «Quando ho saputo del concor-

so – continua la maestra Sonia Zarzana, assieme alla terza insegnante che ha curato la preparazione delle poesie, Rita Grande – ho pensato che gli alunni più grandicelli avrebbero potuto partecipare. Così li abbiamo divisi in 6 gruppetti, abbiamo dato loro un incipit per avere uno spunto da cui

partire e li abbiamo fatti scrivere. Una volta ultimate le poesie abbiamo fatto le correzioni con loro e le abbiamo inviate. Era la fine del periodo di carnevale. A inizio aprile la sorpresa: ci hanno annunciato il premio e invitati alla serata di gala nel chiostro San Pietro a Modena. È partita una piccola de-

legazione di cinque bambini con i genitori, accompagnati in rappresentanza della scuola dalla maestra Teresina Cuceglio». Durante la premiazione è stato consegnato loro da Francesco Zarzana un attestato e una medaglia. Le parole dei giovanissimi trattano l'unicità dell'essere umano, soprattutto in tenera età, la sua delicatezza, la necessità di protezione.

Parole sagge e di grande empatia, come "I bambini se molto malati/hanno bisogno di essere amati", "Ognuno è speciale, ognuno è sincero/ma la diversità è un dono vero", "È meglio diversi che tutti uguali/dobbiamo amarci come fratelli/a questo punto siamo tutti belli/e per magia diventiamo speciali", infine "Nella diversità non si esclude nessuno/noi siamo un tutt'uno". —

Vanessa Vidano

EDITORIA L'ASSOCIAZIONE 'I SEMI NERI' DIFENDE IL FESTIVAL

«Buk, il chiostro di San Pietro location di grande fascino Bello vederlo pieno di libri»

DOPO le polemiche dei giorni scorsi in merito a Buk - alcune case editrici, lo ricordiamo, lo avevano definito «un fallimento» - una voce si è alzata in difesa del festival della piccola e media editoria appena concluso e del suo direttore artistico, Francesco Zarzana. A parlare è l'associazione di scrittori 'I semi neri', nella voce della presidentessa Daniela Ori: «Siamo stati soddisfatti ancora una volta e ringraziamo Zarzana per la fiducia che accorda da anni alla nostra associazione - spiega -. Abbiamo presentato il nostro ultimo libro collettivo 'La casa dei segni' e questa è stata forse la migliore presentazione del tour, che stiamo conducendo in varie location». L'associazione ha proposto quest'anno un reading con la conduzione del giornalista Francesco Folloni, coinvolgendo gli studenti del liceo delle scienze applicate Fermo Corni: «Gli studenti-attori che hanno preparato le letture si sono molto divertiti e il pubblico li ha seguiti con attenzione ed emozione. Per questo ha destato un po' di dispiacere leggere di qualche polemica di alcune case editrici sulla location e sull'orga-

nizzazione di questa manifestazione». «Certo è che il chiostro delle colonne del Monastero di San Pietro è un luogo non progettato per ospitare manifestazioni di grande affluenza di pubblico, ma indubbiamente si tratta di una location insolita e di assoluto fascino, che ha purtroppo sofferto del maltempo, che ha impedito di godere appieno della bellezza del luogo. Tuttavia - continua Daniela Ori -, vedere il chiostro pieno di libri e di gente ha consentito a far conoscere un luogo di grande bellezza della nostra città anche a chi, magari, non lo conosceva. E se pure qualche disagio può esserci stato, resta il fatto che Buk da dodici anni costituisce ormai un appuntamento fondamentale nella vita culturale della nostra città, che consente a tanti autori ed editori indipendenti la possibilità di farsi conoscere e presentare i propri lavori. Ringraziamo pertanto Buk per l'invito e il Padre Priore del Monastero, don Stefano De Pascalis, per la grande disponibilità e per aver consentito di aprire le porte di un luogo così bello a questa manifestazione e alla cultura dei libri», la conclusione della presidentessa.



L'associazione di scrittori 'I semi neri' interviene dopo che alcune case editrici avevano giudicato il festival Buk «un fallimento»

PIAZZA GRANDE

LE LETTERE

I semi neri Il festival Buk a noi è piaciuto

Egregio direttore,
Come associazione di scrittori I Semi Neri ha partecipato anche quest'anno a Buk, Festival della Piccola e media editoria, su invito del direttore artistico dottor Francesco Zarzana. Siamo stati soddisfatti ancora una volta e ringraziamo Zarzana per la fiducia che accorda da anni alla nostra Associazione.

Abbiamo presentato il nostro ultimo libro collettivo "La casa dei segni" e questa è stata forse la migliore presentazione del tour, che stiamo conducendo in varie location per questo libro.

L'Associazione I Semi Neri ha proposto quest'anno un reading con la conduzione del giornalista Francesco Folloni, coinvolgendo gli studenti del Liceo delle Scienze Applicate Fermo Corni e gli studenti-attori che hanno preparato le letture si sono molto divertiti e il pubblico li ha seguiti con attenzione ed emozione.

Per questo ha destato un po' di dispiacere leggere di qualche polemica sollevata con un bel po' di clamo-

re da parte di alcune case editrici, molto critiche sulle location e sull'organizzazione di questa manifestazione.

Certo è che il Chiostro delle Colonne del Monastero di San Pietro a Modena è un luogo di certo non progettato per ospitare manifestazioni di grande affluenza di pubblico, ma indubbiamente si tratta di una location insolita e di assoluto fascino, che ha purtroppo sofferto del maltempo, che ha impedito di godere appieno della bellezza del luogo, tra l'altro non conosciuto a tanti.

Tuttavia, vedere il Chiostro di San Pietro pieno di libri e di gente ha di certo consentito a far conoscere un luogo di grande bellezza della nostra città anche a chi, magari, non lo conosceva.

E se pure qualche disagio può esserci stato, resta il fatto che Buk, il Festival della Piccola e Media editoria di Modena, da dodici anni costituisce ormai un appuntamento fondamentale nella vita culturale della nostra città. Un appuntamento, non dimentichiamolo, che consente a tanti autori ed editori indipendenti la possibilità di farsi conoscere e presentare i propri lavori.

L'Associazione I Semi Neri ringrazia pertanto Buk per l'invito e il Padre Priore del Monastero, don Stefano De Pascalis, per la grande disponibilità e per aver consentito di aprire le porte di un luogo così bello a questa manifestazione e alla cultura dei libri.

Daniela Ori
Presidente Associazione
I Semi Neri

TUTTOSPORT

40

I LIBRI DI TUTTOSPORT

SABATO 27 APRILE 2019

STORIE DI SPORT

A 25 ANNI DALLA MORTE

CHIEDI CHI ERA SENNA: TRA LE PAGINE, I RICORDI E UN LIBRO DI REMARQUE

TANTI TITOLI SUL PILOTA BRASILIANO E UN ROMANZO DA RILEGGERE

ANDREA SCHIAVON

Forse serviva proprio un reduce di guerra per cogliere la precarietà della vita di un pilota. **Ayrton Senna** non era ancora nato quando **Erich Maria Remarque** iniziò a pubblicare, sulla rivista Kristall, quello che sarebbe diventato "Il cielo non ha preferenze". Quel libro venne alla luce, un capitolo alla volta, proprio nei mesi in cui mamma Neide portava in grembo il piccolo Ayrton.

Perché partire da un vecchio libro degli anni '60 per raccontare il Senna di carta, quella memoria personale e collettiva trasmessa attraverso decine di opere? La risposta sta in quel titolo, sospeso tra fatalismo e ineluttabilità, che aiuta a dare un senso a una morte ancora inaccettabile a distanza di 25 anni da quell'incidente sul circuito di Imola.

Un libro nato contemporaneamente ad Ayrton (la pubblicazione definitiva poi nel 1961) dall'altra parte del mondo. Mentre in Brasile Milton e Neide festeggiavano l'arrivo del loro secondogenito, in Europa l'autore di "Niente di nuovo sul fronte occidentale" scrive la storia di un pilota, **Clerfayt**, che incrocia il

proprio destino con quello di una ragazza il cui orizzonte di vita è sempre stato quello del sanatorio. Clerfayt è preso tra Mille Miglia e Targa Florio, così come le giornate di Ayrton verranno riempite dai rituali del Gran Premi.

Sarebbe qui fuori luogo raccontare troppo di un libro ormai quasi introuvabile, soprattutto se parago-

desideri restare più strettamente ancorato al ricordo di Senna, in libreria in queste settimane c'è solo l'imbarazzo della scelta. Tra i tanti titoli pubblicati in questi 25 anni, "Suite 200" di **Giorgio Terruzzi** ha senz'altro rappresentato uno spartiacque. Il libro, edito da 998&2nd in occasione del ventesimo anniversario della morte di Senna, è stato ora riproposto in una nuova edizione.

NEL GIORNO DI JULES

Nel frattempo ha vinto il premio Bancarella Sport (nel 2015). «La sera in cui "Suite 200" venne premiato - scrive Terruzzi nella prefazione alla nuova edizione - coincide con la morte di Jules Bianchi, 17 luglio 2015. Il caso, ho imparato, non esiste. Anche lui emanava una grazia delicata, non so come mai, in qualche modo ti somigliava». In "Suite 200" Terruzzi dialoga con Ayrton, ne ricostruisce l'ultima notte in maniera toccante senza mai apparire retorico o, peggio, finto.

Ed è questo che bisogna chiedere ai tanti - in alcuni casi troppi - libri dedicati a Senna: pagine oneste, magari sentimentali, ma mai ricoperte di strati di glas-

sa che altrimenti le renderebbero indigeste. Non solo merita Senna e non lo meritano i lettori che vogliono ricordarlo tra le righe.

I SIGNORI RATZENBERGER

I libri che ricordano Senna non possono dimenticare **Roland Ratzenberger**, il pilota austriaco che su quella stessa pista morì

PERCHÉ RIPRENDERE UN'OPERA DEL 1961, DELL'AUTORE DI "NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE"

il giorno prima di Ayrton, schiantatisi a poche decine di metri l'uno dall'altro.

«Mi imbatto in una foto dei suoi genitori, Rudolf e Margit. Sono anziani - scrive **Furio Zara**, nel suo "L'ultima curva", edito da Baldini + Castoldi - I due signori sono seduti in salotto, composti, nella rigidità forzata di chi si met-

te in posa per il fotografo. Hanno i gomiti che si sfiorano. Sul tavolo davanti troggia il modellino di una Simtek, l'ultima macchina guidata dal figlio. Alle loro spalle, appesa alla parete, c'è una foto incominciata di Roland. E' in tuta, regge il casco sotto il braccio, sorride».

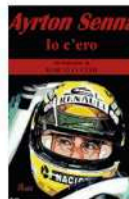
Questo è uno degli aspetti più struggenti degli anniversari: noi invecchiamo, ci imbianchiamo e la nostra vista peggiora, costringendoci spesso a cercare un paio di occhiali, mentre quelli come Ayrton restano giovani per sempre. Un'ingiustizia che nessun photoshop potrà mai correggere. Anche perché non c'è qualcuno cui interessi davvero immaginare che aspetto avrebbe adesso Senna, a 59 anni. Ayrton non è diventato un ricco brasiliano di mezza età che si gode un relax milionario, né un ex pilota che racconta come le corse - ai suoi tempi - fossero tutta un'altra cosa. Il suo tempo non è mai passato, è rimasto fermo al 1° maggio 1994. E a chi ancora si chiede "Perché?" viene in aiuto Remarque, con quel titolo: "Il cielo non ha preferenze".

BRIPRODUZIONE RISERVATA



IL DESTINO NELLA CURVA

Una statua in un parco di Imola, un viaggio che si sviluppa raccontando storie laterali per andare alla scoperta di Ayrton Senna, o per scoprirlo sotto un'ottica diversa. Lo descrive **Furio Zara** in "L'ultima curva" (Baldini + Castoldi, 165 pagine, 14 euro), fino all'incontro con il destino al Tamburello.



UN DIALOGO INATTESO

L'incontro con l'idolo della vita nella circostanza più tragica. Parte da qui il romanzo di **Marco Cuccchi**: "Ayrton Senna. Io c'ero" (Acar edizioni, 235 pagine, 18 euro), una sorta di viaggio introspettivo, presentato nelle scorse settimane al Buk festival di Modena.



LA CORSA CONTINUA

«Questa non è una biografia di Ayrton Senna. In un quarto di secolo, ne sono state pubblicate tante. E altre ancora saranno stampate in futuro. È giusto così. Ma era anche giusto, per me, raccontare la storia di un'amicizia tra un giornalista e un pilota. Il giornalista sono io. E questa è la mia testimonianza». **Leo Turrini** introduce così "Il mio nome è Ayrton. La corsa continua" (Aliberti, 176 pagine, 16 euro). Del grandissimo pilota brasiliano si sa (o si pensa) di conoscere tutto, in questo libro lo incontriamo grazie a un punto di vista privilegiato, con il racconto di un'esistenza «che non era quella di un santo e che non voleva esserlo». Una vita diventata immortale nella Formula 1 per le imprese sulle piste di tutto il mondo e per la tragicità della sua conclusione. La ritroviamo in questo volume, riaggiornato e completato con un'intervista esclusiva, completamente inattesa. **S.B.O.**

BRIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ ALL'HOTEL CASTELLO

Appuntamento martedì alle ore 19 all'Hotel Castello di Castel San Pietro (Bo), dove Ayrton Senna era solito soggiornare e dove trascorse l'ultima notte. **Giorgio Terruzzi**, autore di "Suite 200", incontrerà tifosi e lettori per una commemorazione.



ISPIRATO A DE PORTAGO

"Il Cielo non ha preferenze" fu pubblicato da **Erich Maria Remarque** nel 1961. Nel creare il personaggio del pilota **Clerfayt** l'autore si ispirò a **Alfonso de Portago**, morto nel '57 in un incidente alla Mille Miglia.



Ayrton Senna (San Paolo, 21 marzo 1960 - Bologna, 1° maggio 1994): nella sua carriera in Formula 1 conquistò tre titoli mondiali (1988, 1990 e 1991) alla guida della McLaren. L'incidente mortale a Imola avvenne al 7° giro del GP di San Marino (GETV).

TOP 5 ASSOLUTA

- 1 LA VERSIONE DI FENOGGIO
Gianrico Carofino
Erasmi
 - 2 I TEMPI NUOVI
Alessandro Riboldi
Sellaroli
 - 3 3 KM 123
Andrea Camilleri
Montaloni
 - 4 LE PAROLE DI SARA
Mauro De Giovanni
Erasmi
 - 5 MANTIENI IL BACIO
Massimo Recalcati
Fabbri
- ### TOP 5 SPORT
- 1 IN VETTA AL MONDO
Danielle Nardi
Eur
 - 2 KALPÉ
Massimiliano Ossini
Rai Libri
 - 3 LA MONTAGNA NUDA
Renoldi Messner
Corbaccio
 - 4 GINO BARTALI
UNA BICI CONTRO IL FASCISMO
Alberto Toscano
Baldini Castoldi
 - 5 SCALARE IL MONDO
Walter Bonatti
Sellaroli
Ponte B&

PIAZZA GRANDE

LA GAZZETTA RISPONDE



DATE UNA SEDE MIGLIORE ALLA FIERA BUK

Cara Gazzetta, sono stata alla fiera Buk in San Pietro e devo dire che sono rimasta un po' delusa dalla cosiddetta "location". Amo il libro, da sempre vado a Buk, ma non riesco a capire come mai una città come Modena non riesca a trovare un luogo adatto per una iniziativa che invita a leggere e a scoprire anche le piccole case editrici che pubblicano molto spesso cose interessantissime. Quando era al Foro Boario andava me-

glio, anche se quelle bancarelle erano un po' tristi anche lì e mi ricordavano quelle che da piccola facevo con le amichette per vendere i Topolini usati e le bambole di cui avevo perso qualche pezzo. Per Buk ci vuole una sede alla grande, comoda da raggiungere (in macchina o con l'autobus, o a piedi) e con attrezzature adeguate, non con dei banchetti messi lì tanto per tenere sù dei libri. Trovo meglio presentata anche il mercatino dei libri usati che trovo qualche volta sotto i portici di piazza Grande. Credo che sia nell'interesse di tutti fare a Buk spazi adeguati e attrezzature

migliori, altrimenti la fiera andrà da un'altra parte e Modena perderà una occasione per valorizzare autori e editori. Spero che l'amministrazione comunale faccia qualcosa per migliorare la fiera già nella prossima edizione a cui io parteciperò come ho sempre fatto.

elena@

Grazie del post. Sulla sede di Buk si è aperto un vivace dibattito, stimolato dagli editori modenesi, rimasti insoddisfatti. Non resta che attendere le decisioni dell'organizzazione (che è privata, non del Comune di Modena).

LA STAMPA

TM CULTURA

LUNEDÌ 29 APRILE 2019 LA STAMPA 29

UN FUNZIONARIO DEL MUSEO HA SCRITTO UN LIBRO-DENUNCIA: «I VISITATORI COME NAUFRAGHI DISPERATI»



La consueta ressa davanti alla *Gioconda*. Nella sala del capolavoro di Leonardo, dice Denis Becker (uno pseudonimo), «ci si è immersi in uno stato selvaggio»

Supermarket superLouvre "Grandi incassi, ma arte mercificata"

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Per quella coppia sarà una notte speciale. Il concorso è stato indetto il mese scorso dal Louvre assieme all'immancabile Airbnb. Si dovevano scrivere 800 caratteri per spiegare «perché saresti l'ospite perfetto di Mona Lisa». Nome e cognome dell'autore prescelto non sono ancora noti. Questa persona, comunque, accompagnata da una a suo piacimento, si ritroverà proprio domani sera, dopo la

chiusura, a vagare nel museo, con un tour esclusivo. Poi saranno offerti loro un aperitivo e la cena davanti alla Monna Lisa. E un concerto privato negli appartamenti di Napoleone III (un tripudio di stucchi dorati). Infine dormiranno in una minipiramide ricavata sotto quella grande e trasparente progettata trent'anni fa nel cortile del Louvre da Ieoh Ming Pei.

L'iniziativa a Parigi è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: da tempo si criticavano l'eccessiva commercializzazione del Louvre e la sua mercifica-

zione dell'arte (compreso il video di Beyoncé e Jay Z). Tanto più ora che si è alleato con Airbnb, la piattaforma accusata qui del caroaffitto di certi quartieri e della fuga dei parigini veri (la città ha l'offerta Airbnb più ampia del mondo).

Il più visitato al mondo

Qualcuno, però, la deriva l'aveva già vissuta dall'interno. È la nostra «spia» nel Louvre. Si fa chiamare Denis Becker (uno pseudonimo) e lavora da dieci anni al museo come funzionario, in qualità di sorvegliante

nelle sale. Ha scritto un libro sul suo Louvre, che uscirà a breve in Francia. Ha accettato di parlarne per la prima volta a viso scoperto in Italia a metà aprile, al Modena Buk Festival.

Ecco adesso in un bar della capitale, a breve distanza dal museo. Che l'anno scorso ha macinato un nuovo record per il numero di visitatori: 10,2 milioni, più 25% rispetto al 2017, confermandosi il museo più visitato del mondo. È scrutato da tanti in Italia come un esempio virtuoso, che riesce a esportarsi (nel novembre 2017 è stata

aperta una succursale ad Abu Dhabi, con tanto di pagamento di una generosa licenza). E che ha saputo limitare al 40% del budget la necessità di fondi pubblici (una quota bassa per questo tipo di struttura). Il problema, però, è che «il Louvre sta diventando un marchio», sottolinea Becker. «Si fanno tanti soldi, ma per me è una deriva. Alla fine si convertirà in un supermarket». Sì, la copertina prevista è la *Gioconda* infilata nel carrello di un supermarket.

E *Supermusée* sarà il titolo, perché il Louvre è diventato su-

per, ma non in tutti i sensi. Il nuovo libro si inserisce nella scia di *L'urgence culturelle*, saggio di Jérôme Clément uscito per Grasset nel 2016, sulla mercificazione delle opere d'arte e della politica culturale francese. E che già criticava aspramente il destino del Louvre. «Io ho preso tredici opere tra le più famose di quelle esposte», continua Becker: parto da una loro descrizione molto personale per scrivere poi del Louvre, di come funziona, di come ci si lavora e di come si visita». Aggiunge che «al di là dei grandi numeri, non ci si rende conto che, a causa dell'affollamento, tanti visitatori se ne vanno via con una sensazione di disgusto». Ovviamente non poteva mancare la *Gioconda*. «Quel paesaggio che si intravede dietro *Monna Lisa* appare selvaggio. E oggi, appunto, quando ci si ritrova nella sala dove viene esposto il dipinto di Leonardo da Vinci, si è immersi in uno stato selvaggio». Tra urla e spintoni.

Le frustrazioni dei sorveglianti

Quanto alla Nike di Samotracia, la scultura ellenistica che rappresenta la dea della vittoria, «è ancora lo spunto per sottolineare che ormai ci sono troppi visitatori. L'opera è il simbolo della battaglia contro un vento impetuoso, che la scuote. Ma contro il vento della folla che sale lì davanti non si può fare niente». Come ricorda Becker, «ormai è sempre più frequente il caso di visitatori che toccano le opere, soprattutto fra gli asiatici. In una decina d'anni l'afflusso è praticamente raddoppiato e il biglietto oggi costa 15 euro, 17 se prenotato su Internet, mentre era a dieci ancora cinque anni fa. Ma il numero di sorveglianti nelle sale come quella della *Gioconda* è rimasto lo stesso e in altre è addirittura calato». Loro, funzionari dello Stato, guadagnano il salario minimo stabilito in Francia per legge, con risicati scatti d'anzianità. Proprio per parlare dei dipendenti del Louvre, dei loro sogni e frustrazioni, Becker parte dalle due statue di Michelangelo, lo *Schiavo ribelle* e quello *morente*, pure loro ospiti del museo. E dalla *Zattera della Medusa*, colma di naufraghi disperati, il quadro realizzato da Théodore Géricault tra il 1818 e l'anno seguente.

La nostra spia al Louvre assicura che il suo libro sarà anche «un disperato atto d'amore. Appassionato dalla pittura italiana, avevo sempre sognato di lavorare lì. Anche solo per condividere la vita di ogni giorno con quelle opere, le loro storie, le sensazioni».

© JIM NEGRO/AGENZIA/REUTERS

DOPO LO SCIOPERO A SORPRESA DI LUNEDÌ E IL MARTEDÌ DI RIPOSO, NON SI SA COSA ACCADRÀ OGGI



Turisti intorno alla piramide del Louvre. Dall'inizio dell'anno sono ancora aumentati di 100 mila unità al mese, con una media di 40 mila al giorno

Troppi visitatori, Louvre in tilt

Peggiorano le condizioni di lavoro, dipendenti in sciopero: così si soffoca

Un portavoce del museo: «Nei prossimi giorni prevediamo ancora flussi elevati. Solo chi ha prenotato il biglietto su Internet avrà la garanzia di poter entrare»

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Doveva finire così, l'inevitabile cronaca di un tracollo annunciato: al Louvre, altrimenti osannato come il museo di tutti i record, i dipendenti, alle prese con un numero di visitatori debordante e in continuo aumento,

hanno detto basta e incrociato le braccia. Lunedì la gloriosa istituzione ha chiuso i battenti e i turisti che si sono presentati all'ingresso, dinanzi alla piramide trasparente dell'architetto Ieoh Ming Pei, da poco scomparso, sono rimasti a bocca asciutta, perfino chi aveva già prenotato online chissà da quanti mesi e dai Paesi più

Su La Stampa



Sulla Stampa dello scorso 29 aprile l'intervista col funzionario del Louvre che, coperto da anonimato, denuncia in un libro di prossima pubblicazione la deriva commerciale del museo.

lontani, asiatici soprattutto. Non c'è stato niente da fare. Venerdì, martedì, era il consueto giorno di chiusura settimanale. E oggi non si sa bene che cosa accadrà. Un portavoce del museo ha già messo le mani avanti: «Prevediamo ancora flussi elevati nei prossimi giorni. Solo chi ha prenotato il suo biglietto su Internet avrà la garanzia di poter entrare». Ma in realtà neanche questo è sicuro, perché stamani, prima delle nove, l'orario di apertura, è prevista una nuova assemblea dei dipendenti. Se, come lunedì, la maggioranza deciderà a sorpresa lo sciopero,

non ci sarà molto da fare, bisognerà chiudere comunque e per tutti. Ma cosa sta succedendo? Fino a poche settimane fa non si faceva che parlare bene del Louvre, esempio di gestione impeccabile (scrutato con una gelosia a stento malcelata dal suolo italiano). Nel 2018 ha macinato il nuovo record di visitatori, 10,2 milioni di persone, il massimo per un museo a livello mondiale. Proprio sfruttando la «manna» che ne consegue (il biglietto costa 15 euro e 17 se comprati sulla rete), è solo il 40% del budget totale a pesa-

re sulle casse pubbliche, percentuale davvero bassa per un'istituzione del genere. Sì, però, come sottolineato da uno dei sindacati più agguerriti, Sud Culture Solidaires, «i visitatori sono aumentati del 20% rispetto al 2009 ma il palazzo non è diventato più grande e i dipendenti sono sempre meno, scesi nel frattempo da 2161 a 2005. Il personale può constatare un degrado senza precedenti delle condizioni di lavoro e di quelle delle visite». Uno dei sorveglianti, con lo pseudonimo di Denis Becker, ha scritto un libro sulla sua esperienza da insider, che uscirà nei prossimi mesi. «Il Louvre sta diventando un marchio», aveva dichiarato in un'intervista alla Stampa, «alla fine si convertirà in un supermercato».

Il problema (anche se teoricamente non sarebbe tale) è che il numero di visitatori continua a crescere inesorabilmente. Secondo le ultime stime, dall'inizio dell'anno ce ne sarebbero 100 mila in più al mese e la media diurna tocca ormai le 40 mila presenze. Al successo contribuiscono iniziative che da certi punti di vista sono considerate esempi di «modernità» e di «efficienza» da parte del direttore Jean-Luc Martinez, vedi la possibilità data a Beyoncé e a Jay Z di girare lì il loro nuovo video o il concorso indetto assieme a Airbnb, che ha consentito per la prima volta a una coppia di dormire dentro il museo, sotto la famosa piramide, lo scorso 30 aprile. Ma è ancora il sindacato Sud Culture Solidaires a sottolineare che «il Louvre, vittima del turismo di massa, non deve diventare una Disneyland culturale».

Più prosaicamente si segnalano ammassi di turisti che si spintonano davanti alla Gioconda, a fare la gara per il selfie più bello. E sorveglianti che gridano costantemente sui visitatori, beccati a toccare con le mani le tele del Rinascimento. «Il Louvre sta soffocando», continua il sindacato. I rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato la direzione e i rappresentanti del ministero della Cultura. Ma non si sa ancora se siano riusciti a placarli. —

© BY THE ALICE GONZALEZ

GIORNALE DI BRESCIA

SEBINO E FRANCIACORTA

Palazzolo

Docufilm sulla vita di Gina Borellini

L'Anpi presenta il docufilm «Vorrei dire ai giovani» sulla storia della partigiana Gina Borellini. Stasera alle 20,45 in sala civica col regista Francesco Zarzana.

Bresciaoggi

BRESCIAOGGI
Giovedì 30 Maggio 2019

Weekend 3

CINEMA

VORREI DIRE AI GIOVANI

Proiezione del docu-film «Vorrei dire ai giovani. Gina Borellini, un'eredità per tutti», di Francesco Zarzana, con la colonna sonora della cantautrice e poetessa bresciana Laura Sirani. Inizio ore 20.45.

SALA CIVICA ANPI - VIA TORRE DEL POPOLO, PALAZZOLO

LA SICILIA

LA SICILIA

VENERDÌ 31 MAGGIO 2019

30. | modica

«Oceano di carta» premia il mercato narrato da Sammito



IL GIORNALISTA MARCO SAMMITO

Il mercato domenicale degli anni '60 di Modica tratteggiato dalla penna del giornalista Marco Sammito è una delle ambientazioni protagoniste dei racconti premiati all'interno della rassegna "Oceano di carta". Giunto alla sua decima edizione, il prestigioso concorso letterario di racconti inediti in lingua italiana, seleziona ogni anno i migliori manoscritti giudicati da esperti del settore editoriale, per la creazione di un libro-raccolta che viene distribuito a livello nazionale dai più grandi distributori e presentato alle principali fiere della piccola e media editoria italiana come la "Rassegna della microeditoria di Chiari" e la

"Buk" di Modena. Il libro, che prenderà il titolo da uno dei racconti selezionati, sarà anche messo in vendita sul sito di Sensoinverso, nelle librerie che ne faranno e sui principali book-stores presenti on-line.

Grande soddisfazione per il giornalista modicano Marco Sammito, tra l'altro capo ufficio stampa del Comune di Modica, che con il racconto dal titolo "La Fiera del Sud Est" narra il mercato domenicale che si teneva negli anni '60 tra piazza Monumento e Piazza Corrado Rizzone a Modica. Un piccolo mondo a se stante in cui si vendeva e si comprava di tutto, un punto di agglomerazione

urbana fondamentale in quegli anni e in cui girava un contorno di personaggi e di cose che non esistono più: i cantastorie, il venditore di callifunghi, il mago dei dolori, le falci modicane e l'asta del bestiame. Un vero e proprio quadro vivente in cui i personaggi e le tradizioni di un passato uscito ormai di scena ritornano protagonisti. Una storia appassionata e storica, in cui i ricordi delle precedenti generazioni ritornano e prendono forma, come una fotografia dei costumi e delle usanze ormai andate perdute e che può essere un'ottima occasione per i giovani di oggi per riscoprire le antiche tradizioni.



■ STORIA & MEMORIA La proiezione del docufilm L'eredità di **Gina Borellini** la staffetta partigiana

di **MARIO PULLANO**

RENDERE omaggio ad una partigiana, una cittadina modenese che fu fra le prime donne ad entrare nella Camera dei Deputati nel 1948 e fra le fondatrici principali dell'UDI - Unione Donne in Italia. Il tutto ripercorrendone la memoria e le difficili tappe di un percorso di vita combattivo e resistente, ma dilaniato da dolori personali e politici, passando per prigionia, mutilazioni e torture.

Alla vigilia della Festa della Repubblica 2019, il Comitato Provinciale dell'Anpi di Catanzaro, in collaborazione con il Centro Documentazione Donne di Modena, ha inteso rendere omaggio alla staffetta partigiana **Gina Borellini** attraverso la proiezione del docu-film "Vorrei dire ai giovani... **Gina Borellini**, un'eredità di tutti" curato nella regia da **Francesco Zarzana**. Ad ospitare l'iniziativa, alla quale hanno preso parte il presidente del Comitato Provinciale dell'Anpi di Catanzaro, Mario Vallone, una componente del Comitato d'Onore dell'Anpi di Catanzaro, Lorenza Rozzi, e la giovane musicista catanzarese, Chiara Troiano, che ha composto le musiche inedite per il film, è stato il Caffè delle Arti all'interno del Centro Polivalente per i Giovani di Via Fontana Vecchia, in pie-



Chiara Troiano e Lorenza Rozzi al Caffè delle Arti

no centro cittadino. Presentato in anteprima poco più di un anno fa a Roma alla Casa del Cinema, ed approdato anche nel capoluogo calabro nell'ambito di una proiezione inedita all'interno del Nuovo Supercinema che non ha avuto l'esito desiderato, il film omaggio per **Gina Borellini** questa volta gremisce la sala che ne ospita la proiezione. Tutte le età erano presenti e rappresentate durante la proiezione, immersi in un'atmosfera appassionata, sensibile e risoluta come quella della personalità della partigiana Gina, scomparsa ormai poco più di 12 anni fa, il 2 febbraio del 2007.

«Non c'era modo migliore di festeggiare la Festa della

Repubblica che riproporre la proiezione di questo docufilm - ha sottolineato Mario Vallone dopo la fine della proiezione - La vita di **Gina Borellini** dimostra, oggi più che mai, che dobbiamo andare avanti senza arrenderci alla barbarie che ci sta inondando». La conclusione della partecipata iniziativa è stata affidata alle parole di Lorenza Rozzi ed alle sue testimonianze: «Io sono dentro alla storia di **Gina Borellini**, essendo anche originaria di Reggio Emilia. Oggi abbiamo tutti il dovere di impegnarci, non possiamo far finta di niente, ma dobbiamo continuare ad esprimere i valori forti della Resistenza».